MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°271 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

La “battaglia dell’inchiostro” per i profughi fuggiti dall’Istria

MANENTI / A PAG. 30


PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE
O DI TRIESTE AI NOS
IN OGNI C
del grande
uppe sono entrate

Andrea canta Piazza Unità e conquista la scuola di Amici

GELSI / A PAG. 31



I NODI DEL GOVERNO

LA MANOVRA

Taglio delle tasse e pensioni I paletti a partiti e sindacati


Il premier Mario Draghi

I sindacati chiedono più flessibilità per andare a riposo, più soldi ai pensionati, vogliono dire la loro sui tagli fiscali. BARBERA / A PAG. 9

L'INTERVISTA

Riforme e Colle Conte rilancia: «Sì al tavolo aperto a tutti»

Non ha paura dei tempi lenti, Giuseppe Conte. Anche nelle risposte, mai aggressive. Una questione di metodo. LOMBARDO / A PAG. 8

VERSO L’ELEZIONE

MASSIMILIANO PANARARI

LA “MATASSA” INGARBUGLIATA DEL QUIRINALE

Una «matassa Quirinale» di cui sembra sempre più difficile trovare il bandolo. Complicatissima da sbrogliare. / A PAG. 19

LA QUARTA ONDATA. STRETTA NAZIONALE SU TRENI, BUS E TAXI

Un partito trasversale in difesa dei vaccinati

Fedriga: «Se si chiude, non paghino gli immunizzati». Dipiazza, Ziberna e il Pd: «Serve l'obbligo»

Le istituzioni stanno dalla parte dei vaccinati, sempre più. «Non possiamo far pagare loro il prezzo di eventuali nuove chiusure», dice il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ma con lui ci sono pure l’assessore alle Attività produttive Sergio Bini che guarda all’Austria, i sindaci Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna e il capogruppo del Pd Diego Moretti che chiedono l’obbligo vaccinale. A fronte del rischio zona gialla già a partire da lunedì prossimo, dunque, la sollecitazione al governo a trovare una soluzione in difesa dei vaccinati. BALLICO / ALLE PAG. 2, 3 E 6

LA TESTIMONIANZA

MURCIANO / A PAG. 5

Il pilota menomato da una bomba «Il Covid è peggio»

L’INCHIESTA

SARTI / ALLE PAG. 3 E 7

Un triestino di 40 anni tra i No vax perquisiti per la chat su Telegram



LA STORIA

La pasticceria Penso chiusa dopo 103 anni

Dopo 103 anni, da venerdì scorso, si sono spenti i forni e hanno messo di girare le impastatrici della pasticceria Penso in via Diaz. Trieste dice così addio a un'altra eccellenza dell'artigianato e a un altro dei suoi locali storici. Quello che, anche a livello internazionale, era stato indicato come uno dei paradisi della torta Sacher. TONERO / A PAG. 21

CRONACA

Canale non svuotabile Ripartono da zero i lavori di Ponterosso

BRUSAFERRO / A PAG. 20

Da Kiko a illycaffè Cristina Scocchia nuovo ad della società

FIUMANÒ / A PAG. 17



Puzzer a processo con altri undici portuali per un corteo del 2015

A PAG. 24

CALCIO

L’Italia va in bianco Può qualificarsi solo agli spareggi

PAOLO BRUSORIO

La peggiore Italia della gestione Mancini non riesce neanche a battere l’Irlanda del Nord e firma con le proprie mani una condanna tanto inaspettata quanto giusta visto il rendimento delle ultime partite. / A PAG. 36



Tutta la delusione di Donnarumma

L'emergenza coronavirus

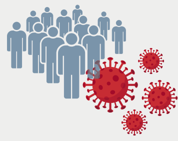
L'APPELLO

«Vaccinatevi»



Massimiliano Fedriga aveva già ipotizzato il ritorno in giallo a partire dal 22 novembre. «Siamo a un passo dal cambio di colore e questo è dato dal numero dei ricoveri anche in area medica. Per fortuna il giallo prevede misure contenute, ma il passaggio alla zona arancione sarebbe drammatico per l'economia: è una cosa che non possiamo e non dobbiamo permettere. Dunque è chiaro che l'invito che continuo a fare è vaccinarsi».

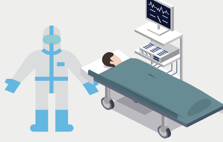
I PARAMETRI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Incidenza settimanale (9-15 novembre):
267 casi ogni 100.000 abitanti SFORATO



Ricoveri in area medica:
158 (tasso di occupazione 12,4%).
Il 15% si supera a 192 NON SFORATO



Ricoveri in terapia intensiva:
23 (tasso di occupazione 13,1%).
Il 10% si supera a 18 SFORATO

Per il ritorno in zona gialla l'incidenza settimanale dei contagi deve essere pari o superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, il tasso di occupazione dei posti letto Covid in area medica superiore al 15% e il tasso di occupazione in terapia intensiva superiore al 10%.

COSA PREVEDE LA ZONA GIALLA

- Mascherina obbligatoria anche all'aperto
- All'interno di bar e ristoranti è previsto un massimo di 4 persone sedute per ogni tavolo, a meno che non siano conviventi.
- Nessuna restrizione per gli spostamenti, compresi quelli tra comuni diversi e tra regioni

QUAL È IL MODELLO AUSTRIACO

I non vaccinati possono uscire solo per:

- andare al lavoro o a scuola
- fare la spesa
- assistere un parente ammalato
- incontrare il partner
- andare dal medico o in farmacia
- andare alla posta o in banca
- comprare il giornale o le sigarette
- andare in chiesa o a un funerale
- svolgere attività motoria individuale



IL SINDACO DIPIAZZA

«Agire subito»



Fosse stato per lui, avrebbe impedito ogni forma di manifestazione per ridurre i rischi del contagio e di un Natala come quello dell'anno scorso. Roberto Dipiazza non ha dubbi: «Chiudere ancora una volta sarebbe un disastro, economico e psicologico». Dunque, guardando all'Austria, «io copierei quel sistema. Ma se continuiamo a rimandare le decisioni finiremo nel burrone».

RODOLFO ZIBERNA

«Limiti più forti»



«La strada maestra è l'obbligo di vaccinazione, che consentirebbe pure di superare le proteste». Lo afferma il sindaco di Gorizia Ziberna nel suggerire una soluzione alternativa: «Posto che il lockdown per i non vaccinati è difficile da applicare, la via di mezzo è consentire solo ai vaccinati di entrare nei locali pubblici, cinema, teatri, palestre, piscine. E perché non pensare a fasce orarie per non vaccinati nei supermercati?».

Battaglia bipartisan a difesa dei vaccinati «Non paghino loro eventuali chiusure»

Da Fedriga al Pd ai sindaci richieste nuove misure selettive come l'obbligo a immunizzarsi o il lockdown all'austriaca

VERSO IL CAMBIO DI COLORE
SFORATI I PARAMETRI DELL'INCIDENZA E DEI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA

Per Dipiazza «serve una legge che imponga l'obbligo di copertura vaccinale o si potrebbe anche copiare Vienna»

Ziberna propone di vietare ai no vax l'accesso a molti luoghi pubblici e di pensare a fasce orarie nei supermercati

Marco Ballico / TRIESTE

Le istituzioni stanno dalla parte dei vaccinati, sempre più. «Non possiamo far pagare loro il prezzo di eventuali nuove chiusure», dice il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ma con lui, a rafforzare il messaggio dell'opportuna adesione alla campagna e alla terza dose, ci sono pure l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e i sindaci di Trieste Roberto Dipiazza e di Gorizia Rodolfo Ziberna. Il presidente del Friuli Venezia Giulia non cita il modello Austria, il lockdown per i non vaccinati. Non avrebbe nemmeno il potere per decidere una soluzione così estrema. Ma, alla luce di contagi ed ospedalizzazioni crescenti, con il rischio di zona gialla già a partire da lunedì prossimo, Fedriga invita una volta ancora a distinguere chi «ha difeso se stesso e gli altri» da chi «porta in giro fake news, non vuole partecipare alla campagna, racconta fandonie sul vaccino». Da qui la sollecitazione al governo a trovare una strada per non far pagare appunto ai vaccinati possibili nuove misure anti contagio che in giallo non sarebbero più di tanto penalizzanti, ma in arancione risulterebbero invece «drammatiche per l'economia: non possiamo e non dobbiamo permetterlo».

Di lockdown stile Austria, pur se a titolo personale, parla più concretamente Bini: «Sono favorevole». E pure Dipiazza: «Una modalità che potrebbe essere copiata». Il sindaco di Trieste, più di tutto, vuole però respingere lo spauracchio di altre chiusure: «Sarebbe un disastro, anche psicologico, per la popolazione». E dunque «vacciniamoci, perché quella è la strada». Come convincere i no vax? «Con una legge che imponga l'obbligo del vaccino». E così anche Ziberna: «La strada maestra è una legge parlamentare che consentirebbe pure di superare le proteste di chi, non vaccinato, è contro il Green pass». Ma c'è da intervenire subito, e dunque «posto che il lockdown per i non vaccinati è difficile da applicare, la via di mezzo è di consentire solo a chi il vaccino lo ha fatto di entrare nei locali pubblici, nei cinema, nei teatri, nelle palestre, nelle piscine. E perché non pensare a fasce orarie per non vaccinati nei supermercati?». Anche il capogruppo dem in Consiglio regionale Diego Moretti si dice favorevole all'obbligo vaccinale.

Posizioni della politica in una giornata in cui in regione si registrano 379 contagi (274 a Trieste, 33 a Gorizia) e due decessi: una donna di 95 anni di Monfalcone e una di 85 di Gorizia. Il trend peggiora per Gorizia (390 casi settimanali ogni 100.000 abitanti), ma migliora leggermente per Trieste (da 640 a 624/100.000), con un Fvg che deve guardare, oltre che l'incidenza (267/100.000 sull'intero territorio), anche i dati degli ospedali. Se infatti giovedì si sforeranno contem-

UNA SITUAZIONE PESANTE NELLE TERAPIE INTENSIVE

Cei croata contro il Green pass Il vescovo di Fiume si ribella

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Brutto colpo per il governo Plenković sul fronte della lotta al Covid. La Conferenza episcopale croata, infatti, ha di fatto sposato la tesi dei manifestanti che, da giorni, nella capitale manifestano contro il Green pass. La Chiesa croata, storicamente potentissima, ha inviato una dichiarazione in cui affermava che «si è creata un'atmosfera di una certa pressione sulle persone che hanno manifestato un problema di coscienza» nella vaccinazione e che tutte le misure devono essere senza coercizione e condizioni, in particolare per quanto riguarda il diritto al lavoro, servizi e partecipazione alla vita sociale.

«La tematizzazione delle perdite di posti di lavoro e dello status sociale dovute al fatto che alcuni non sono stati vaccinati ha ulteriormente appesantito e scosso la fiducia e il clima sociale. Motivi giustificati escludono la possibilità di vaccinazione. Si raccomanda inoltre di utilizzare metodi non invasivi e altri forme di test».

Plenković ha reagito dicendo di essersi ispirato nelle sue decisioni a ciò che papa Francesco dice costantemente, incoraggiando i fedeli a vaccinarsi e a non vedere che i test sono qualcosa di invasivo. «Ho sentito quello che ha detto Papa Francesco, e lo apprezzo molto. Devono averlo sentito anche loro (i vescovi croati). Molti di loro sono stati vaccinati e molti hanno messaggi molto costruttivi. Penso che sia importante che tutte le autorità della società croata diano il loro contributo in questo momento delicato», ha dichiarato il premier.

Il capo dello Stato ZoranMi-



L'arcivescovo di Zagabria cardinale Josip Bozanić

Il rischio zona gialla


CROMASIA

poraneamente le soglie del 10% nelle terapie intensive e del 15% nei reparti ordinari, da lunedì 22 novembre si ritornerà in zona gialla. Ieri si era al 13,1% in ti (23 pazienti) e al 12,4% nelle aree mediche (158 ricoverati, a quota 192 si supera il limite fissato da Roma). Numeri alti che costringono Asugi ad altri interventi di riconversione dei propri spazi. Dopo il recupero di posti letto Covid nella Clinica medica (implementati a 20), l'Azienda Giuliano Isontina informa di essere salita a 14 in Arta Covid e a 17 in Pneumologia.

In una lettera alla Regione dell'intersindacale medica – le firme sono di Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Fassid, Fp Cgil, Fvm – si contestano intanto alcune scelte recenti da parte dell'amministrazione. Tra l'altro, «con applicazione di proporzioni inverse a demografia e volumi di attività, come il prevedere un'unità operativa di Chirurgia e una di Ortopedia per due ospedali a circa 20 chilometri l'uno dall'altro, come a Monfalcone e Gorizia, contrariamente a Tolmezzo e San Daniele, localizzate a distanza simile e con altri volumi di attività». —

lanovic, invece, ha appoggiato le affermazioni della Conferenza episcopale e ha definito i provvedimenti del governo un «crepuscolo della mente».

Tra i vescovi però c'è anche chi non ci sta e si ribella prendendosi anche una forte bacchettata dai suoi superiori. Stiamo parlando del vescovo di Fiume Mate Uzinić che ha sostenuto la vaccinazione, ha reagito alle proteste. Intanto nelle terapie intensive del Paese la situazione è catastrofica al punto che il medico deve decidere tra i malati ricoverati chi può andare sotto ventilazione quando si libera un posto e chi deve attendere. È come decidere su chi può vivere e chi morire. —

IL DEM MORETTI

«No nuovi stop»



«Il Fvg non può permettersi altri stop e chiusure, e non è pensabile che cittadini, attività economiche, commerciali e associazioni paghino per l'irresponsabilità di pochi». Lo dichiara il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti, che attacca la maggioranza: «Chi, tra i partiti di centrodestra, fino a poco tempo fa, per un pugno di voti, ammiccava a no vax e no pass, o scendeva in piazza dicendo "aprire tutto", chieda scusa».

SPAZI RICONVERTITI

Posti letto Covid



Asugi annuncia che altri 61 posti letto sono stati riconvertiti per la cura dei pazienti colpiti dal Covid per fronteggiare la nuova ondata. Nel dettaglio, la Clinica medica ospita 10 posti letto Covid, che sono stati implementati a 20. Inoltre, il reparto Arta Covid ha implementato i posti a 14 per l'assistenza di malati della pandemia, mentre Pneumologia è arrivata a 17.

A TREVISO

Medico radiato



L'Ordine dei medici di Treviso ha radiato Riccardo Szumski, 69 anni, medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave (Treviso), paladino della galassia no vax, già alla guida di diverse manifestazioni contro il Green pass. Szumski è stato interdetto dalla professione medica, può presentare ricorso. Gli vengono contestate cure domiciliari contro il Covid e certificati di esenzione al vaccino per i suoi pazienti

Per lo scrittore Veit Heinichen la misura è «tardiva ma giusta, se sono garantiti controlli seri»
I pochi vaccinati? «Incidono la comunicazione sbagliata, i tamponi gratuiti e il federalismo»

«Vienna non è un modello Tira il freno d'emergenza L'Italia è ben più avanti»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Il lockdown per i non vaccinati in Austria? Sono favorevole, benché si tratti solo di un freno d'emergenza: adesso non potevano fare altro, ma la situazione andava affrontata meglio prima e i problemi di oggi sono frutto di scelte sbagliate». È secco Veit Heinichen, noto scrittore tedesco ormai di casa a Trieste e conoscitore, oltre che della sua Germania, anche dell'Austria, che frequenta per lavoro, anche in questa fase pandemica complicata. Berlino e Vienna, si sa, stanno correndo ai ripari dopo l'impennata dei contagi e dei ricoveri, complice la bassa percentuale di vaccinati, e in Austria da ieri è scattato il lockdown per i non immunizzati. Un provvedimento cui più di qualcuno, anche in Friuli Venezia Giulia, adesso guarda con attenzione, visto che pure dalle nostre parti la situazione non è affatto rosea.

Heinichen, come lo vedrebbe il modello austriaco applicato all'Italia?

«Per favore, non parliamo di "modello", perché proprio non lo è: l'Italia è molto più avanti dell'Austria, sia per numero di vaccinati che per efficacia delle misure adottate e dei controlli effettuati sul Green pass. Quello di Vienna è un provvedimento dell'ultimo minuto, un freno d'emergenza».

Però meglio tardi che mai...


Lo scrittore tedesco Veit Heinichen da anni residente a Trieste

«Certo. È ovvio che sono favorevole a una misura di questo tipo, però solo se verranno garantiti i controlli necessari. Però, davvero, eviterei di parlare di un modello austriaco da trasferire in Italia, perché le due situazioni sono diverse e non sovrapponibili; l'Italia è ben più avanti e offre standard di sicurezza più elevati. Certo, bisogna fare di più sulle vaccinazioni anche qui».

In che modo?

«Servirebbe una politica illuminata, ma soprattutto ulteriori misure, più forti».

Quali ad esempio?

«Ad esempio che per lavorare o sei guarito, o hai l'esenzione o sei vaccinato. Se proprio volessimo mantenere la possibilità di sottoporsi ai tamponi, che siano esclusivamente quelli molecolari, perché i rapidi non sono altrettanto precisi».

Per quale motivo secondo lei in Austria e in Germania solo il 65 per cento circa della popolazione ha aderito alla campagna vaccinale? È un dato basso, che sorprende più di qualcuno, perché è convinzione diffusa che tedeschi e austriaci siano sempre i primi nella difesa del bene comune e gli italiani meno.

«Infatti è un pregiudizio, poi contano i fatti. Sulla bassa adesione alla campagna vaccinale pesano diversi fattori. Sicuramente ci sono stati degli errori politici e di comunicazione, e questo ha generato in molti l'idea di essere al sicuro, di essere superiori e più forti del virus. E poi ha un ruolo il federalismo: nei Länder spesso le decisioni territoriali prevalgono su quelle nazionali, e in questo caso il risultato è che si è andati in ordine sparso. Si aggiunga la gratuità dei tamponi: un errore. I test a costo zero andrebbero eliminati subito».

Perché disincentivano la vaccinazione?

«Esatto. Se si vuole spingere sulle immunizzazioni, il tampone gratuito è la strada sbagliata».

È stato in Austria di recente?

«Sì, la scorsa settimana per lavoro. E quando sono rientrato mi sono sottoposto al tampone perché volevo stare tranquillo. I controlli, infatti non sono come qui».

In cosa differiscono?

«Un esempio: nei ristoranti, una volta entrato, puoi stare sempre senza mascherina, e così fanno tutti. In Italia, se ti alzi dal tavolo, invece, la devi indossare. I controlli vanno fatti e le misure devono essere serie. Vediamo cosa sta succedendo in Slovenia e Croazia: la situazione è terribile, servono scelte politiche nette e servirebbero anche regole condivise a livello europeo». —

UN QUARANTENNE INDAGATO DALLA PROCURA DI TORINO

Il No vax perquisito a Trieste istigava all'odio nelle chat

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Incitava all'odio e alla violenza. C'è un triestino tra i No vax e i No Green pass indagati in sedici città italiane dalla Procura di Torino per istigazione a delinquere.

L'uomo, la cui identità è sotto riserbo per ragioni investigative, è un quarantenne che non appartiene a gruppi estremisti, né di destra né di sinistra. E non ha precedenti penali. Il triestino è stato perquisito dalla Digos. Nella sua abitazione non sono stati trovati oggetti e materiale da usare per azioni violente, come invece avvenuto in altre città dove sono state rinvenute armi e taniche di acido. Gli agenti sono risaliti all'identità monitorando i canali Telegram, tra cui «Basta Dittatura». Nelle chat l'uomo incitava gli attivisti a «impiccare» i nemici, cioè chi è considerato «asservito» e «collaborazionista della dittatura in atto», come politici, forze dell'ordine, medici, scienziati, giornalisti e la popolazione vaccinata e che osserva le regole.

Il quarantenne è finito nel registro degli indagati assieme ad altri 17 No vax, No Green pass e negazionisti inquisiti per i reati di istigazione a delinquere con l'aggravante del ricorso a strumenti telematici e di istigazione a disobbedire le leggi.

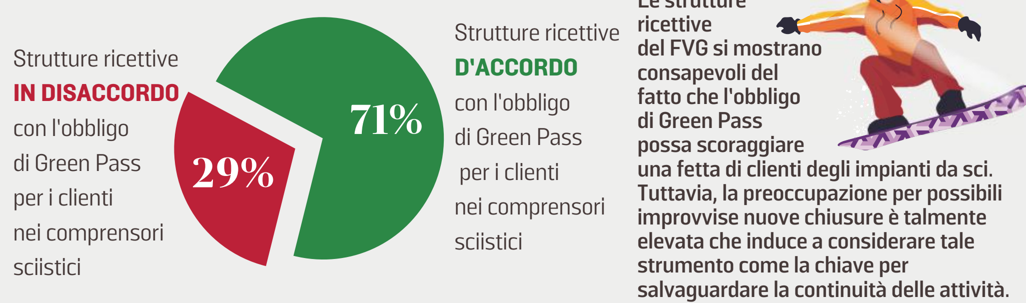
«Per avere una testimonianza di quanto questa fetta minoritaria di individui sia aggressiva, basta guardare le mie pagine social, dove chi la pensa in modo diverso da questo estremismo negazionista, viene offeso e minacciato», ha affermato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Così Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera: «Ricerca scientifica e cybersicurezza si muovano in parallelo, ponendosi al servizio e in difesa della legalità e dei cittadini. Ottimo il lavoro degli investigatori che hanno portato alla luce una rete pronta a portare minacce alle istituzioni». —

L'emergenza coronavirus — L'economia

Andamento dei ricavi (TURISMO) | Pur di scongiurare quanto accaduto lo scorso anno (chiusure a causa dell'aumento dei contagi) il 71% delle imprese delle strutture di ricezione alberghiera della montagna è d'accordo con l'obbligo di Green Pass anche per i clienti.

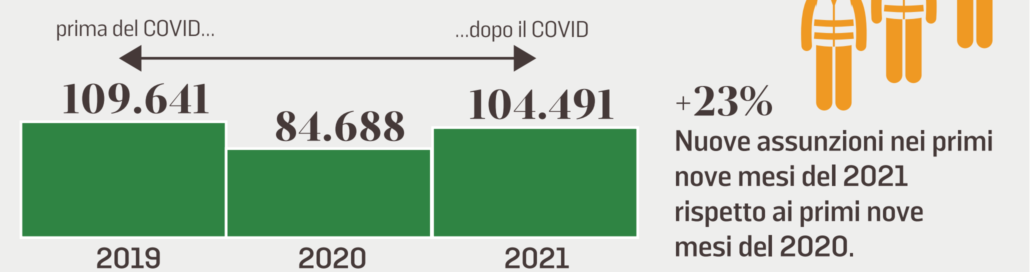
Lei è d'accordo con l'estensione dell'obbligo di Green Pass anche per l'utilizzo degli impianti di risalita nei comprensori sciistici da parte dei clienti?



Le strutture ricettive del FVG si mostrano consapevoli del fatto che l'obbligo di Green Pass possa scoraggiare una fetta di clienti degli impianti da sci. Tuttavia, la preoccupazione per possibili improvvise nuove chiusure è talmente elevata che induce a considerare tale strumento come la chiave per salvaguardare la continuità delle attività.

Andamento dell'occupazione | I dati ufficiali testimoniano la ripresa del mercato del lavoro: le nuove assunzioni nei primi nove mesi del 2021 sono aumentate del +23% rispetto alle nuove assunzioni che erano state registrate nello stesso periodo del 2020. La situazione è sostanzialmente tornata ai livelli del periodo precedente la crisi.

NUOVE ASSUNZIONI NEL TERZIARIO IN FVG
Periodo di riferimento: primi nove mesi di ogni anno



+23%
Nuove assunzioni nei primi nove mesi del 2021 rispetto ai primi nove mesi del 2020.

Ricavi e «GREEN PASS» | Il Green Pass ha contribuito a mantenere il livello dei ricavi atteso dalle imprese del commercio e dai pubblici esercizi FVG: il 58% ne valuta positivamente l'introduzione, che si è rivelata la chiave per la continuità delle attività.

A partire dal mese di Luglio 2021 è stato introdotto il Green Pass vaccinale, documento digitale per potersi muovere liberamente in Italia e all'estero e per accedere ai locali.

Come valuta questo strumento in relazione all'impatto sui ricavi della Sua impresa?
(Rispondono imprese del commercio e pubblici esercizi)

«Il Green Pass ha scoraggiato l'ingresso nei locali dei clienti sprovvisti del certificato»



Esprimono una valutazione POSITIVA circa il Green Pass

Imprese del commercio e pubblici esercizi che ritengono che il Green Pass rappresenti uno strumento essenziale per scongiurare eventuali nuove chiusure dell'attività.

Commercio e turismo trainano la ripresa con 104 mila assunti Il Green pass divide

L'Osservatorio di Confcommercio Fvg conferma la ripartenza L'80% delle imprese pro certificato, a Trieste scende al 69%

Riccardo De Toma / UDINE

La ripresa c'è, anche nel terziario. Nei ricavi, nelle assunzioni, nel clima di fiducia, con indicatori che tornano in terreno positivo, quantomeno come tendenza. Lo dicono i risultati del report trimestrale dell'Osservatorio congiunturale sul terzo trimestre, curato per Confcommercio Fvg da Format Research.E se è vero che è la sintesi di un'indagine condotta a inizio ottobre, quando l'evoluzione del quadro sanitario non lasciava ancora intravedere gli scenari da zona gialla che si prospettano oggi, è una ripresa che sembra poggiare su basi solide.

Ne è convinto il presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, anche a nome dei referenti territoriali Alberto Marchiori (Pordenone), Gianluca Madriz (Gorizia) e Antonio Paoletti (Trieste), lo conferma il direttore scientifico di Format Pierluigi Ascani: «L'aumento della fiducia – ha dichiarato ieri a Udine, in sede di presentazione del report – prescinde dalla percezione dell'evoluzione della pandemia: resta maggioritaria la quota di coloro che ritengono che la crisi sanitaria non sia stata ancora superata, ma questo non sembra influire più di tanto sulla ripresa economica, che pare ormai certa».

I NUMERI

Il dato più incoraggiante riguarda le assunzioni, che nei primi nove di quest'anno sono state oltre 104 mila, il 23% in più rispetto al 2020 e non lontane (-5%) dalle 109 mila del 2019. Resta la spada di Damocle dei 5 mila posti persi nel 2020, e resta l'incognita di quale sarà a fine anno il saldo tra assunti e cessati, ma le previsioni di aumento di Pil, con un outlook del 6,1% a fine anno, sembrano aprire spiragli positivi su un possibile recupero, confortati da un aumento nel trend dei ricavi. «Ricavi – rimarca Da Pozzo – in crescita, con un dato superiore rispetto a quello medio nazionale e con un dato positivo anche per il comparto turistico, che fa registrare segnali incoraggianti in vista della stagione invernale: aumentano le prenotazioni, anche grazie alle iniziative regionali a sostegno del turismo, e la previsione per i prossimi mesi certifica una netta ripresa».

SENTIMENT IN BILICO

Analizzando più nel dettaglio i dati e le risposte delle imprese, in realtà, gli indicatori sembrano ancora sospesi tra ottimismo e pessimismo. Le iscrizioni, infatti, sono sì in ripresa rispetto al 2020, con un indicatore che passa dal 55 al 65% (il dato benchmark è quello del 2010) e tuttora in calo per il turismo (dal 46 al 44%), ma con un saldo ancora negativo rispetto alle cessazioni, che aumentano (dall'80 all'85%) rispetto al 2020. E nelle previsioni sull'andamento dell'economia nazionale le aspettative negative (45%) superano largamente quelle positive (22%). Il quadro migliora però rispetto a fine giugno, in particolare quando il focus si sposta dalla situazione generale a quella della propria impresa, con un sostanziale pareggio tra ottimisti (23%) e pessimisti (24%). Il sentiment prevalente, insomma, è orientato alla stabilità, ma con una progressiva (e lenta) diminuzione delle aspettative negative, corroborata da un allentarsi delle difficoltà sul fronte del credito. Tanto basta per parlare di «clima di fiducia», come rileva anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, sebbene l'ottimismo prevalga soltanto in due settori, la distribuzione alimentare e i servizi alle imprese.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

> «C'è ancora lavoro da fare ma siamo davanti a un ritrovato clima di fiducia»

AREE CRITICHE

L'analisi sull'andamento dei ricavi conferma la percezione di un quadro ancora difficile in alcuni settori, in particolare nel commercio no-food, nei servizi alla persona e nella logistica, con indici di fiducia molto al di sotto della media del terziario e di quella quota 50 che indica la soglia tra ripresa e crisi. Forti disparità anche a livello territoriale: meglio Udine e Pordenone in netta ripresa, con Trieste a metà del guado e un quadro ancora fortemente critico a Gorizia. Quanto al turismo, un mese fa, ai tempi dell'indagine, le aspettative di ricavi in vista della stagione invernale apparivano in netta ripresa, con indici che tornavano ad avvicinarsi ai livelli pre-Covid. Prevalenti pure i giudizi favorevoli sugli effetti del Green pass (anche se con percentuali più basse a Trieste pari al 69 rispetto all'80%). Tutto questo, ovviamente, sperando che l'inverno non si tinga di giallo. —

LE AUDIZIONI DEI LAVORATORI

Sciopero in porto all'Adriafer Congelati gli atti disciplinari

Marco Ballico / TRIESTE

Una giornata di audizioni in Adriafer, società di servizi dell'Autorità portuale, una delle tappe del contenzioso legale aperto nei confronti dei lavoratori No Green pass che hanno aderito allo sciopero a oltranza indetto dalla Fisi a partire dal 15 ottobre, ma ritenuto illegittimo dalla Commissione di garanzia. Nell'attesa di un giudizio definitivo della stessa Commissione, fanno sapere le parti in serata, i provvedimenti disciplinati sono al momento congelati.

Davanti all'azienda, a spiegare singolarmente i motivi della partecipazione alla protesta al varco 4, contestata via lettera dai datori di lavoro, sono sfilati in 23, difesi dall'avvocato Nicola Sponza, fondatore nel 2015 del Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste. Già nel primo pomeriggio Alessandro Volk, del direttivo del Clpt, anticipa la «sospensione dei provvedimenti disciplinari nei confronti di iscritti e non iscritti al nostro sindacato o ad altre sigle». Tutto questo «nell'attesa di una decisione sulla legittimità dello sciopero, posto che né le aziende portuali, tanto meno quelle di movimento ferroviario merci, erogano servizi pubblici essenziali». Una tesi confermata finite le audizioni dall'avvocato Sponza: «Noi sosteniamo che Adriafer rientri nel lavoro privato, e quindi non soggetto alla precettazione».

Lo sciopero, in sostanza, sarebbe rientrato nelle regole. Questione aperta, il cui chiarimento Adriafer, tutelata dall'avvocato Daniele Compagnone, rimanda appunto a un ulteriore giudizio della Commissione di garanzia, con sospensione per ora di ogni tipo di provvedimento. Un caso da cui le altre categorie preferiscono restare fuori. «Spero si possa quanto prima tornare a parlare di lavoro nei termini congeniali a un sindacato», dice Paolo Peretti (Cgil). «Si tratta di scelte fatte dalle aziende. Certo, spiace per l'epilogo della vicenda Tuiach», aggiunge Giulio Germani (Cisl) in riferimento al licenziamento per giusta causa deciso dall'Agenzia per il lavoro portuale. Due le contestazioni principali: un comizio in piazza nei giorni di copertura con un certificato di malattia e il danno di immagine per avere indossato durante la protesta il gilet giallo con il logo di Alpt. Il diretto interessato fa sapere di avere consegnata la pratica a un pool di legali di Milano «che sta seguendo quanto accaduto a livello nazionale». La difesa di Tuiach rimane quella di essere vittima di un'ingiustizia: «Mi sono messo regolarmente in malattia, rispettandone gli orari. Quando ho parlato, era già buio». —



FABIO TUIACH
EX CONSIGLIERE COMUNALE A TRIESTE ED EX PUGILE (FOTO LASORTE)

> E il portuale Tuiach dopo il licenziamento si affida a un pool di avvocati di Milano

L'emergenza coronavirus — Le testimonianze

SCESE A 40 METRI

All'isola d'Elba il record di profondità



Sergio Cechet, nelle acque antistanti Porto Azzurro, all'isola d'Elba, compie nel 1999 (o meglio bissa, perché ci provò anche l'anno prima senza venire certificato) il record di profondità per una persona non vedente: –40 metri, poi migliorato nel 2005. Ad accompagnarlo nell'impresa il mito dell'apnea mondiale, Jacques Mayol, e Raimondo Bucher, storico pioniere delle attività subacquee. Fra i suoi sostenitori anche il grande Enzo Maiorca e la figlia Patrizia. L. M.

L'ARIA IL SUO ELEMENTO

Con il paracadute da 4500 metri



È l'aria il vero elemento di Sergio Cechet. Nonostante il doppio handicap ha all'attivo 6 decolli e 3 atterraggi con l'assistente a bordo di un aereo ultraleggero. Nell'estate 2019, con un volo partito da Cremona, il ronchese si è lanciato da 4.500 metri d'altezza in tandem con l'amico Christian. «La sensazione, corporea e mentale che si prova lassù è la stessa che si prova sott'acqua... la totale libertà, l'assenza di barriere e l'assenza di peso». L. M.

LE SUE PASSIONI

Bravo sciatore e fuoristradista



Sciatore e pilota di fuoristrada. Il capitano Cechet non ha rinunciato neppure a queste sue passioni nonostante la grave disabilità. È stato anche azzurro di sci per disabili. Quanto ai fuoristrada, questo autentico ''iron man'' scalpita perché la pandemia gli impedirà di prendere parte al Raduno 4x4 internazionale di Gradisca, dove conduce personalmente le sue Jeep per alcune decine di metri alla partenza. È anche un pittore con all'attivo esposizioni in Italia e all'estero. L. M.

Il capitano dell'Aeronautica Sergio Cechet racconta la sua battaglia contro il virus che l'ha tenuto in ospedale per 240 giorni

«Ho perso la vista per una bomba Ma il Covid è stato l'avversario più duro»

LA STORIA

LUIGI MURCIANO

«Nella vita quanto a difficoltà non mi sono fatto mancare nulla. Ma il Covid è il primo avversario a tenermi così a lungo in un angolo. Non gliel'ho data vinta, ma è una brutta bestia». Nella sua vita da romanzo, Sergio Cechet ha superato tanti ostacoli. Anche i più folli e insormontabili. Capitano in ruolo d'Onore dell'Aeronautica italiana, il 64enne originario di Fogliano Redipuglia e oggi residente a Ronchi dei Legionari è abituato a sfidare la vita sin dal 18 agosto 1982. Ovvero da quando, durante un controllo di routine, l'allora sottufficiale fu travolto dall'esplosione accidentale di una bomba. Tremendo il verdetto: menomazione totale della vista e amputazione della mano sinistra. «E buio fu» sorride lui raccontandolo oggi. Ma in realtà Cechet da allora non ha mai permesso al buio di appropriarsi della sua vita. Sin dall'anno successivo all'incidente ha iniziato la sua seconda vita, non solo sul piano professionale – ha imparato il braille e operato come centralinista dell'Azienda sanitaria isontina – ma soprattutto su quello dei sogni. Tutti coronati fra acqua, terra e cielo: sub da record, copilota d'aereo, paracadutista, sciatore, fuoristradista e pittore. Una continua sfida. La prossima era divenire il primo pilota disabile di superleggero d'Europa. A scombinargli i piani, la pandemia. Il Sars Cov-2 lo ha inchiodato per 8 mesi al letto di diversi ospedali. Appena adesso inizia a vedere la fine dell'incubo, lui che sinora non era stato fermato né dall'handicap, né da problemi cardiaci, né dal diabete. «Brutta bestia il Covid – ripete –. È subdolo». Era marzo quando il nemico che non t'aspetti lo sorprende dopo una sciata con un amico. Cechet è uscito dall'ospedale soltanto 240 giorni dopo, due settimane fa. È passato dal ricovero a Cormons al reparto Covid di Gorizia. È stato in coma per due mesi, aggravandosi sino a finire a Cattinara e risvegliandosi nel reparto di terapia intensiva di Monfalcone. I caschi respiratori (mal digeriti), l'intubazione, la tracheotomia, i polmoni quasi andati. «Ormai ero dato per spacciato – racconta Cechet - . I sanitari si sono trovati a dover scegliere chi curare fra me e un'altra persona: hanno optato per il più giovane, vent'anni meno di me. E purtroppo non ce l'ha fatta. Io invece sono ancora qui. Anche se una gamba non mi sorregge e sono ancora provato. Supererò anche questa. Ho troppa voglia di vivere, ma mai avrei creduto di trascorrere 8 mesi in ospedale. Ho toccato con mano quanto sia sotto pressione il sistema: infermiere che da sole fanno turni di oltre 20 ore. Come possiamo pretendere di uscirne, al di là della serietà del contagio?». Cechet ha le sue perplessità sulle origini del Covid («in natura un virus muta sino a morire, qui sembra evolversi all'infinito») e ancor di più sulla gestione della pandemia («tanti gli errori commessi nella prima ondata, ora i mille equivoci del Green pass»). E lancia un appello a quello che è stato il suo mondo: «All'Esercito italiano chiedo di fare la propria parte. Ci sono tante caserme dismesse, trasformiamole in centri Covid. Non possiamo vivere eternamente in emergenza: troppe patologie stanno venendo trascurate. Su tante cose come cittadino mi sento preso in giro. Ma il virus è una cosa maledettamente seria». —



Sergio Cechet con l'istruttore durante un lancio con il paracadute

Si punta al 50%, pari a 10 mila piccoli triestini, dai 6 mesi ai 7 anni «Così si evitano complicazioni e decongestiona un sistema in crisi»

Il pediatra de Manzini alle famiglie: «Vaccino antinfluenzale ai bimbi»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Rischiamo di ritrovarci con gli ambulatori pieni e di non riuscire a gestire le complicazioni che spesso si verificano. Per questo motivo invito le famiglie triestine a portare i bambini a fare il vaccino antinfluenzale». L'appello è di Andrea de Manzini, pediatra e immunologo: l'obiettivo è almeno la copertura raggiunta l'anno scorso, cioè del 50%.

Dottor de Manzini a quale fascia d'età è destinato il vaccino?

La campagna vaccinale dell'Asugi riguarda l'intera fascia d'età che va dai 6 mesi ai 7 anni. È un vaccino quadrivalente, perché ha quattro diversi ceppi, che protegge i bambini dall'influenza. Dai 6 mesi fino ai 2 anni si usa l'iniezione intramuscolare in due dosi; mentre dopo i 2 anni e fino ai 7, viene impiegato lo spray nasale in dose unica.

Perché è importante vaccinare i bambini?

Perché l'influenza può comportare complicazioni. E poi perché in queste settimane gli ambulatori sono praticamente al collasso, pieni di persone che arrivano con sindromi respiratorie causate dalle infezioni virali. A questi si aggiungono i bambini con sintomi influenzali che, come tutti, devono essere sottoposti a tampone per escludere il Covid ma il sistema è già in crisi.

Ritiene che le famiglie accoglieranno con favore la campagna dell'Asugi?

L'anno scorso, quando peraltro non c'era ancora la disponibilità dello spray, è andata molto bene. Quest'anno, sebbene abbiamo iniziato soltanto da pochi giorni, stiamo già registrando una buona risposta. Mi aspetto una copertura di almeno il 50%, che corrisponde a circa 10 mila bambini.

Controindicazioni?

No. L'attenzione è rivolta però ai bambini immunodepressi: in questi casi, va specificato, non viene impiegato il vaccino spray ma quello intramuscolare.

Quanti pediatri triestini hanno aderito alla campagna dell'Asugi?

Partecipano 11 pediatri su 20, però tutti i bambini possono essere vaccinati o dal proprio pediatra oppure da uno degli altri pediatri che vaccinano. La prenotazione si può fare direttamente tramite Cup; meglio non telefonare agli ambulatori dei pediatri che sono inondati di chiamate e si rischia di trovare occupato. —



ANDREA DE MANZINI
PEDIATRA E IMMUNOLOGO
IN SERVIZIO A TRIESTE

È usata l'iniezione intramuscolare in due dosi, oppure lo spray nasale una sola volta

L'emergenza coronavirus

Ristoranti e stadi solo per immunizzati il governo alla stretta sul Green Pass

L'idea è un certificato a doppia velocità, per lavorare basterà il tampone. Tasso di positività sopra 2 dopo due mesi

Paolo Russo / ROMA

La curva epidemica resta sotto stretta osservazione di esperti e governo, pronto a varare la stretta sul Green Pass modello austriaco se casi e ricoveri dovessero continuare a crescere. Ieri di contagi se ne sono contati 5.144 rispetto ai 7.569 di domenica. Una discesa ancor più netta rispetto agli 8.516 di venerdì, prima del weekend che di solito vede dimezzarsi il numero di tamponi eseguiti. E infatti se i casi sono scesi il tasso di positività si è invece impennato dello 0,4% salendo al 2,1, il livello più alto dal 13 settembre.

Venerdì, quando sarà più chiaro l'andamento dei contagi e il monitoraggio dell'Iss dirà se l'indice Rt è salito al punto da far prevedere una crescita esponenziale dei casi, il governo aprirà ufficialmente il cantiere del nuovo decreto, che per arginare i contagi e accelerare sulla terza dose renderà più stringenti le condizioni per ottenere il Green Pass. L'idea è ridurre da 12 a 9 mesi la durata del certificato, in modo da spingere gli over 40 verso la dose «booster» senza perdere troppo tempo. Quello che passerebbe aspettando la scadenza di un anno dello stesso lasciapassare sanitario. La seconda mossa sarà concedere lo svago solo ai vaccinati. Il Green Pass per cinema, teatri, stadi, bar e ristoranti verrebbe infatti rilasciato solo a chi ha completato il ciclo vaccinale e ai guariti da non più di sei mesi, escludendo il ricorso al tampone. Rapido o molecolare che sia, visto che validare solo quest'ultimo significherebbe far collassare i non così numerosi laboratori in grado di analizzarli. Al lavoro si potrebbe continuare invece ad andare ancora anche mostrando solo il risultato negativo di un test eseguito da non più di 48 ore. Un compromesso necessario a non mandare in tilt alcuni settori strategici, come forze dell'ordine e autotrasporto, dove le schiere dei No Vax sono ancora piuttosto numerose.

Intanto forse già giovedì potrebbe essere varato il decreto che rende obbligatoria la terza dose per sanitari, ospiti delle Rsa e chi ci lavora, anche se dipendente da ditte esterne. Mentre l'ordinanza di ieri a doppia firma Salute e Infrastrutture non fa salire più di due persone sul taxi e blocca i treni se a bordo c'è un caso sospetto. Piccoli antipasti di una stretta pre natalizia che si preannuncia più sostanziosa se il virus non rallenterà la corsa. Che poi non è la stessa in tutta Italia.

«Siamo a un passo dalla zona gialla e questo è dato dal numero dei ricoveri Covid in area medica, molto vicino al 15% dei letti disponibili», ammette il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Che però aggiunge: «Non possiamo far pagare il prezzo di nuove chiusure anche ai vaccinati». Come dire che la sua

5.144
I nuovi contagi di ieri su 248.825 tamponi con tasso di positività salito al 2,1%

44
I decessi nelle ultime 24 ore, 475 i ricoverati nelle terapie intensive (17 in più di domenica)

192,3%
L'impennata di casi nel personale sanitario negli ultimi due mesi: da 936 a 2.736



GREEN PASS
IN ITALIA CONTINUA A ESSERE IL CERTIFICATO DELLA DISCORDIA

Giovedì potrebbe essere varato il nuovo decreto che renderà obbligatoria la terza dose per sanitari e ospiti Rsa

CIRCOLARE MINISTERIALE: SUI TAXI MASSIMO IN DUE SE NON CONVIVENTI

Trasporti, nuove regole Covid stop al treno con caso sospetto

A CURA DI NICCOLÒ CARRATELLI

Con un passeggero sospetto caso Covid si può fermare il treno. E il controllo del Green Pass meglio in stazione, prima di partire. Su autobus e tram si torna a usare anche la porta anteriore e riprendono i controlli a bordo. In taxi si può viaggiare massimo in due (se non si è conviventi) e solo sui sedili posteriori. Chi consegna le merci deve limitare al minimo i contatti. Alcune novità e molte conferme tra le disposizioni inserite nel «Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid–19 nel settore del trasporto e della logistica», allegato a un'ordinanza (subito in vigore) firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, insieme con quello delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Un documento che aggiorna le norme introdotte a marzo per cercare di mettere in sicurezza i trasporti italiani. —



TRENI

Controlli del certificato da svolgere in stazione

Se a bordo c'è un passeggero con «sintomi riconducibili al Covid», vanno subito informate la polizia ferroviaria e le autorità sanitarie. «All'esito della valutazione sulle condizioni di salute – si legge - a queste spetta la decisione in merito all'opportunità di fermare il treno per procedere a un intervento o prevedere appositi spazi dedicati», cioè creare uno scompartimento di isolamento. L'azienda dovrà poi sanificare il treno interessato prima di rimetterlo in circolazione. Nelle grandi stazioni (come Milano Centrale o Roma Termini), e se possibile anche in quelle più piccole, il controllo del Green Pass deve essere effettuato a terra, prima di salire sul treno. In caso contrario, la verifica può avvenire a bordo insieme a quella del biglietto di viaggio. Va previsto, inoltre, un numero massimo di persone ammesse nelle aree di attesa comuni. —



BUS, TRAM E METRO

Ok alla porta anteriore torna la vendita a bordo

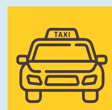
Tutti i mezzi del trasporto pubblico locale devono essere igienizzati e sanificati almeno una volta al giorno. I passeggeri ora possono usare anche la porta anteriore per salire o scendere da autobus e tram, ma è necessaria l'installazione di un separatore protettivo dell'area di guida per tutelare il conducente. Al personale dovrà inoltre essere sempre garantita la dotazione di mascherine chirurgiche o di livello superiore. Previsto, inoltre, «il riavvio graduale della vendita dei biglietti e dell'attività di controllo a bordo», quindi non più esclusivamente a terra. Gli addetti devono assicurare il rispetto del distanziamento e dell'obbligo di mascherina. Raccomandato, infine, un confronto preventivo a livello locale sull'organizzazione dei controlli nelle tratte a maggiore affluenza. —



TAXI E NOLEGGIO CON AUTISTA

Vietato sedersi accanto al conducente

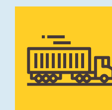
Sui taxi e sui mezzi di trasporto non di linea, quindi anche le auto a noleggio con conducente, è vietato sedersi davanti. O meglio, è «opportuno evitare che il passeggero occupi il posto disponibile vicino al conducente». Inoltre, sui sedili posteriori, «al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri, se non componenti dello stesso nucleo familiare». Il conducente ha l'obbligo di indossare una mascherina, chirurgica o di livello superiore, e per lavorare deve essere in possesso del Green Pass (il passeggero può richiederlo). Inoltre, all'interno dell'auto, devono «possibilmente» essere installate paratie divisorie tra conducente e passeggero. Già presenti da diversi mesi, in realtà, sui taxi italiani. —



TRASPORTO MERCI

Consegne a domicilio anche senza contatto

Gli autisti dei camion impegnati nella consegna di merci, se sprovvisti di mascherina, devono restare a bordo del mezzo. In ogni caso, le attività di carico e scarico devono svolgersi in sicurezza, «con modalità che non prevedano contatti diretti tra operatori e autisti». Curiosa, però, la raccomandazione di mantenere «la rigorosa distanza di due metri, qualora non siano in possesso di mascherine, se in luogo chiuso»: circostanza che non dovrebbe essere nemmeno contemplata. L'accesso agli uffici, in aziende diverse dalla propria, è consentito secondo modalità previste dalle stesse aziende e con l'uso di «servizi igienici dedicati». Le consegne a domicilio, comprese quelle effettuate dai rider, possono avvenire senza contatto con il destinatario e senza la firma di avvenuta ricezione, privilegiando «modalità di pagamento online o no contact». —



regione, in cattive acque come Veneto e Alto Adige, pensa di applicare in loco quel modello austriaco al quale guarda con interesse anche il governo.

La necessità di non perdere troppo tempo è del resto nei numeri che mostrano una perdita di protezione da parte dei vaccini dopo sei-otto mesi dalla seconda dose. In due mesi i contagi tra gli operatori sanitari, tra i primi a vaccinarsi, sono aumentati del 192,3%, passando dai 936 casi del 14 settembre ai 2.736 del 14 novembre, informa la Fnopi, la federazione degli ordini degli infermieri.

Ancora più eclatanti i dati raccolti negli Stati Uniti tra i veterani del vaccini, pubblicati ora dalla rivista Science. Dopo 8 mesi la protezione sarebbe scesa dall'87,9 al 48,1% per i vaccini a Rna, per ridursi a un misero 13,1% per quello targato J&J. La protezione dal decesso negli over 65 sarebbe invcece al 52,2% per Janssen, al 75,5% per Moderna e al 70,1% nel caso di Pfizer. Per questo ogni strumento per spingere gli italiani verso il vaccino e la terza dose è considerato lecito. Compreso negare ogni svago a chi non si immunizza. –



No Vax l'armata Brancaleone

18 indagati per istigazione a delinquere con il ricorso di mezzi telematici
Contestata l'aggravante terroristica

L'INCHIESTA

Massimiliano Peggio / TORINO

Teorico delle crudeltà educative acclamate dal popolo No Pass è un idraulico di Cremona, 53 anni. Sogna di trasformare le alberate di Roma in un patibolo nazionale. «Appendiamone uno per ogni pianta e lasciamoli a marcire così saranno di monito». «Questo non è il tempo del pacifismo, è il tempo della rivolta». «Draghi è uno, noi due milioni». Il rider di Pescara, 41 anni, è un nostalgico rivoluzionario. «Meglio impiccarli e ghigliottinarli. Bisogna eliminare tutti dal parlamento e metterci persone oneste: se sbagliano vengono ghigliottinati. Andiamo a dare fuoco a tutto». Come? «Con un lancio sincronizzato di molotov».

Il disoccupato di Treviso, 33 anni, scrive con piglio da sergente. «Scendete in piazza e prendete a mazzate quelli della Digos». Il dipendente sanitario di Pesaro, 55 anni, si spinge ai confini dell'olocausto. «Eliminazione totale e completa». Il pizzaiolo di Salerno, 61 anni, freme dal desiderio di vendetta. «Quando andiamo a impiccare 'sti venduti schifosi? Muoviamoci». Il consulente del lavoro di Pordenone, 51 anni, lancia minacce divinatorie. «Il presidente della Regione Toscana morirà presto. Impiccarlo è un dovere morale». La blogger di Siena, 51 anni, con pochi seguaci per la verità, dispensa idee sovversive viscerali. «Mandate a Roma plichi di escrementi». La parrucchiera di Torino, 43 anni, la «Giovanna d'Arco» della piazza No Vax, che ad ogni manifestazione istiga il popolo ribelle a non aver paura della polizia. Il disoccupato di Palermo, 54 anni, trascorre il suo tempo libero in chat a proporre di «schiacciare i politici, in primis Mattarella». E suggerisce punizioni chimiche esemplari ai giornalisti. «Bastardi maledetti vanno spazzati via, messi al muro».







In alto la polizia fronteggia un corteo dei No Vax a Torino. Tra le armi sequestrate ieri dalla Digos balestre, coltelli e pugnali

Ecco l'armata del furore social. Dei conquistatori di like e di faccine combattenti anti vaccini, anti Green Pass, anti restrizioni, anti sistema. Usavano il canale Telegram «Basta Dittatura» come palestra di ferocia verbale, prima che venisse bloccato su iniziativa della procura di Torino, lo scorso settembre. Nel corso dei mesi precedenti, a margine della pandemia e sull'onda della protesta contro i certificati verdi, era diventata una chat nazionale tra le più seguite. Più di 40 mila iscritti. Sostenitori in ogni angolo d'Italia. Agli albori le discussioni ruotavano su fantacospirazioni e rimedi alternati al Covid. Poi con l'introduzione dei Green Pass e la diffusione dei presidi nelle piazze, il canale si è trasformato in bacheca per appuntamenti di protesta. E soprattutto in sfogatoio nazionale senza freni, né filtri da parte della società che gestisce Telegram. Messaggi rabbiosi. L'appello a bloccare le stazioni ferroviarie, sfumato poi in un flop. Odio e applausi.

Così, dopo il crescendo di minacce a politici, scienziati, giornalisti, e la diffusione di dati sensibili, come indirizzi di casa e luoghi di villeggiatura, tra cui quello amato dal presidente Mario Draghi in Umbria, è iniziata l'indagine della Digos e della polizia postale. Inchiesta sfociata ieri in perquisizioni e avvisi di garanzia. Diciotto indagati per istigazione a delinquere con il ricorso di mezzi telematici, istigazione a disobbedire le leggi, e l'aggravante terroristica.

Nel corso delle perquisizioni sono stati trovati oggetti e documenti, sequestrati cellulari e pc. Al militante di Palermo è stata sequestrata una tanica da 5 litri di acido cloridrico. A Brescia una balestra, alcune baionette ed un vecchio fucile. Al teorico di Cremona alcuni coltelli, alla blogger senese un vecchio passaporto nazista.

Nel contesto dell'indagine, la Digos ha anche notificato fogli di via a due referenti torinesi del movimento No Pass: uno alla parrucchiera, Rosa Azzolina, e un altro a Francesco Centineo, quest'ultimo però non indagato. Qual è stata la reazione degli irriducibili? «Grazie con alla vostra indagine, date forza per continuare la battaglia» si leggeva ieri tra i commenti affidati a un altro canale gemello, con 9 mila iscritti.

Tra gli indagati, però, c'è un pentito. Un barista torinese di 44 anni. «C'è da picchiare e da ammazzare. Svegliatevi» diceva mesi fa. Ieri, dopo l'arrivo della polizia, era di tutt'altra idea. «È stato uno sfogo, tornassi indietro non lo rifarei. Desidero solo continuare la mia attività». —

ALTO ADIGE, SÌ DEL GARANTE

Il Green Pass e lo Ski Pass in una sola app

Un'app per l'attiviazione automatica dello skipass per chi è in possesso del Green pass. È arrivato il via libera del Garante della privacy all'iniziativa dell'associazione esercenti funiviari dell'Alto Adige. L'app potrà essere utilizzata anche dagli impiantisti di altre regioni e semplifica il controllo dei due documenti: mentre per gli skipass giornalieri il Green Pass è verificato al momento dell'acquisto, la questione è più complicata con i settimanali e gli stagionali. Con l'app il controllo sarà automatizzato, senza registrazioni di dati sensibili: i dati dello skipass e del proprio Green Pass vengono inseriti tramite un'app. Se il Green pass è valido, lo skipass è attivato per quel giorno.

IL DIBATTITO

Pfizer ai bambini dai cinque agli undici anni Decisione dell'Aifa attesa per il 29 novembre

ROMA

Il 29 novembre l'Agenzia europea del farmaco (Ema) deciderà sull'autorizzazione al vaccino contro il Covid di Pfizer-BioNTech per i bambini dai 5 agli 11 anni. E a stretto giro, ha reso noto il presidente dell'Aifa Giorgio Palù, l'Agenzia italiana del farmaco si adeguerà. Intanto, il ministero della Salute e le società scientifiche di pediatria hanno già avuto diversi incontri sulle strategie di comunicazione per informare le famiglie della necessità di tutelare i bambini e affrontare preoccupazioni e resistenze dei genitori. E sono stati proprio i pediatri a lanciare l'allarme sulla base degli ultimi dati dell'Istituto superiore di Sanità: tra i 5 e gli 11 anni si sta registrando, infatti, un aumento dell'incidenza di casi più elevato rispetto a tutte le altre classi di età.

In crescita anche i ricoveri in ospedale e in terapia intensiva. In poco più di due mesi (dal 25 agosto al 9 novembre) nei bambini tra i 6 e i 10 anni c'è stato un incremento pari a 24.398 casi. A questi numeri vanno aggiunti i 239 casi di MIS-C (sindrome infiammatoria multi-sistemica del bambino) censiti dal Gruppo di Studio Reumatologia della Sip, una complicanza da Covid-19 che ha interessato anche bambini senza pregresse patologie, e i case report di long Covid nella fascia pediatrica.

La Società italiana di pediatria dal canto suo ha prodotto un manifesto (pubblicato sul suo sito), inviato agli 11mila pediatri associati che lo affiggeranno negli ambulatori, con otto domande cruciali per spiegare l'importanza della vaccinazione. Una strategia, questa, già messa in pratica in Israele dove il Pandemic Response Team (Prt) ha anche tenuto una discussione pubblica il 4 novembre scorso, con una sessione di domande e risposte per affrontare i timori delle famiglie ed esprimere ulteriori opinioni sul vaccino anti Covid per i piccoli. «Non si tratta soltanto di un problema di sanità pubblica, i bambini non si devono vaccinare perché portano il virus in casa, ma prima di tutto per proteggerli dalla malattia. Nella fascia 12-19 anni c'è stato un aumento di casi, ma scarsamente significativo rispetto a quello della fascia 5-11 anni e questo perché dai 12 anni la copertura vaccinale è soddisfacente», dice Annamaria Staiano, presidente della Sip, «quello che noi pediatri dobbiamo spiegare ai genitori è che il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro il Covid, i bambini vanno protetti perché anche loro rischiano. È questo il messaggio che deve passare».



Intanto, negli Usa, le somministrazioni per questa fascia d'età sono già partite il 3 novembre arrivando nella prima settimana a un milione di inoculazioni. Israele ha dato il via libera oggi e comincerà a vaccinare nei prossimi giorni. In Italia le società scientifiche si sono già mosse in previsione della decisione di Aifa. —

Lo scontro politico

Il presidente del M5S: «L'opposizione sia coinvolta. Va cambiata la Costituzione. Il premier dopo il 2023? Non so se scenderà nell'agone politico»

Il rilancio di Conte: «Un tavolo con tutti ma si faccia sulle riforme e sul Quirinale»

L'INTERVISTA

Ilario Lombardo / ROMA

Non ha paura dei tempi lenti, Giuseppe Conte. Anche nelle risposte, mai aggressive, più meditate. Ne fa una questione di metodo, ostentando «la differenza dai rottamatori della storia recente». Uno in particolare, di cui a stento vuole pronunciare il nome. Il percorso lungo e faticoso da premier a leader di un partito gli sta facendo toccare con mano le difficoltà di un progetto che deve fare i conti con un'incognita, il Quirinale, che se ne porta dietro altre. Il controllo dei gruppi, l'identità del nuovo M5S, il rapporto con gli alleati e gli altri partner di governo. A partire dal segretario del Pd Enrico Letta che sembra averlo spiazzato, proponendo un incontro tra i leader sulla manovra.

Presidente siederà al tavolo di Letta?

«Ritengo senz'altro opportuno un incontro con gli altri leader per assicurare un percorso più spedito alla legge di Bilancio ma suggerisco di far sedere al tavolo anche i capigruppo. Non vorrei che un incontro del genere venisse percepito come lesivo delle prerogative del Parlamento a cui adesso spetta il compito di approvare la manovra».

È un no?

«Al contrario. Vorrei approfittare di questa occasione per rilanciare un altro confronto con tutte le forze politiche, anche di opposizione, per affrontare il tema delle riforme costituzionali, che sono il vero nodo della nostra vita istituzionale»

Le sembra il momento migliore? Non ci sono altre priorità, tipo la ripresa economica, la pandemia?

«Non c'è nulla di più prioritario per il futuro del Paese che mettere i governi in condizione di poter programmare un piano di riforme necessario a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il sistema così com'è non va».

Cosa non va?

«Non possiamo competere a livello internazionale avendo premier che, magari per colpa di piccoli partitini, si avvicendano dopo un breve periodo di tempo e sono chiamati a confrontarsi con capi di Stato e di governo che rimangono in carica per decenni».

Tutto questo per vendicarsi di Renzi?

«(ride, nda) Tra i leader dei partiti ci sono ex premier come Silvio Berlusconi e Letta che ci sono passati prima di me e che, in un modo o nell'altro, hanno subito questa instabilità del governo. Il momento è perfetto: quali migliori interlocutori per affrontare la riforma della Costituzione?»

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Draghi al Colle? La sua autorevolezza non gli preclude nulla ma dovremmo smetterla di tirarlo per la giacchetta

C'è chi dentro il Movimento usa le spaccature interne per affermare il proprio capigruppo

La Cop26 non è andata bene ma i 5S hanno anticipato le istanze sul clima Siamo già il "partito di Greta" in Italia



Anche Berlusconi?

«È leader di un partito di maggioranza»

Vale pure per Renzi.

«Da Renzi ci aspettiamo che trovi il tempo, tra un viaggio di affari e l'altro, per rispondere alle 13 domande su Open e sulla campagna di delegittimazione degli avversari, che il M5S gli ha posto».

Ha detto che risponderà a lei ma in tv?

«Renzi pensa sia tutto uno show. Ma le questioni poste sono serie e gravi e vanno chiarite».

Ma se non ce l'hanno fatta per decenni a dare stabilità ai governi, perché dovreste riuscirci adesso?

«Perché adesso c'è un piano di investimenti europeo, il Pnrr da realizzare entro il 2026. Se continueremo con la media di una crisi di governo all'anno non ce la faremo mai».

Ci anticipi qualche proposta.

«Ne abbiamo pronte tante. Dalla sfiducia costruttiva alla fiducia a camere unificate, dalla possibilità del premier di sostituire i singoli ministri in caso di necessità alla modifica dei regolamenti parlamentari in modo da rendere poco conveniente il passaggio dall'uno all'altro gruppo».

Con la sfiducia costruttiva un governo potrebbe cadere solo se ci fosse già un altro governo pronto per la fiducia. Risolvereste il problema del passaggio di Mario Draghi da Palazzo Chigi al Quirinale, ci pensa?

«In generale la sfiducia costruttiva è uno strumento che permette di evitare ricatti e comportamenti irresponsabili da parte di forze politiche che, se mai, hanno consenso limitatissimo. Le crisi al buio fanno male non ai governi, ma al Paese».

Ma vuole Draghi al Quirinale o a Palazzo Chigi?

«L'ho già detto: la sua autorevolezza non gli preclude nulla, ma dovremmo smettere di tirarlo per la giacchetta a destra e a manca»

Berlusconi vede Draghi premier anche dopo il 2023, lei?

«Francamente non ho alcuna idea se abbia interesse a scendere nell'agone politico».

Ma aprirebbe un tavolo di confronto anche sul Colle magari per blindare un candidato alle prime votazioni?

«Quando sarà il momento dovremo aprire il confronto con tutte le forze politiche dell'arco parlamentare. È doveroso. Non sarebbe una buona idea pensare di eleggere il presidente della Repubblica a colpi di maggioranza».

Lei però prima ha promosso Draghi al Quirinale, poi è sembrato cambiare idea per non spaventare i parlamentari che temono il voto anticipato. È sicuro di garantire il controllo del M5S per il Quirinale?

«Questo discorso di "controllare" i parlamentari a me non piace. Sono per un libero e costante confronto con i parlamentari tramite i capigruppo e vedrà che insieme troveremo la soluzione più utile all'Italia, confrontandoci con le altre forze politiche. E ci tengo a ribadirlo: io non ho nessun interesse ad andare prima al voto e quindi dovremo lavorare per evitare che il Paese rimanga esposto a questo scenario».

Intanto però i candidati capigruppo di Conte non ce l'hanno fatta.

«Finiamola con queste letture fuorvianti e malevole, alimentate da chi dice appunto che voglio andare al voto prima, qualcuno che anche dentro il M5S vuole male al M5S. In Senato, ho incontrato entrambi i candidati più volte e ben prima della presentazione delle liste e ho chiarito che considero sacrosanto il principio di autodeterminazione dei gruppi. Mi sono solo sincerato che ci fosse piena condivisione da entrambi del progetto politico che stiamo realizzando»

Anche alla Camera, però: non aveva chiesto a Davide Crippa, che a quanto pare sarà riconfermato, un passo indietro?

«Anche qui letture distorte. Ho solo chiesto al direttivo uscente della Camera di anticipare per quanto possibile la scadenza naturale che veniva a coincidere, a gennaio, con l'avvio dell'elezione del presidente della Repubblica. Ma sin dall'inizio ho chiarito che questo non precludeva un nuovo mandato dell'attuale direttivo. Decidono liberamente. Non accetto contrapposizioni tra contiani e anti-contiani ma mi premuro solo che tutti siano coinvolti in questo nuovo corso. E anche Crippa mi ha sempre dichiarato la sua piena adesione a questo progetto».

Passando all'Europa e alle alleanze: sembra quasi che vogliate entrare nei Socialisti europei più per convenienza materiale, per avere un gruppo e i relativi finanziamenti, che per idealità.

«Non siamo interessati a portare vantaggi materiali agli altri e ad averne noi. In questo confronto mi interessa capire se ci sono le condizioni per apportare all'interno dell'Alleanza dei socialisti e dei democratici il nostro originale contributo per rafforzare una economia eco-sociale di mercato e una cultura integralmente ecologica».

Non ha paura di rimanere schiacciato al Pd ed essere visto come il partner italiano minore?

«È proprio questo il punto. Il nome del gruppo ha al suo interno la parola Democratici, non solo socialisti. Stiamo cercando di comprendere se la nostra avanguardia sul piano ecologico e sociale può avere un riconoscimento in questa famiglia».

Non era meglio tentare nuovamente con i Verdi?

«Il gruppo S&D appare ben più allineato su posizioni progressiste».

Cosa pensa dei risultati della conferenza sul clima Cop26?

«Non posso essere soddisfatto. Su questo le nostre posizioni sono radicali. Perché la sfida climatica non conosce pareggi: o la vinciamo tutti o la perdiamo tutti. Il clima deve diventare una priorità per qualunque partito. Ma il M5S può rivendicare il fatto di essere stato sin dall'inizio il portavoce delle istanze ambientaliste».

Greta direbbe: bla bla

«Io voglio recuperare il voto dei giovani, delle tante ragazze che come Greta si battono per salvare il mondo dal surriscaldamento globale. Il M5S è già il partito di Greta in Italia».

In realtà, finora, sui giovani lei non ha posto così tanta attenzione nei suoi discorsi programmatici.

«Abbiamo investito molto sui giovani durante il Conte II, con i fondi per le borse di studio, i ricercatori e l'imprenditoria giovanile. Ora dobbiamo continuare a investire nella ricerca per trattenere i nostri giovani e rafforzare la filiera della formazione anche professionale. Inoltre stiamo lavorando per introdurre una pensione di garanzia: perché con il tardivo inserimento nel mondo del lavoro e il precariato così diffuso molti giovani rischiano di accantonare la speranza di un dignitoso trattamento pensionistico».

Sul Superbonus non siete riusciti a far togliere il tetto Isee a 25 mila euro per le abitazioni unifamiliari.

«È senz'altro un tetto troppo basso ed è per questo che il Movimento condurrà una battaglia in Parlamento per alzarlo. Siamo fiduciosi che anche gli altri partiti ci verranno dietro. Ma come M5S vogliamo anche introdurre un'altra rivoluzione, dopo aver realizzato la cessione dei crediti fiscali per il Superbonus: per tutte le imprese di industria 4.0 e per gli investimenti nel Mezzogiorno, lavoreremo affinché i relativi crediti di imposta siano trasformati in sconti in fattura o ceduti alle banche. È un modo utilissimo per ridurre l'indebitamento delle imprese e assicurare loro maggiori investimenti e liquidità».

Sul cashback però avete perso la battaglia. Draghi non si è convinto.

«Il governo avrebbe dovuto fare di più. I pagamenti digitali stanno operando una rivoluzione nella Pa ed è la via più efficace per contrastare l'economia sommersa. Se oggi emettiamo certificati anagrafici digitali è perché con le nostre misure abbiamo ormai raggiunto circa 25 milioni di Spid e altrettanti di App-Io. Il M5S continuerà a lavorare per rafforzare questo sistema, consentendo un completo allineamento delle transazioni digitali e privilegiando sempre più i rimborsi immediati per i cittadini che pagano con carte elettroniche, in luogo delle detrazioni fiscali che invece rinviano a vantaggi economici futuri».

Sugli 8 miliardi di taglio delle tasse non c'è sintonia tra tutti i partiti. Forse il tavolo di Letta servirebbe?

«La nostra priorità è ridurre l'Irpef. Ovviamente incideremo sui redditi medio-bassi. Poi dobbiamo istituire un'imposta unica sul reddito di impresa, in modo da aggredire la burocrazia fiscale. Infine dobbiamo creare uno scivolo per addolcire il passaggio di chi supera l'attuale regime forfetario». —

I nodi del governo

Vertice con Cgil, Cisl e Uil: sulla previdenza Draghi punta ai 62 anni di uscita per tutti. Sei miliardi per il lavoro dipendente

Dal taglio delle tasse alle pensioni I paletti del premier a partiti e sindacati

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

I sindacati chiedono più flessibilità per andare a riposo, più soldi ai pensionati, vogliono dire la loro sui tagli fiscali. Tagli sui quali ciascun partito ha la sua ricetta: Pd e Leu propongono di destinare tutto al lavoro dipendente, Lega, Forza Italia e Italia Viva vogliono un segnale alle partite Iva, i 5 Stelle l'una e l'altra cosa. A ormai due mesi dalla scadenza del mandato di Sergio Mattarella, e mentre inizia in Senato il dibattito sulla Finanziaria per il 2022, Mario Draghi è letteralmente assediato.

Contando sulle sue ambizioni quirinalizie, ciascuno è convinto di poter ottenere un dividendo. Oggi il premier inizia con i sindacati. L'ultima volta che li ha incontrati, si è alzato visibilmente irritato. All'ordine del giorno c'è sempre la questione previdenza che, per paradosso, sarebbe l'ultima delle priorità: una volta deciso il superamento del meccanismo di "quota cento", ci sarebbe da decidere che fare nel 2022.


Maurizio Landini e Mario Draghi durante un incontro a Palazzo Chigi

Le sigle si siederanno al tavolo con un intento diverso, ovvero costringerlo a mettere mano a quanto deciso con la legge di bilancio. Usano l'eufemismo «miglioramenti», ma di questo si tratta. Draghi tenterà di limitare la discussione alla riforma prossima ventura, ed evitare così (nel 2023) il ritorno alla vecchia legge Fornero. L'ipotesi è quella di partire da un'età minima per tutti a 62 anni, introducendo maggiore flessibilità per le mansioni più gravose e le donne. Ma c'è di più: avendo rinviato al Parlamento la decisione sugli otto miliardi destinati al taglio delle tasse, Cgil, Cisl e Uil vogliono dire la loro. Sposeranno la tesi della sinistra, di Pd e Leu, chiedendo di concentrare i fondi sugli oneri in busta paga del lavoro dipendente. E poiché la gran parte dei loro iscritti sono pensionati, chiederanno qualcosa per gli assegni di un sistema che concede poco a troppi.

Le premesse sembrano le stesse che fecero fallire le ambizioni del governo Monti nel 2011, che ebbe carta bianca giusto il tempo necessario a evitare il default finanziario salvo poi essere inghiottito dalle richieste dei partiti. La differenza con allora è che Draghi ha molte più risorse a disposizione, ma quello che in astratto dovrebbe essere un vantaggio è un limite. La sopra citata vicenda delle tasse è emblematica: nonostante gli otto miliardi a sostegno della ripresa post-Covid, i partiti non sono riusciti a trovare alcun accordo su come ripartirli. Pd e Leu vogliono una riduzione degli oneri contributivi per il lavoro dipendente, Lega Forza Italia e Italia Viva chiedono un taglio dell'Irap.

Lega e Forza Italia, per distinguersi, vanno oltre, proponendo una nuova flat tax per il ceto medio sul modello di quella introdotta dal governo Conte uno (fino a centomila euro) e poi ridimensionata dal governo Conte due. Ancora: invocano una nuova, ennesima rottamazione delle cartelle esattoriali e di ammorbidire la stretta ai bonus edilizi. La Finanziaria e il decreto approvato la scorsa settimana non solo introducono limiti alla cedibilità dei crediti fiscali e alla durata degli incentivi, ma impongono un tetto di reddito a 25mila euro per le abitazioni unifamiliari. Lega e Cinque Stelle vogliono salire ad almeno 40mila.

Per fare tutto questo non sarebbe sufficiente nemmeno il doppio delle risorse a disposizione. Il rischio è che per accontentare tutti non resti nulla di visibile. L'ipotesi di scuola da cui partirà Palazzo Chigi è quella di destinare sei miliardi alle buste paga del lavoro dipendente, due al lavoro autonomo, al quale potrebbe essere concesso un taglio orizzontale dell'aliquota. «Non a tutte le imprese, ma almeno a quelle piccole e medie», spiega una fonte di governo sotto la garanzia di non essere citata. La Finanziaria per il 2022 vale complessivamente trenta miliardi, a disposizione per le ulteriori modifiche del Parlamento non sono previsti più di cinquecento milioni. Draghi non potrà allargare la borsa più di tanto.

Ieri la numero uno della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha spiegato che l'inflazione sta crescendo e che il tempo delle vacche grasse a carico delle banche centrali sta finendo. Se Draghi concedesse più del dovuto, metterebbe a repentaglio anche la trattativa in Europa sulla revisione del Patto di Stabilità. E poco importa se, nel frattempo, finisse per occupare le stanze del Quirinale. —

Le spine dell'Unione

Migranti, il richiamo di Mattarella all'Ue

Il Capo dello Stato invita i leader alla solidarietà. «Sconcerto per i profughi al freddo ai confini. Incoerente non accoglierli»

Ugo Magri /ROMA

Sui profughi afghani l'Europa sta mortificando i propri valori. Nega la solidarietà di cui si era riempita la bocca dopo la caduta di Kabul. Ricaccia indietro la povera gente che cerca scampo dai Talebani e, pur di non piegarsi al dittatore bielorusso Aleksandr Lukashenko, preferisce lasciarla morire nella terra di nessuno. Si domanda Sergio Mattarella che fine abbia fatto il nostro senso di umanità, come possiamo fingere di non sentire le grida di aiuto, da dove venga questa ipocrisia; e non è la prima volta che il presidente sfodera il linguaggio forte della denuncia. Già lo scorso 29 agosto, incontrando dei giovani a Ventotene, aveva definito «sconcertante» questo doppiopesismo europeo nei confronti degli afghani, ai quali erano state fatte mille promesse quando avevano perso libertà e diritti, salvo rimangiarsi tutto non appena hanno bussato in migliaia alla porta dell'Unione. Grande simpatia, aveva annotato amaramente due mesi fa, «ma che rimangano lì perché se venissero non li accoglieremmo…».

La previsione purtroppo si è avverata, e ieri Mattarella c'è tornato su con la franchezza di chi, da grande difensore dell'Europa, può permettersi di criticarne con severità le scelte quando gli sembrano sbagliate. L'occasione è stata l'inaugurazione dell'anno accademico a Siena, una delle tante iniziative che impegnano Mattarella in quest'ultimo e un po' affannoso scorcio di settennato, con mille promesse da mantenere entro il 2 febbraio. Quando ha scoperto che l'ateneo senese accoglie studentesse e studenti di nazionalità afghana, il presidente se n'è compiaciuto: «È una scelta significativa», sono le sue parole, «di fronte a un fenomeno che si è visto in diverse parti, nell'ambito europeo, di strano disallineamento, di incoerenza, di contraddittorietà», ha rincarato la dose, «tra i principi dell'Unione, tra le solenni affermazioni di solidarietà nei confronti degli afghani che perdono la libertà, e il rifiuto di accoglierli».

Dal Colle si fa osservare: Mattarella non parla genericamente di migranti, né teorizza la politica delle «porte spalancate» a chiunque bussi per ragioni economiche; il capo dello Stato si riferisce in questo caso espressamente ai fuggiaschi perseguitati da un regime che definire retrogrado è poco. I padri fondatori dell'Europa non avrebbero esitato un attimo a concedere loro ospitalità; respingere dei richiedenti asilo sarebbe stato considerato un'ignominia. Ecco perché Mattarella definisce «singolare» l'atteggiamento di molti Paesi, e non dei soli polacchi che dopo aver dispiegato le truppe proprio ieri hanno annunciato di voler costruire un muro alla frontiera; il presidente ce l'ha con quanti girano la testa dall'altra parte per non vedere, oppure giustificano in vario modo quanto sta accadendo; di nuovo manifesta il suo «sconcerto», ancora una volta bolla come «sorprendente il divario tra i grandi principi proclamati e il non tener conto della fame e del freddo cui sono esposti degli esseri umani ai confini dell'Unione». Qualcuno batta un colpo, prenda in fretta l'iniziativa.

Nel discorso al corpo accademico e agli studenti, Mattarella ha parlato di Pnrr, invitando en passant a non abusare con acronimi che la gente poco capisce e a chiamarlo con il suo vero nome di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; si è soffermato sul contagio che cresce in maniera «limitata» ma «progressivamente, lentamente costante»; ha sottolineato quanto sia «essenziale» nutrire fiducia nella scienza. Subito dopo, per dar concreto seguito alle sue affermazioni, si è recato alla fondazione senese Toscana Life Sciences dove opera il gruppo guidato da Rino Rappuoli, che lavora sugli anticorpi monoclonali per la cura del Covid, e ne ha ascoltato dal vivo tanto le speranze quanto le frustrazioni per gli eccessi burocratici che in Italia frenano la ricerca. —



Migliaia di migranti al checkpoint ''Kuznitsa'', al confine tra Polonia e Bielorussia

Migliaia i profughi ancora assiepati alla frontiera con la Polonia
L'allarme della Nato: truppe russe schierate alle porte dell'Ucraina

Il pugno duro dell'Europa Varate sanzioni contro Minsk

IL RERTOSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Josep Borrell dice che i flussi di migranti verso la Bielorussia «stanno tornando sotto controllo» perché il pressing di Bruxelles ha permesso di bloccare quasi tutti i voli per Minsk. Di fronte alla minaccia di sanzioni che le avrebbe tagliate fuori dal mercato europeo, le compagnie aeree e le agenzie di viaggi mediorientali hanno ingranato la retromarcia, bloccando le partenze di chi era diretto a Minsk con l'obiettivo di raggiungere il territorio Ue. La strategia di Bruxelles punta a evitare un aggravarsi della crisi e sembra stia dando i suoi frutti – anche gli Usa sono pronti a varare nuove sanzioni –, ma per il momento non risolve il problema dei migranti bloccati al freddo nelle zone di confine tra la Polonia e la Bielorussia.

Ce ne sarebbero diverse migliaia, anche se i numeri vanno presi con le pinze perché la situazione è oggetto di strumentalizzazioni, sia da parte di Varsavia che da parte di Minsk. Il governo di Mateusz Morawiecki sta facendo di tutto per non farli passare, privandoli del diritto di presentare le richieste di asilo. Il regime di Alexander Lukashenko, dopo averli "accompagnati" al confine, non vuole che tornino indietro. Il presidente bielorusso ha assicurato di essere al lavoro per rimpatriarli: il problema, ha spiegato, «è che non vogliono ritornare a casa». Difficile immaginare il contrario, dopo che sono stati attirati in Bielorussia – a pagamento – con la promessa di raggiungere i Paesi Ue.

Che ne sarà di loro? Il ministro degli Esteri, Vladimir Makel, ha promesso a Borrell che Minsk consentirà l'accesso alle agenzie Onu per dare un sostegno ai rifugiati, consentendo di ottenere la protezione internazionale a chi ne ha diritto. Dopodiché, però, andranno organizzati i corridoi umanitari. Lukashenko ha parlato dell'ipotesi di trasferimenti verso la Germania: la notizia non è stata confermata ufficialmente, anche se proprio ieri ha avuto un colloquio telefonico con Angela Merkel. Il portavoce della cancelliera si è limitato a dire che i due «hanno parlato della necessità di aiuti umanitari».

Nel frattempo Emmanuel Macron ha discusso della crisi bielorussa con Vladimir Putin. Perché, come ha detto senza troppi giri di parole l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, «è evidente che Lukashenko fa quel che fa perché conta sul forte sostegno della Russia». Mosca si è detta disponibile a «mediare» e ha concordato con Parigi la necessità di una de-escalation. Promesse che dal lato europeo vengono prese con molta cautela, visto che le recenti mosse russe stanno destando più di un sospetto.

La Nato si è detta molto preoccupata per le «grandi e insolite concentrazioni di forze russe vicino ai confini con l'Ucraina». Secondo Borrell, le truppe di Mosca «hanno lasciato una riserva di materiale pesante alla frontiera in modo tale che possano muoversi rapidamente». Si teme una nuova invasione e Macron ha avvertito Putin dicendo che Parigi è determinata «a difendere l'integrità territoriale dell'Ucraina». Ma il suo interlocutore gli ha risposto che la vera provocazione è rappresentata dalle esercitazioni «degli Usa e dei loro alleati» nel Mar Nero.

Le tensioni con la Russia sono state al centro della riunione del Consiglio Affari Esteri dell'Ue, che ieri ha dato formalmente il via libera alle nuove sanzioni per Minsk. Saranno operative nei prossimi giorni, quando verrà definita con esattezza la lista delle persone e delle società da colpire. La Commissione ha avviato un'indagine sulle compagnie aeree e sta lavorando con alcuni dei Paesi mediorientali. Dopo esser stato a Dubai e a Beirut, il vicepresidente Margaritis Schinas è arrivato Baghdad e ha incassato l'impegno delle autorità irachene a collaborare sui rimpatri.

Per la Lituania non basta: Vilnius vuole una "no-fly zone" sull'aeroporto di Minsk per bloccare tutti i voli. Una posizione piuttosto radicale che al momento non trova consenso tra i principali Paesi Ue. Sullo sfondo resta poi la questione del finanziamento dei muri e di fili spinati: la Polonia ha annunciato che inizierà già entro la fine dell'anno la costruzione di una nuova barriera. Il sottosegretario agli Affari Ue, Vincenzo Amendola, ieri è arrivato in Lituania e ha ribadito la contrarietà del governo italiano all'utilizzo di fondi Ue. —

Il rogo nel capannone dell'ex Bertolini a Mossa





LE DIFFICOLTÀ

Temperature alte e aria irrespirabile

Temperature altissime e aria irrespirabile, ma i vigili del fuoco non hanno potuto avvicinarsi all'incendio anche per il pericolo di crollo dell'ex Bertolini. Con manichette, autorespiratori ad aria e scale hanno dovuto combattere le fiamme dal perimetro esterno dell'edificio

Fotoservizio Pierluigi Bumbaca e Roberto Marega





Il fuoco devasta la discarica abusiva In fumo 4.500 tonnellate di plastica

La mobilitazione dei pompieri. L'origine appare dolosa, evacuata un'abitazione. La Regione rassicura: «Non c'è pericolo»

Francesco Fain / MOSSA

Fiamme altissime. Il cielo oscurato dal fumo nero e denso. Angoscia, paura, incredulità fra la popolazione. È successo quello che non doveva capitare a Mossa.

Un incendio violentissimo, nel tardo pomeriggio di ieri, ha devastato l'ex stabilimento della Bertolini. Un vecchio complesso industriale, simbolo negli anni passati di prosperità e di posti di lavoro, ridotto oggi miseramente a una discarica abusiva. Una bomba ecologica. All'interno, erano ancora stoccate 4.500 tonnellate di rifiuti speciali, costituiti da 500 balle raggiate da un metro cubo l'una: plastiche provenienti da un impianto di recupero bellunese e da un'area dismessa di Borovnica in Slovenia. E il fuoco ha trovato facile esca in tutto quel materiale che, lì, non avrebbe dovuto essere se non fosse che un'organizzazione criminale ha deciso di utilizzare quegli spazi per i propri loschi affari. Non più tardi del 4 novembre, il sindaco Emanuela Russian, commentando le tre condanne in primo grado, aveva dichiarato che «prioritario» era smaltire «al più presto» la discarica, per i pericoli che quella presenza comportava. E i peggiori incubi si sono materializzati, son diventati realtà.

Erano le 16. 40 e il traffico fluiva regolarmente lungo la strada regionale 56 Gorizia-Udine. Un lunedì normale, come tanti altri. Ma la normalità è stata squassata dalle fiamme. Subito, una densa colonna di fumo è stata proiettata verso il cielo. Una palla di fuoco che sembrava un fungo atomico. Le prime telefonate ai pompieri. L'angoscia che ti avvolge e ti paralizza.

Poi, immediato, l'arrivo dei vigili del fuoco che si sono trovati di fronte un incendio gigantesco. Le prime autobotti sono partite da Gorizia, poi altre sono state fatte arrivate da Monfalcone, da Cervignano del Friuli, dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da Cividale del Friuli, da Trieste. Una quindicina, se non di più, i mezzi coinvolti. Sulle cause del violentissimo rogo, i pompieri non si sbottonano ma anche un occhio non esperto ha potuto notare che le fiamme sono divampate in più punti, anche distanti l'uno dall'altro. Un'anomalia che porterebbe, dritta, alla natura dolosa.

Durante l'intervento, che si è protratto per diverse ore con un dispendio di uomini e mezzi eccezionale, si sono udite anche delle piccole esplosioni che hanno reso ancor più difficoltoso l'operato degli uomini in campo. La situazione di emergenza la si è potuta toccare con mano con l'arrivo continuo e incessante di forze dell'ordine (carabinieri e polizia), ambulanze (che hanno presidiato l'area precauzionalmente), volontari della Protezione civile. Tutti mobilitati. In serata, è intervenuto anche il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi che è rimasto costantemente in contatto con Alessandro Granata, comandante dei vigili del fuoco. «Ho voluto anche fare un sopralluogo per rendermi conto di persona dell'accaduto. L'Arpa – le sue parole – sta facendo i rilievi per verificare il grado di tossicità delle nube nera che si è levata in cielo. Ho chiesto ai sindaci di emanare ordinanze per far sì che i cittadini rimangano nelle proprie case. Movimenti consentiti solo per stretta necessità. Una scelta precauzionale per evitare possibili pericoli. Ho convocato anche una riunione in Prefettura. Si svolgerà domattina».

Fa eco il comandante dei vigili del fuoco. «L'incendio è molto vasto e la difficoltà è acuita dal fatto – spiega Granata – che non si può entrare nel vecchio stabilimento perché è a rischio crollo. Abbiamo sgomberato una casa accanto, dove risiedono tre persone, e stiamo monitorando attentamente la situazione. Peraltro, il tetto è in *eternit* e questo aggiunge inquinamento a inquinamento. Speriamo ci sia un po'di dispersione, il vento ci aiuta. Proteggeremo la popolazione nel miglior modo possibile».

Attorno alle 20, gli assessori regionali a Sanità e Ambiente Riccardo Riccardi e Fabio Scoccimarro hanno fatto sapere che l'incendio «non rappresenta un pericolo per la salute pubblica. In base a quanto rilevato dalla squadra di pronto intervento di Arpa Fvg, sul posto per i rilievi già dalle prime fasi del rogo, e alle simulazioni effettuate le condizioni *meteo* sono favorevoli alla dispersione degli inquinanti emessi». La colonna del fumo rilasciato si sposta da Mossa verso Sud-Ovest interessando zone scarsamente abitate, nelle quali non sono presenti aree sensibili quali ospedali o scuole. —

LA SENTENZA DI INIZIO MESE

Il processo si è chiuso con tre condanne e il sito da ripristinare

MOSSA

Offriva occupazione a decine e decine di persone. E il suo nome era conosciuto in tutto il Friuli Venezia Giulia e pure fuori dai confini regionali. Bertolini era un'azienda molto nota, specializzata nell'importazione di pollami e selvaggina dall'allòra Jugoslavia.

Intere catene di supermercati acquistavano i suoi prodotti. E nel medesimo ambito c'era il conosciuto *market* omonimo che abbracciava un'enorme scelta di prodotti, molti dei quali biologici. Arrivò la crisi e la Bertolini andò fallita, lasciando a casa tutti i suoi dipendenti. Un'eclissi tremenda. Da motore di sviluppo, l'azienda si trasformò in brevissimo tempo in terra di nessuno. Poi, la vicenda del traffico illecito di rifiuti e il processo che si era concluso il 2 novembre scorso. Una chiusura, al Tribunale di Gorizia, all'insegna di pesanti condanne a carico dei tre imputati, il goriziano Piero Pellizzon, 40 anni, il gradese Giuliano Di Nardo, 49, e il bellunese Alessio Dalla Santa, 45. Le condanne: 2 anni per Pellizzon, 1 anno e 4 mesi per Di Nardo, mentre per Alessio Dalla Santa 6 mesi, in continuità con la condanna già applicata a seguito di sentenza pronunciata a Milano, e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Era stato disposto il ripristino dello stato ambientale a spese degli imputati. —

FRA.FA.

Il rogo nel capannone dell'ex Bertolini a Mossa

LE CONSEGUENZE

Quella colonna scura l'incubo dei cittadini

Un mostro nero si è sollevato in aria per un centinaio di metri Il materiale combusto è ricaduto tra San Lorenzo e Capriva



L'arco di fumo nero creato dall'incendio all'ex Bertolini

Stefano Bizzi / MOSSA

L'arco di fumo denso e nero parte stretto da una base arancione e sale in cielo per alcune centinaia di metri allargandosi nel crepuscolo. Poi, all'improvviso, punta verso terra. È un po' meno denso e scuro, ma non per questo meno inquietante e pericoloso. Per chi abitava in prossimità dell'area artigianale di Mossa l'incendio alla ex Bertolini appariva così ieri pomeriggio, poco dopo le 17.

Il traffico dell'ora di punta ha rallentato i mezzi di soccorso, soprattutto in via Udine a Lucinico, ma la situazione non sarebbe stata meno grave se fossero arrivati pochi istanti prima. Le fiamme si sono propagate rapidamente e in pochi minuti hanno avvolto l'intera struttura. A Mossa, carabinieri e protezione civile, hanno sbarrato le via d'accesso alla zona dell'incendio, tagliando di fatto fuori anche la Strada regionale 117, by-pass per i mezzi pesanti diretti verso l'autoporto e il confine che così evitano i centri abitati.

La colonna di fumo ha subito allarmato i residenti, consapevoli di ciò che quel capannone conteneva. Sui social-network, gli abitanti di Mossa hanno iniziato a scambiarsi fotografie e messaggi ma, sopratutto, hanno iniziato a porsi numerosi interrogativi e con il tempo l'apprensione per il *fall-out* (la ricaduta dei materiali) è via via cresciuta coinvolgendo le comunità limitrofe. Le correnti d'aria hanno spinto il fumo verso ovest, verso i comuni di San Lorenzo Isontino, Capriva del Friuli e Cormons.

Anche se confuso tra le nuvole, quel veleno nero era visibile da chilometri di distanza. Si distingueva chiaramente da Gorizia, come da Cormons. E c'è chi lo ha notato pure da Fogliano Redipuglia.

Molti automobilisti, scorgendo tra le case della Sr56 il bagliore del fuoco, hanno accostato per cercare di capire cosa stesse accadendo. In fondo ai campi, da dietro le vigne, lampeggiano le luci azzurre dei mezzi di soccorso. Con loro arrivano le voci concitate dei vigili del fuoco e delle radio. Cellulare alla mano, hanno scattato qualche foto o girato un video. Il crepitio e le esplosioni, hanno reso la scena infernale anche da lontano. Anzi, la vastità e il dramma dell'incendio si poteva comprendere meglio a distanza. Da vicino, invece, si poteva capire la lotta impari a cui sono stati costretti i vigili del fuoco.

A Mossa, insieme alla preoccupazione per quelle che saranno le conseguenze ambientali del rogo, monta la rabbia verso i responsabili. Prima nei confronti di chi ha stoccato i rifiuti nella struttura di via Isonzo, poi nei confronti di chi gli ha dato fuoco. È presto per capire l'origine delle fiamme, ma l'ipotesi accidentale non viene nemmeno presa in considerazione dalla popolazione. «Criminali», è l'unico aggettivo riportabile. Il commento più morbido, quello più educato. —

Le immagini scatenano le reazioni della gente: «I responsabili sono dei criminali»

I TIMORI PER I FUMI TOSSICI



La strada di accesso all'area dell'incendio sbarrata

L'appello dei sindaci: «Rimanete in casa» Oggi chiuse le scuole

CAPRIVA

Oggi le scuole di Mossa e San Lorenzo resteranno chiuse. È il primo provvedimento adottato. Ieri i sindaci avevano predicato predunza. «Chiudere le finestre delle abitazioni e non sostare in modo all'aperto», l'invito di Daniele Sergon a Capriva. Nessuna ordinanza, per ora, ma un invito: «Massima precauzione, si consiglia di chiudere le finestre delle abitazioni e di non sostare all'aperto. Siamo in collegamento con le varie istituzioni». Simile il messaggio diramato dal sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, che si è coordinato con Sergon proprio per concordare una linea comune sul tema. Pure il primo cittadino di San Lorenzo, Ezio Clocchiatti, dove le scuole resteranno chiuse ha invitato a restare in casa: «C'è una nube nera sopra di noi. Proprio non ci voleva». «Niente provvedimenti finché non abbiamo dati certi dagli enti competenti. Sembra che la colonna passi piuttosto a nord» dice il sindaco di Farra, Stefano Turchetto, che dopo l'invito del prefetto mette in guardia la popolazione. Poco distante a Gradisca viene evacuato il campo sportivo dov'è in corso l'allenamento delle giovanili dell'Ism. —

MATTEO FEMIA E LUIGI MURCIANO

Il numero di arrivi e di pernottamenti è aumentato del 40 per cento rispetto al 2020. Il direttore: «C'è una riscoperta della natura»

Il Parco del Risnjak aperto anche a novembre per il massiccio afflusso di turisti e visitatori

IL CASO

ANDREA MARSANICH

È l'unico parco nazionale presente nella Regione del Quarnero e Gorski kotar (capoluogo Fiume), istituito nel 1953 e che per la prima volta nella sua storia risulta aperto anche nel mese di novembre. Parliamo del parco del Risnjak, area di 6.400 ettari, un concentrato di natura intatta, corsi d'acqua, alture e animali selvatici, tra cui i tre grandi predatori europei, ovvero orsi, lupi e linci.

Il nome del parco deriva dal croato ris, lince in italiano, il furtivo felino che alle spalle di Fiume ha trovato l'ambiente ideale dove vivere, lontano dai rumori e dall'inquinamento prodotto dall'uomo.

Il Risnjak (si chiama così anche l'omonimo monte, con vetta a 1.528 metri), ha registrato risultati strepitosi nei primi 10 mesi dell'anno, facendosi un baffo della pandemia: rispetto al 2020, l'aumento del numero di arrivi e pernottamenti è stato del 40%. Non è tutto perché anche i paragoni con il 2019, l'anno dei primati turistici in serie in Croazia, hanno permesso di appurare la lievitazione di 9 punti percentuali. Da qui la decisione di aprire il parco anche in novembre, mese che tradizionalmente segna un grosso ribasso di presenze e soggiorni. «Nel mese corrente non è stato così grazie all'arrivo di gruppi, famiglie e visitatori singoli – è quanto riferito dal direttore del parco, Mario Antolić – grazie al coronavirus la gente ha riscoperto la voglia di stare all'aperto, di respirare aria sana, di riappropriarsi di una dimensione perduta da tempo. Il Risnjak, con tutte le sue strutture, è a disposizione durante i weekend e, all'occorrenza, anche nel corso della settimana. Sono certo che avremo un'accentuata presenza di visitatori fino al termine del 2021». Nel soffermarsi sulla necessità di restaurare i due rifugi alpini del parco, sul Risnjak e sullo Snježnik, Antolić ha rivelato che Zagabria ha garantito per queste opere la somma di 630 mila kune, circa 84 mila euro, alla quale dovrebbero aggiungersi gli aiuti dell'Unione europea. Da rilevare che il parco è stato allargato nel 1997 e da allora comprende le sorgenti del fiume Kupa/Kolpa, che per un lungo tratto costituisce il confine naturale tra la Croazia e la Slovenia. Il Parco del Risnjiak appartiene al sistema delle Alpi Dinariche – ha una struttura complessa per cui le rocce più antiche di epoca Paleozoica si trovano nella parte superiore del corso del fiume Krasicevica e in parte nella valle del fiume Kupa – rocce triassiche si trovano a metà altezza sul livello del mare nelle aree intorno a Leska, bela Vodica e Biljevina, mentre rocce più giovani del Triassico e Giurassico si trovano nelle aree più alte delle montagne Risnjak e Snjeznik. Il rilievo del Parco Naturale è caratterizzato da numerose caratteristiche calcaree come pascoli secchi, caverne sotterranee scavate da corsi d'acqua, profonde caverne e distese calcaree frutto di eventi idrologici e climatici. L'area intorno ai monti Risnjak e Snjeznik è tipica delle aree forestali calcaree Europee. —


Un'immagine di una delle bellezze del Parco del Risnjak

RITROVATA A PARENZO

La nave romana sotto la lente degli esperti di Grenoble

POLA

Durerà all'incirca due anni il processo di conservazione e restauro al Centro Arc-Nucleart di Grenoble in Francia, dei resti dell'imbarcazione di epoca romana venuti alla luce durante gli scavi per la ricostruzione della riva cittadina. In base alle prime valutazioni degli esperti, la Parenzana (così è stata battezzata) risale probabilmente al I secolo dopo Cristo. Tuttavia durante la sua prolungata permanenza in terra francese verrà sottoposta a ulteriori ricerche e indagini dalle quali ci si attendono risultati preziosi per la ricostruzione della sua storia. L'imbarcazione lunga 5 metri e larga 1, 7 metri, venne costruita con la tecnica del cucito, all'epoca la più diffusa nell'Alto Adriatico. Stando all'opinione degli archeologi, si tratta della scoperta più importante degli ultimi decenni non solo in Istria ma a livello europeo. L'eccezionalità del ritrovamento è stata riconosciuta dagli studiosi del Centro Camille Jullian di Aix-en–Provence (Marsiglia), con il quale il Museo del parentino collabora da anni su diverse iniziative e progetti, che affiancheranno gli esperti di Grenoble. —

V.C.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Leskovec

ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, le figlie DEBORAH e MONICA, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 18 alle 10.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle 12.00 nella Chiesa del Villaggio Del Pescatore.

Duino - Aurisina, 16 novembre 2021

Partecipa al dolore:
- BIANCA
- DAMA BIANCA

Trieste, 16 novembre 2021

Partecipano al lutto GIANNI e ESTER.

Sistiana, 16 novembre 2021



Ci ha lasciato improvvisamente

Stefano Benamati

Lo annunciano EVA con il figlio ALESSANDRO.

Lo saluteremo giovedì 18 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2021

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Sergio Zecchin

Trieste, 16 novembre 2021



Si è spenta serenamente

Maria Trani

Danno il triste annuncio ROSANNA con BRUNO e STEFANO.
Un sentito ringraziamento a IRENE e alla direzione e al personale della casa di riposo LA MERIDIANA.
La saluteremo giovedì 18 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2021

Partecipa con dolore IRENE.

Trieste, 16 novembre 2021

Caro

Roberto

troppo presto ci hai lasciati con acuto e improvviso dolore! Ricorderemo sempre il tuo animo buono e disponibile con tutti e la tua grande arte enologica.
Porgiamo al caro MARCO, ad ALESSANDRA e PATRIZIA, ad ELENA e ILARIA le nostre più affettuose condoglianze.

MIRELLA, LEOPOLDO e famiglia TERRANEO.

Sagrado, 16 novembre 2021

LA GUERRA CONTRO IL PROŠEK CROATO

Prosecco, Italia pronta alla battaglia legale

Il ministro dell'Agricoltura Patuanelli: «Se serve ricorreremo alla Corte di giustizia Ue». Presentato il dossier a Roma

Maurizio Cescon

L'Italia non lascerà nulla di intentato per difendere il Prosecco. Nel caso, infatti, che la Commissione Ue dia il via libera alla menzione tradizionale per il Prošek croato, vino bianco passito imbottigliato in alcune isole della Dalmazia, il governo italiano farà ricorso alla Corte di giustizia europea. Lo ha preannunciato ieri, con largo anticipo sui tempi, il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli. L'esponente triestino della squadra di Draghi, nel dare la notizia, ha riportato sul tavolo della discussione il caso del Tocai friulano che, nel 2007, fu costretto a cambiare nome (in Friulano o in Taj a seconda delle varie zone) perché l'Ungheria ne rivendicava l'esclusività legata a un luogo geografico, la cittadina di Tokaj.

«Se la Commissione europea dovesse accettare la menzione croata del Prošek faremo ricorso alla Corte di giustizia – ha dichiarato Patuanelli, al suo arrivo al Consiglio Agricoltura e pesca a Bruxelles –. Abbiamo le carte in regola per poter dire che non si può a corrente alternata avere posizioni diverse: quando è stato deciso che il Tocai era una menzione da utilizzarsi per il vino ungherese, abbiamo cambiato il nome del Tocai in Taj e Friulano a seconda delle zone. Abbiamo accettato una decisione che era probabilmente corretta per il modo in cui era stata posta la domanda. Oggi riteniamo di essere dall'altra parte, di aver ragione a dire che il Prošek non può essere citato come menzione tradizionale perché è la traduzione di Prosecco. Io sono triestino, Prosecco è una frazione di Trieste. Nella mia città vige il bilinguismo ed è pieno di tabelloni con la scritta Prošek». La mossa di Patuanelli, l'annuncio di una battaglia legale che potrebbe arrivare fino alla Corte di giustizia, da un lato mette le cose in chiaro e denota la determinazione italiana, ma dall'altro fa intendere quanta incertezza ci sia in una conclusione favorevole della vicenda davanti alla Commissione Ue. La scorsa settimana il governo ha ufficialmente presentato il ricorso, un fascicolo corredato di cifre, dati, citazioni storiche e perfino mappe del 1500, come ha sottolineato il governatore del Veneto Luca Zaia. Tutto ciò però potrebbe non bastare, anche perché le regole sulle menzioni tradizionali, dal 2007 a oggi, sono state modificate in sede europea. Ed è proprio grazie a queste modifiche che la Croazia ha potuto aprire un pertugio in favore del suo vino bianco dolce Prošek. Zagabria adesso ha due mesi di tempo per presentare le sue controdeduzioni, poi l'ultima parola sarà del Commissario Ue per l'Agricoltura, il polacco Janus Wojciechowsky. Il mondo del vino del Nordest è in fibrillazione. La difesa del Prosecco, 5 miliardi di euro di giro d'affari l'anno, è fondamentale per Veneto e Friuli, dove sono piantati 26 mila ettari. —



Il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli brinda col Prosecco

Il partito dei due tycoon laureati ad Harvard punta a sconfiggere la corruzione e ad alimentare la forza delle piccole e medie imprese

La nuova destra vince le elezioni politiche In Bulgaria ora si cambia

IL RIBALTONE

MAURO MANZIN

Questa volta gli elettori bulgari, alla terza chiamata alle urne nel 2021 per le elezioni politiche, sembra si siano stufati dei soliti "balletti" della solita politica e hanno deciso di cambiare. Anzi di "continuare a cambiare" come il nome del partito di destra creato appena il settembre scorso da due amici tycoon laureati ad Harvard che ha vinto le elezioni.

Dopo lo spoglio del 42,82% delle schede da parte della commissione elettorale, si conferma in testa Continuiamo il cambiamento (Cc) che raccoglie il 25,97% dei voti. Al secondo posto il partito conservatore Gerb dell'ex premier Boyko Borissov con 21,42% dei voti. Al terzo posto si colloca il partito della minoranza turca Dps con il 13,79% delle preferenze. Si prevede che altre quattro forze politiche potranno superare lo sbarramento del 4% per entrare in Parlamento, compresi i socialisti (5,94%) e il movimento populista creato nei mesi scorsi dallo showman televisivo Slavi Trifonov.

Alle presidenziali si conferma il successo del capo di Stato uscente, Rumen Radev, che ottiene il 49,45% dei voti, non sufficiente tuttavia per vincere al primo turno. Domenica prossima ci sarà il ballottaggio tra Radev e Atanas Ghergikov, rettore dell'Università di Sofia, giunto secondo con il 21,93% dei voti e sostenuto da Gerb.


IL PRESIDENTE RUMEN RADEV
PER LUI IL SECONDO TURNO DOVREBBE SANCIRE LA RICONFERMA

> Lo sconfitto Borissov mette in dubbio l'effettiva legittimità delle operazioni di voto

«La Bulgaria sta prendendo una nuova strada», ha affermato il co-leader di Cc Kiril Petkov, un imprenditore che è stato ministro dell'Economia tra maggio e settembre nel governo ad interim del Paese. Petkov e Assen Vassilev, quest'ultimo ministro delle Finanze provvisorio nello stesso periodo, hanno fondato Cc alla fine di settembre. Il partito ha fatto dell'arresto della corruzione, dell'avvio di migliori opportunità per le piccole e medie imprese e dell'attrazione di investimenti ad alta tecnologia come priorità principali. Intanto There is a Nation, che ha avuto la meglio nelle ultime elezioni parlamentari di luglio, è scivolato in quarta posizione con il 10,54 per cento, a causa dell'incapacità del partito di radunare una coalizione per guidare il Paese. Bulgaria democratica non va oltre il 5,9%. Continuiamo il cambiamento è visto come partner naturale di Bulgaria democratica in una possibile coalizione e ha espresso la disponibilità a lavorare con There's Nation se i vincitori di luglio sono aperti al dialogo. Cc avrebbe anche bisogno dei voti del Partito socialista bulgaro per raccogliere la maggioranza in Parlamento. Un'altra sorpresa è stata il partito di estrema destra filo-mosca Vazrajdane (Revival), che ha avviato numerose proteste contro le misure di sicurezza Covid-19 e la campagna di vaccinazione, e che ha ottenuto abbastanza voti per entrare in Parlamento. Entrambi i risultati sono cattive notizie per Gerb dell'ex primo ministro Boyko Borissov, il potere dominante nella politica locale dal 2009, che sta vivendo un calo della fiducia dopo numerose polemiche e accuse di corruzione. In una conferenza stampa Borissov ha affermato che molte macchine per il voto erano afflitte da problemi tecnologici, mettendo effettivamente in dubbio la legittimità del voto. Ha anche descritto la politica di Radev nel 2021 come «violenta». Nessuno sa perdere in politica. —

Il premier lancia promesse a pensionati, lavoratori e alle famiglie «Quelli della Ue devono lasciare in pace i nostri bambini»

Ungheria, Orban rieletto al vertice di Fidesz lancia la sfida all'Europa

LA POLEMICA

Stefano Giantin / BELGRADO

Promesse a pensionati, lavoratori e famiglie, ma anche a militari e polizia. Accuse pesanti a chi vorrebbe convincerlo a cambiare e che invece sarà da lui cambiato, dall'interno, la provocazione. E una riconferma plebiscitaria da parte del suo monolitico partito. C'è un uomo politico discusso e controverso, nell'Europa centrale, che affila i coltelli e si prepara alla prossima grande battaglia. È Viktor Orban, coriaceo leader magiaro e idolo dei sovranisti europei, che è stato riconfermato – unico candidato trionfante per acclamazione – come presidente del Fidesz, il partito di maggioranza a Budapest.

Acclamazione che è arrivata dopo un lungo discorso di Orban durante il 29mo congresso del Fidesz, importante sia per la Ue sia per l'Ungheria. Ue che è stata paragonata dal premier magiaro addirittura alla «burocrazia comunista» che un tempo teneva sotto scacco l'Ungheria. E non vogliamo che ora «un nuovo» Moloch straniero «ci detti» cosa fare, ha tuonato Orban fra un tripudio d'applausi. Poi, la promessa-minaccia, che non farà piacere a Bruxelles e che sottintende nuovi problemi negli anni a venire, se Orban trionferà nuovamente alle elezioni del 2022. «Non alieneremo il diritto di difendere i nostri confini, insisteremo sul fatto che il matrimonio in Ungheria è solo quello tra uomo e donna, che un padre è un uomo e una madre è una donna», ha aggiunto. Avvertendo poi che «loro», leggi l'Ue, «devono lasciare in pace i nostri bambini». Ungheria che, malgrado qualche minaccia di alti papaveri dell'esecutivo, non lascerà l'Unione. Nessun "Huxit", ha assicurato Orban, «non si libereranno di noi così facilmente». Al contrario, Budapest sta progettando di "riformare" l'Unione dal suo interno puntando sullo Stato-nazione.


IL PREMIER VIKTOR ORBAN
È IL LEADER EUROPEO DEI PAESI SOVRANISTI E POPULISTI

> «Nel nosro Paese il matrimonio è solo quello che si ha tra uomo e donna»

«Vogliamo – ha aggiunto Orban – mantenere la nostra sovranità e non ritrovarci» in un pot-pourri di «Stati uniti d'Europa». Prima Orban deve però vincere le elezioni, risultato non scontato dopo che l'opposizione ha deciso di correre unita contro di lui e ha schierato il cattolico Peter Marki-Zay come sfidante, sulla carta in grado di conquistare i consensi della provincia profonda e dei conservatori. Pur di restare in sella, il premier in carica sembra disposto a tutto. Lo confermano le promesse fatte al congresso Fidesz dal suo leader. «Vedremo cose mai viste finora, un bonus da 80 mila fiorini (220 euro, nda) per i pensionati, la tredicesima» per gli anziani, ma anche zero tasse sui redditi per i più giovani, aumento a 548 euro del salario minimo per tutti e a 710 di quello dei lavoratori specializzati. E poi ancora maggior protezione degli ungheresi all'estero, aumenti salariali e bonus per militari, poliziotti, personale sanitario, rimborsi delle tasse alle famiglie, un progetto che potrebbe costare quasi due miliardi alle casse pubbliche. Hanno rieletto il loro «boss» in un congresso del tutto identico a quelli dei comunisti ai tempi del regime, senza dibattito e alternative, hanno invece attaccato i leader dell'opposizione all'unisono. E i tanti impegni presi sarebbero un segno di paura, quella di perdere alle urne nel 2022, ha maliziosamente suggerito Marki-Zay. Ma nuovi sondaggi segnalano lo smentiscono. —

IL CASO DI NOVARA

Bambina abbandonata il dietrofront dei genitori

«La prendiamo con noi». La coppia nega di aver lasciato la piccola in Ucraina

Carlo Bologna / NOVARA

Altro che abbandono nella lontana Ucraina. La famiglia di Novara che si era rivolta a una madre surrogata per avere una figlia voleva portare a compimento il suo progetto. E' quanto sostengono gli avvocati dei genitori legali di Luna (nome di fantasia), la piccola di quindici mesi che con la sua storia ha commosso l' Italia.

Venerdì è arrivata a Malpensa scortata dai volontari della Croce rossa italiana e dagli agenti del Servizio per la cooperazione internazionale della Criminalpol. Un viaggio fatto di ninne nanne e tante coccole. Per ridurre al minimo quello strappo consumato in Ucraina, quando la tata si era ritrovata senza i soldi inviati dalla coppia novarese e si era rivolta al consolato italiano a Kiev. Così, almeno, era stato raccontato in quella che fino all'altro ieri era la storia di un abbandono.«Dopo il riconoscimento della bambina - ricostruiva la Croce rossa documentando l'operazione con la polizia - la coppia è rientrata però in Italia, affidando la piccola a una baby-sitter reperita sul posto per poi sparire. L'interessamento della Procura della Repubblica dei minori ha permesso di rintracciare i genitori e di constatare la reale intenzione della coppia di non voler riprendere la loro figlia». Poi è arrivata la nota dei legali torinesi della coppia, gli avvocati Riccardo Salomone ed Enzo Carofano. «In relazione alle notizie pubblicate dagli organi di stampa su un presunto abbandono di una bambina in Ucrina - scrivono - in rappresentanza dei coniugi additati come responsabili dell'aberrante comportamento, neghiamo tassativamente che avessero intenzione di abbandonare la bambini. Infatti erano state avviate le pratiche per riportarla in Italia».


La bimba riportata in Italia da agenti di polizia e operatori della Croce Rossa

In queste ore sono rimbalzate anche alcune frasi attribuite alla madre novarese che, per giustificare l'interruzione dell'allargamento della famiglia, avrebbe spiegato di non sentire sua la bimba partorita da un'altra donna. «I coniugi non hanno mai rilasciato dichiarazioni ai giornalisti - aggiungono i legali - e stigmatizziamo la fuga di notizie riservate. Invitiamo a evitare ogni interferenza nella vita privata e nella riservatezza della coppia».

Che, va ricordato, non è indagata. La procura della Repubblica di Novara sulla vicenda ha aperto un fascicolo «modello 45», quello dei fatti non costituenti reato. «E' una vicenda delicata, tutta da valutare - si limita a commentare il procuratore capo Giuseppe Ferrando -. Noi ci siamo attivati un mese fa quando è arrivata la richiesta dai servizi diplomatici».

Il caso è all'attenzione anche del Tribunale dei minori di Torino che ora dovrà valutare con attenzione se Luna potrà essere riaffidata a chi l'ha voluta attraverso un'altra madre. Nel frattempo è stata accolta da una coppia che ha altri figli e abita nella zona del Novarese. Chi ha visto Luna, anche soltanto in fotografia, la descrive come una bambina bellissima. Per darle una casa e tanto amore decine di famiglie si sono già fatte avanti. Da ieri, con loro, c'è anche quella che vuole riannodare i fili di una storia spezzata. Per trasformarsi da genitori legali semplicemente in genitori. Senza più ombre. —

La protesta della donna nel cuore di Perugia: «Caduto mentre riparava il tetto di un'azienda Non sappiamo cosa poi sia successo in ospedale. Quel giorno di 10 anni fa sono morta anch'io»

Lena, madre incatenata in piazza «Verità sulla morte di mio figlio»

L'INTERVISTA

Luca Fiorucci /PERUGIA

Intorno alle 10 è salita sulla recinzione che protegge la Fontana Maggiore, a Perugia, e si è incatenata alla ringhiera. Chiede giustizia per suo figlio, morto 10 anni fa dopo la caduta dal tetto di un'azienda di Narni. Aveva 25 anni il ragazzo, Maringleno Dodaj, studente di Economia e commercio, che per permettersi di studiare faceva qualche lavoro saltuario. Quella mattina stava posando pannelli sul tetto di un capannone quando è precipitato nel vuoto. Lena, la mamma, dal giorno della morte del figlio, ha avviato una dolorosa battaglia per sapere. Sapere come è morto, se qualcuno ha sbagliato, se qualcosa è andato storto, se non si è indagato a sufficienza. «Perché a mio figlio non è stata fatta neanche l'autopsia? Non so cosa sia successo. Si è addormentato? È stato spinto? Non si sa, non c'è stato modo di verificarlo. Invece, sarebbe bastato fare quell'esame a tempo debito e avremmo avuto le risposte alle risposte che oggi, dopo dieci anni, continuiamo a fare».

Lena, per un paio d'ore è rimasta in piedi sul muretto, le catene intorno al corpo. Al suo fianco, il marito. Poi, un'agente di polizia l'ha convinta prima a sedersi, poi a desistere. La signora Dodaj ha fatto lo sciopero della fame, ha smesso di prendere i farmaci che le sono necessari per la cura di sue patologie, alla fine della lunga mattinata era stremata, «ma non importa, sono morta anche io quel giorno».


Lena Dodaj incatenata alla fontana di piazza Maggiore a Perugia

Il decesso di Maringleno si è trasformato in un procedimento per omicidio colposo che ha portato a due condanne e a tre assoluzioni in primo grado. Archiviato, invece, il procedimento relativo ai soccorsi e agli interventi medici.

Cosa ricorda di quel giorno?

«Quel maledetto 18 novembre era uscito per lavorare come già capitato altre volte. Alle 8. 10 di mattina è arrivato al pronto soccorso. Dopo la caduta era cosciente, diceva di aver male a una gamba. Poi con l'ambulanza è stato portato al pronto soccorso. Alle 8. 20 sono arrivata anche io. Non mi hanno fatto entrare. Non l'ho potuto vedere. Nessuno mi ha informato di niente fino a quasi mezzogiorno. Quando sono stata informata che era stato portato in sala operatoria. Circa un'ora dopo mi è stato detto che era morto e che si trovava al pronto soccorso».

Poi una volta arrivata al pronto soccorso…

«Un'immagine straziante. Era sdraiato senza vita in uno sgabuzzino minuscolo. Ricordo una scopa che era appoggiata alla parete, vicino al suo corpo. Ma non abbiamo mai avuto spiegazioni per quello che era successo. Nessuno ha voluto parlare con noi. Mi sono sentita male, sono stata sedata».

Lena è stata diverse volte ricoverata e a lungo in cura

«Sette volte, mi hanno ricoverato sette volte. Ho preso coscienza della morte di mio figlio dopo mesi di stordimento. Non l'ho potuto vedere per l'ultima volta, salutarlo. E poi vederlo in quel modo, a terra come un oggetto, è stato umiliato anche da morto».

Che cosa la porta a chiedere giustizia? Che cosa ritiene ci sia di poco chiaro?

«Nella cartella clinica di mio figlio, ci sono cancellature, orari che non tornano. La dimissione dal pronto soccorso, per esempio, risulta essere stata fatta al pronto soccorso intorno alle 10, quando a me hanno detto, alle 11 passate, che si trovava in sala operatoria. E poi l'operazione? È stata eseguita veramente? Ci sono elementi che ci fanno pensare di no, che evidenziano contraddizioni anche piuttosto macroscopiche a nostro modo di vedere. Eppure, dai documenti dell'ospedale di Terni l'intervento risulta. Insomma, ho tanti dubbi e troppe poche risposte».

Lei ha protestato davanti alla Procura e al Tribunale di Terni e poi davanti alla Procura generale della Corte d'appello di Perugia. Ha scritto una lunga mail al ministero di Giustizia per raccontare la tragedia di suo figlio. Ha chiesto un incontro con il procuratore Sergio Sottani perché sia fatta chiarezza attraverso un nuovo procedimento.

«Nei prossimi giorni dovremmo avere un incontro, potrò fargli conoscere, mi auguro, la vicenda di mio figlio attraverso i documenti e non solo attraverso la mia disperazione. Speriamo che qualcosa succeda. Lo devo a mio figlio, non posso fermarmi. Io da dieci anni non vivo più, sono continuamente straziata dall'ultima immagine che ho di lui, un'immagine spietata, crudele, ingiusta. Voglio solo la verità». –

OSTIA (ROMA)

Rifiuta il velo Picchiata dalla madre e dal fratello

ROMA

Ajala ha 14 anni, due sorelle, un fratello e due genitori che dal Bangladesh si sono trasferiti ad Ostia. Il nome è di fantasia, ma non i soprusi subiti in famiglia a causa del suo rifiuto alle regole di vita imposte dalla religione islamica. A partire dall'obbligo di indossare il velo. «Se non lo porto mi riempiono di botte e mi minacciano di rimandarmi in Bangladesh. Non ce la faccio più ad andare avanti così». Tra le lacrime la ragazza, sabato pomeriggio, ha denunciato il fratello e la madre. Si è presentata alla caserma dei carabinieri di Ostia con i segni di graffi e pugni sul volto e sulle braccia. Il fratello, studente, 17 anni, l'aveva picchiata così tanto da procurarle un lieve trauma cranico.

Da mesi Ajala vive in un clima di violenza psicologica e fisica perché si ribella allo stile di vita islamico. «Mi costringono a uscire per strada con il velo, ma io non voglio» ha spiegato ai militari che hanno ascoltato il suo racconto. La ragazza, studentessa, è stata più volte vessata dal fratello e della madre fra le mure domestiche. Finalmente, nel tardo pomeriggio di sabato si è fatta coraggio e si è rivolta alle forze dell'ordine.

È probabile che abbia avuto la forza di parlare grazie al sostegno di una professoressa alla quale aveva confidato le persecuzioni patite in famiglia. È stata proprio la docente, infatti, ad accompagnarla dai carabinieri. In quella insegnante Ajala ha trovato un'adulta in grado di ascoltare e comprendere le sue esigenze di adolescente che vuole integrarsi nel tessuto sociale italiano e non vuole sentirsi «diversa» dalle coetanee perché obbligata a coprire e nascondere i capelli con il velo.

I militari hanno verbalizzato il resoconto di Ajala, inoltrando l'informativa alla Procura di Roma. Sia a quella ordinaria (per il coinvolgimento della madre di 39 anni) sia a quella minorile a causa dell'età della ragazza e di suo fratello anch'egli minorenne. Attualmente la quattordicenne si trova in una casa famiglia, dove vivrà sotto protezione. Sarà assistita anche dalle cure di uno psicologo per poter riacquistare fiducia in se stessa. L'ultima violenza subita, sabato, l'ha convinta a dire basta una volta per tutte: il fratello l'ha ricoperta di schiaffi, calci e pugni, facendola anche sbattere contro un mobile. I carabinieri, che indagano coordinati dalla Procura di Roma, hanno denunciato madre e fratello con l'ipotesi dei reati di maltrattamenti familiari e lesioni personali ed è ora al vaglio la posizione degli altri parenti. —

ECONOMIA

Illycaffè verso la Borsa: Scocchia nuovo ad

La top manager, che proviene da Kiko Spa, al posto di Pogliani dal primo gennaio 2022. Andrea Illy: parte il rilancio

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Cristina Scocchia sarà dal primo gennaio 2022 il nuovo amministratore delegato di Illycaffè al posto di Massimiliano Pogliani, il primo top manager esterno scelto dalla famiglia, in sella da sei anni. Manager con esperienza internazionale, la nuova ad proviene da Kiko Spa (cosmetici) che ha risanato e rilanciato. Membro del cda del colosso degli occhiali EssilorLuxottica e della stessa illycaffè da tre anni, Scocchia avrà il compito di traghettare illycaffè verso la Borsa: «In considerazione della fase positiva del mercato dei capitali e della volontà di avviare il processo di quotazione - spiega in una nota il gruppo triestino - nonchè della volontà di Massimiliano Pogliani di perseguire altre esperienze professionali, il consiglio di amministrazione ha concordato di anticipare la scadenza del suo mandato, al fine di assicurare una gestione unitaria dell'intero esercizio 2022». La nomina della nuova ad avviene per rilanciare l'azienda verso un nuovo ciclo espansivo che inizierà nel 2022: «Cristina Scocchia è una manager di talento riconosciuto nello sviluppo di brand ad alto contenuto estetico ed esperienziale», sottolinea il presidente Andrea Illy.

Esce di scena a fine anno Pogliani la cui gestione viene definita «decisiva per il rilancio, in particolare nei consumi a casa, nel segmento del caffè porzionato e delle vendite on-line, nonchè al raggiungimento di importanti risultati nella sostenibilità». Passaggio fondamentale è stato l'ingresso nel capitale del gruppo di Rhone Capital con il 20% anche come fase di rafforzamento sul mercato Usa: «L'azienda è stata resiliente nella crisi pandemica grazie anche ala crescita impressa ai canali digital e alimentare». Ma quali saranno i tempi della quotazione? Gli scenari sono aperti. Si può ricordare che Andrea Illy, in una conversazione recente con il *Piccolo*, aveva precisato che «ci vogliono generalmente dai 5 a 7 anni per l'uscita di un fondo di investimento dall'azienda, dunque andremo in Borsa non prima di 4-5 anni». La nomina di Scocchia potrebbe accelerare un percorso che pare ormai tracciato per la più importante impresa familiare triestina. Laureata in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano e con un dottorato di ricerca in Economia aziendale all'Università di Torino, Scocchia si lancia in questa nuova avventura professionale a Trieste dopo avere guidato dal 2017 la società dei cosmetici Kiko Spa controllata dal gruppo Percassi (in precedenza ha lavorato in Procter & Gamble e l'Orèal Italia) portando la società a un fatturato di oltre 600 milioni. —


Cristina Scocchia

Parlano l'ad di Marine Interiors (Fincantieri) Paolo Candotti e i due numeri uno di Federlegno Claudio Feltrin e del Cluster Fvg Matteo Tonon

Materie prime e noli pesano sulla ripresa del legno arredo Fvg

Luigi Dell'Olio /MILANO

«Il costo dei container verso gli Stati Uniti, un mercato strategico per la logistica del Triveneto, oggi è superiore di dieci volte al livello di un anno fa. Nello stesso periodo il prezzo del gas, componente cruciale dei processi industriali, è aumentato di sei volte»: Matteo Tonon, esponente della storica azienda di Manzano che porta il cognome di famiglia e attuale presidente del cluster legno arredo casa del Friuli Venezia Giulia, inquadra così la situazione che sta vivendo il settore. «La ripresa c'è ed è evidente, ma dopo le difficoltà dello scorso anno è arrivato il boom dei costi di materie prime e trasporti, che complica lo scenario».

Se un rincaro delle commodity era da mettere in conto alla luce della pressione della domanda sull'offerta, tipica di un periodo di crescita economica, il caro-noli e il caro-container no. Da più parti si sottolinea che la fiammata inflazionistica sarà temporanea, ma la sensazione tra chi fa impresa è che resterà tra noi ancora per diverso tempo. Problemi confermato da Paolo Candotti, amministratore delegato di Marine Interiors, azienda pordenonese del gruppo Fincantieri che si occupa di arredi per interni. «A fronte di una domanda che resta sostenuta, occorre fare i conti con ritardi, e talvolta anche incertezza, sulle consegne». Quanto all'aggravio dei prezzi, segnala, «mettono a dura prova i conti delle aziende. Chi opera in alcuni settori del b2c riesce a scaricare i costi maggiorati per le forniture, tutti gli altri vedono erodere sensibilmente i propri margini. Disporre di una struttura finanziaria robusta diventa allora essenziale per sopravvivere», spiega.

Il comparto legno-arredo è cruciale sia per il sistema economico del Veneto, che del Friuli Venezia Giulia. Nei decenni si sono sviluppati distretti che hanno raggiunto livelli di eccellenza a livello globale, con decine di migliaia di occupati a considerare anche l'indotto. FederlegnoArredo segnala che nei primi sette mesi dell'anno le vendite dell'arredamento oltreconfine sono cresciute del 6,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, contro il +7,3% messo a segno nel confronto tra i primi sei mesi. «Per la situazione del Triveneto al momento non abbiamo dati che possano confermarci se anche qui l'export abbia subito un rallentamento come quello registrato a livello nazionale, in cui ci troviamo in una situazione paradossale: nonostante il pieno di ordini, le aziende faticano a evaderli. Con il rischio, in alcuni casi, che qualche ordine possa essere cancellato dai clienti a causa dei ritardi di fornitura», annota Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo e imprenditore trevigiano (Arper).


Paolo Candotti

«É una piccola battuta d'arresto - conclude Feltrin – ma potrebbe essere un campanello d'allarme e anche il Triveneto, data la sua grande vocazione all'export che nel primo semestre 2021 ha pesato per ben 2,31 miliardi di euro pari al 43,80% sul totale esportato, non può sottovalutare questo segnale».

I problemi legati agli approvvigionamenti e ai trasporti sono evidenti dall'inizio della primavera, ma per diversi mesi l'impatto è stato limitato dal fatto che le aziende hanno usato le scorte come cuscinetto. Ora la merce conservata in magazzino comincia a scarseggiare e si vedono i primi effetti sui ritmi del lavoro e della produzione.

La situazione appare destinata a durare ancora qualche tempo, per cui è molto probabile che il primo semestre farà segnare una decelerazione di produzione e ricavi rispetto alla prima metà dell'anno. Anche se l'intero 2021 dovrebbe chiudersi su livelli superiori sia al 2020, sia al 2019 per l'intera filiera. In prospettiva il caro materie prime dovrebbe far sentire ancora i suoi effetti a Nordest. —

L'EVENTO

Top 100, imprese leader a Nordest

RONCHI DEI LEGIONARI

Appuntamento il 23 novembre con Top 100, l'evento di Nordest Economia che accompagna il ritorno in edicola - il 19 novembre - dell'omonimo magazine e che sarà ospitato, dalle 17.30, all'aeroporto di Ronchi (iscrizioni su https://eventi-live.gedidigital.it). All'introduzione, affidata a Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, assieme a Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, e a Maria Cristina Landro partner di PwC, seguiranno le relazioni di Manuel Forte, senior manager di PwC, e Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nord Est. Sarà quindi la volta degli imprenditori: Raffaella Caprioglio, presidente del gruppo Umana, Claudio De Eccher, azionista/proprietario del gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher, Fabrizio Zerbini, presidente del Trieste Marine Terminal, e Roberto Gasparetto, Ad di AcegasApsAmga. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. —



La copertina del magazine

IN BREVE

Fincantieri
Contratto da 80 milioni con la Guardia Costiera

Fincantieri ha siglato un contratto con la Guardia Costiera per la progettazione e costruzione di un'unità d'altura multiruolo. Il valore del contratto è di 80 milioni. La firma è avvenuta tra il Comandante generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Nicola Carlone, e l'amministratore delegato Fincantieri, Giuseppe Bono, quest'ultimo in rappresentanza anche del partner, Cantiere Natale Vittoria. Le due società opereranno attraverso un raggruppamento temporaneo di imprese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
FROJDI II	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 7.00
ELIANA MARINO	DA MERSIN A ORM. 39	ore 9.00
MSC NIKOLETA	DA ALIAGA A RADA	ore 18.00
IN PARTENZA		
DUBAI ANGEL	DA RADA PER ISTANBUL	ore 10.00
AEGEAN NOBILITY	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
FROJDI II	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 14.00
SCOTER	DA ORM. 13 PER CADICE	ore 16.00
TC GRACE	DA ORM. 45 PER CARTAGENA	ore 18.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM.47 PER ÇESME	ore 20.00
ELIANA MARINO	DA ORM.39 PER MERSIN	ore 21.00
CHRYSOPIGI	DA RADA PER MALTA	ore 22.00
MOVIMENTI		
FROJDI II	DA RADA PER ORM. 53	ore 6.00
NIKOLETA	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.01

LA PRESIDENTE BCE AL PARLAMENTO UE. LA GERMANIA VA ALL'ATTACCO SULL'INFLAZIONE

Lagarde chiude le porte a un rialzo dei tassi

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nonostante il pressing tedesco inizi a farsi sempre più insistente, la Banca centrale europea non intende modificare la sua politica monetaria accomodante. Anche perché un rialzo dei tassi di interesse, in questa fase, «potrebbe ostacolare la ripresa». Christine Lagarde lo ha detto molto chiaramente ieri durante la sua audizione al Parlamento europeo, dove ha spiegato che l'inflazione sarà sì più alta del previsto e che questo rialzo forse durerà più a lungo, ma che nel medio termine dovrebbe comunque rimanere al di sotto del target del 2%.

Di parere diametralmente opposto Christian Sewing, amministratore delegato di Deutsche Bank e presidente dell'Associazione delle banche tedesche (BdB), secondo il quale l'aumento dell'inflazione è stato molto più rapido delle previsioni, «sta producendo effetti collaterali rischiosi e durerà più del previsto». Per questo ha chiesto "contromisure" immediate alla Bce, altrimenti «le conseguenze della politica monetaria ultra-accomodante diventeranno sempre più difficili da risolvere». Ma per Lagarde un cambio di rotta in questo momento non è necessario e anzi potrebbe persino essere dannoso: «In un momento in cui il potere d'acquisto è già compromesso dall'aumento delle bollette dell'energia e del carburante - ha sottolineato la presidente della Bce davanti agli eurodeputati della commissione Affari economici -, un indebito inasprimento delle condizioni di finanziamento non è auspicabile e rappresenterebbe un ingiustificato ostacolo alla ripresa».

La francese ha giustificato la sua scelta con diverse motivazioni. Innanzitutto, ha ricordato, l'inflazione nell'Eurozona non sta correndo alla stessa velocità degli Stati Uniti. «Da loro i prezzi hanno subìto un incremento trasversale, da noi no. A ottobre gli Usa hanno registrato un tasso del 6,2%, noi del 4,1% - ha ricordato -. Se si escludono i prezzi



Christine Lagarde

dell'energia e gli alimentari si vede che la differenza si acuisce: il tasso è del 4,6% negli Usa e del 2,1% nell'Eurozona. Un po' al di sopra del nostro obiettivo, ma entro un certo margine gestibile».

Inoltre ha spiegato che i principali fattori che stanno spingendo l'inflazione dovrebbero attenuarsi nei prossimi mesi. Per esempio i prezzi dell'energia: la Bce si attende «un notevole allentamento nella prima metà del 2022». E di conseguenza l'inflazione «si modererà il prossimo anno». Ci sono alcune incertezze legate in particolare alle strozzature nelle catene di approvvigionamento dell'industria: se questi problemi dovessero persistere, l'inflazione resterebbe più alta delle attese e questo potrebbe comportare salari più alti e quindi prezzi più alti. Ma Lagarde ha assicurato che il rischio di effetti di «second round» rimane «limitato».

Per questo la Bce continua a prevedere che nel medio termine l'inflazione rimarrà al di sotto dell'obiettivo del 2%: viene così a mancare una delle condizioni che secondo Francoforte devono essere soddisfatte prima che i tassi d'interesse inizino a salire. Lagarde ha assicurato che la Bce intende «continuare a salvaguardare condizioni di finanziamento favorevoli per tutti i settori dell'economia» e dunque è «molto improbabile» un rialzo dei tassi nel 2022.

Al momento è prematuro fare valutazioni sul 2023, ma la numero uno della Banca centrale europea ha messo le mani avanti dicendo che anche dopo la fine dell'emergenza pandemica «sarà comunque importante che la politica monetaria sostenga la ripresa in tutta l'area dell'Euro e il ritorno sostenibile dell'inflazione al nostro obiettivo del 2%. La sfida non è ancora finita». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	8,26	1,85	4,57	8,78	71,73	219,1
Acea	18,82	-0,11	16,12	21,3	9,74	4.008
Acsm-Agam	2,45	-0,41	2,25	2,66	7,46	483,5
Adidas ag	282,6	0,71	252,5	334,7	-5,1	59.124,5
Adv Micro Devices	127,04	-1,67	59,94	129,2	70,62	120.278,8
Aedes	0,1785	2,88	0,1415	0,411	-54,16	42,9
Aeffe	2,5	2,04	1,02	2,79	126,45	268,4
Aegon	4,312	0,26	3,204	4,557	32,84	680,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,68	0,83	7,66	11,4	14,15	349,7
Ageas	43,56	3,47	38,93	53,74	2,98	102.438,4
Ahold Del	30,95	3,89	21,5	30,95	31,98	3.688,9
Air France Klm	4,25	0,81	3,754	5,638	-17,48	1.821,7
Air Liquide	151,56	-1,01	124,5	153,1	12,1	52.362,1
Airbus	113,7	1,07	83,27	117,88	24,33	87.853,6
Alerion	24,45	1,66	11,15	26,5	130,66	1.325,9
Algowatt	0,36	-0,55	0,311	0,428	5,26	16
Alkemy	20,2	3,32	6,5	20,2	185,31	114,8
Allianz	205,6	0,34	183,9	222,55	2,8	93.321,8
Alphabet cl A	2.594,5	0,95	1407,2	2594,5	82,56	773.277,6
Alphabet Classe C	2.622,5	0,98	1416,2	2622,5	84,24	916.509,1
Amazon	3.105	1,06	2436	3179,5	15,43	1.496.213,1
Ambienthesis	0,76	-	0,684	0,862	10,79	70,5
Amgen	183,76	-0,4	175	217	-1,3	134.085,1
Amplifon	46,01	0,46	30,04	46,54	35,16	10.416,1
Anheuser-Busch	52,38	-0,17	47,015	65,5	-9,63	84.239,7
Anima Holding	4,65	-0,24	3,836	4,746	19,78	1.714,2
Antares V	12,95	3,6	9,48	13,25	37,77	894,9
Apple	131,42	0,37	98,95	131,42	19,56	678.814,3
Aquafil	7,88	-0,25	4,2	8,48	62,47	337,4
Ascopiave	3,545	-	3,39	4,08	-2,48	831
ASML Holding	751,5	1,76	402,95	753,4	88,06	325.650,1
Atlantia	17,445	0,95	13,105	17,445	18,55	14.405,8
Autogrill	6,87	-0,32	3,7045	7,578	41,99	2.645,2
Autos Meridionali	26	-2,62	18,1	30,1	36,13	113,8
Avio	11,54	-0,17	10,8	14,98	1,76	304,2
Axa	25,85	0,02	18,35	25,85	31,3	54.004,7
Azimut	26,84	1,32	17,36	26,84	51,04	3.845
A2a	1,8585	0,27	1,305	1,949	42,47	5.822,5
B						
B Carige	0,64	-0,47	0,6132	1,31	-57,33	483,4
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	-2,13	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,22	-0,62	2,35	3,6	24,81	395,2
B Ifis	16,82	-0,53	8,3	17,19	83,32	905,1
B Intermobiliare	0,0376	2,73	0,0364	0,051	-18,26	61,9
B M.Paschi Siena	1,002	-0,2	1,002	1,38	-3,93	1.004,4
B P di Sondrio	3,69	-0,91	2,02	4,194	67,73	1.673
B Profilo	0,2365	0,21	0,2015	0,2545	11,56	160,3
B Sistema	2,07	-	1,628	2,425	22,05	166,5
Banca Generali	43,08	0,12	25,54	43,2	58,15	5.034
Banco Bpm	2,797	0,32	1,781	3,04	54,7	4.238
Banco Santander	3,2135	0,86	2,4355	3,499	28,64	51.853,5
Basf	62,16	-0,7	61,5	73,39	-3,55	57.381,7
Basicnet	5,1	-0,97	3,94	5,17	22,6	311,1
Bastogi	0,762	-1,04	0,74	0,9	-4,51	94,2
Bayer	50,5	-0,77	45	57,2	3,08	38.599,3
BB Biotech	75,3	-0,86	67,8	86	9,93	4.171,6
BBVA	5,855	-4,78	3,76	6,293	42,15	39.040,5
B&C Speakers	14	0,72	9,6	14,35	35,27	154
Bca Finnat	0,279	0,72	0,202	0,3	23,45	101,2
Bca Mediolanum	9,16	0,9	6,545	9,862	29,01	6.796,7
Be	2,825	2,36	1,352	2,825	93,49	381,1
Beghelli	0,393	-0,76	0,301	0,43	30,56	78,6
Beiersdorf AG	92,98	-	82,18	107,1	-1,09	23.431
B.F.	3,55	1,14	3,41	4	-4,05	620
Bff Bank	7,41	-0,2	4,47	8,9	50	1.373,1
Bialetti Industrie	0,29	-	0,12	0,4	116,42	44,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	25,74	-	19,02	33,56	36,7	705,1
Bioera	0,1305	2,76	0,098	0,29	-53,06	3,9
Bmw	93,48	0,55	68,46	95,7	29,15	56.274,5
Bnp Paribas	61,33	3,37	39,99	61,33	41,61	55.938,9
Borgosesia	0,6	-1,64	0,54	0,666	-9,77	28,6
Bper Banca	1,926	0,78	1,462	2,126	29,7	2.721,9
Brembo	11,72	0,77	10,08	12,4	8,52	3.913,6
Brioschi	0,0904	-1,09	0,0658	0,105	29,14	71,2
Brunello Cucinelli	62,7	-1,18	33,04	63,45	75,63	4.263,6
Buzzi Unicem	20,53	-0,58	19,165	23,94	9,31	3.954,6
C						
Cairo Communication	2,14	1,42	1,142	2,14	69,3	287,7
Caleffi	1,61	7,69	0,685	1,61	130	25,2
Caltagirone	4,56	1,11	2,96	4,63	51,5	547,7
Caltagirone Editore	1,16	-1,28	0,85	1,225	24,73	145
Campari	13,02	0,77	8,678	13,02	39,4	15.124
Carel Industries	27,2	3,62	15,16	27,2	41,81	2.720
Carrefour	16,29	1,31	14,07	17,505	14,08	11.482,9
Cattolica Ass	5,66	-1,05	3,85	7,2	23,42	1.292,4
Cellularline	4,35	3,57	4,09	4,86	-11,59	95,1
Cembre	28	-	18,95	28	48,54	476
Cementir Holding	8,88	-2,2	6,66	9,74	33,53	1.413
Centrale del Latte d'Italia	3,5	-1,13	2,38	3,58	40	49
Cerved Group	10,22	-	6,665	10,5	37,18	1.995,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,078	6,85	0,0724	0,116	-10,14	7,2
Cir	0,474	-1,96	0,4445	0,537	7,73	605,4
Class Editori	0,0912	2,47	0,0852	0,156	-13,14	15,6
Cnh Industrial	16,35	0,89	10,28	16,35	58,35	22.307,9
Coima Res	7,15	-0,97	6,26	7,34	8,99	258,2
Commerzbank	7,073	1,33	4,8095	7,103	33,25	8.857,9
Conafi	0,291	-1,36	0,241	0,385	14,57	10,8
Continental AG	107,84	1,16	90,52	117,3706	-3,51	21.568,6
Covivio	74,14	-0,38	63,8	81,6	-2,96	7.012,1
Credem	6,29	-1,72	4,135	6,76	42,63	2.146,9
Credit Agricole	12,78	0,63	9,378	13,508	22	28.452,7
Csp International	0,434	-0,23	0,404	0,506	5,6	14,4
D						
Daimler	88,82	1,16	55,6	88,82	57,45	85.673,8
D'Amico	0,098	-2,2	0,0886	0,1154	7,69	121,6
Danieli & C	28,15	-1,05	14,48	29,75	95,76	1.150,8
Danieli & C Rsp	17,9	0,34	9,64	19	86,46	723,6
Danone	57,57	-0,23	52,4	65,07	6,06	29.579,6
Datalogic	17,04	-6,78	14,04	21,98	21,71	995,9
Dea Capital	1,34	-	1,0677	1,408	26,61	355,2
De'Longhi	30,52	0,39	25,58	39,96	18,39	4.603,5
Deutsche Bank	11,188	0,99	8,415	12,538	25,54	6.386,8
Deutsche Borse AG	150,05	-	130,65	151,05	6,84	28.959,7
Deutsche Lufthansa AG	6,615	0,93	5,451	9,1101	-14,18	3.083,6
Deutsche Post AG	56,35	0,45	39,94	61,25	37,64	68.338,7
Deutsche Telekom	16,798	-2,03	14,67	18,832	7,27	73.261,5
Diasorin	188,95	0,51	135	206,2	11,08	10.571,4
Digital Bros	33,42	-13,01	18,82	46,2	54,72	476,6
doValue	8,34	-0,6	8,22	11	-13,58	667,2
E						
Edison Rsp	1,425	-	1,025	1,46	41,09	156,1
Eems	0,1394	-0,29	0,0808	0,1654	53,52	6,1
El En	15,62	-6,8	6,6875	17,9	135,33	1.246,6
Elica	3,57	-1,11	2,835	3,74	15,35	226,1
Emak	2,08	-4,15	1,084	2,17	89,44	341
Enav	4,218	0,09	3,362	4,374	17,23	2.285,1
Enel	7,15	0,72	6,651	8,948	-13,61	72.691,8
Enervit	4,1	6,22	3,3	4,1	22,02	73
Engie	13,376	1,49	11,122	13,8	5,45	29.342,2
Eni	12,546	0,27	8,2	12,746	46,77	45.235,8
E.On	11,12	1,09	8,316	11,38	23,28	22.251,1
Eprice	0,0231	-	0,0157	0,0819	-68,95	8,8
Equita Group	3,86	1,58	2,43	3,86	58,85	193,9
Erg	29,96	-2,6	22,9	31,4	28,03	4.503,6
Esprinet	12,65	3,27	9,47	16,65	17,35	644,3
Essilorluxottica	184,1	0,6	118	189,2	42,55	40.144,2
Eukedos	2,02	2,28	1,05	3,19	80,36	45,9
Eurotech	5,62	8,18	4,28	6,045	9,02	199,6
Evonik Industries AG	27,76	-0,32	26,58	30,73	2,06	12.936,2
Exor	84,16	0,1	61,38	84,92	27,09	20.282,6
Exprivia	2,36	7,76	0,746	2,36	195	122,4
F						
Falck Renewables	8,7	-0,23	5,05	8,725	32,02	2.535,3
Faurecia	46,39	-1,61	36,14	50,14	-0	6.403,5
Ferrari	227,2	-0,35	154,7	228,8	20,43	44.059,4
Fidia	1,94	-2,76	1,45	3,26	34,26	9,9
Fiera Milano	3,65	0,27	2,45	4,02	28,52	262,5
Fila	10,46	-5,77	8,39	11,68	14,07	449,5
Fincantieri	0,686	-2,7	0,512	0,832	25,07	1.166
Fine Foods Pharma Ntm	16,5	-6,78	10,3	18,35	57,14	364
FinecoBank	17,28	-0,14	12,875	17,305	28,96	10.539,1
Fnm	0,664	-0,9	0,532	0,723	16,49	288,8
Fresenius M Care AG	57,9	-0,96	56,2	71,1	-15,47	17.735,6
Fresenius SE & Co. KGaA	37,73	-0,78	34,4	47,465	-2,61	20.590,7
Fullsix	1,16	-1,28	1,015	1,54	-2,93	13
G						
Gabetti	2,05	0,99	0,568	2,415	226,43	123,7
Garofalo Health Care	5,84	2,82	4,49	6	10,19	526,8
Gas Plus	3,51	0,29	1,775	4	88,71	157,6
Gefran	11,4	-3,8	5,8	11,85	85,06	164,2
Generali	19,24	0,55	13,915	19,24	34,92	30.419,8
Geox	1,206	-3,21	0,762	1,34	51,89	312,6
Gequity	0,03	-	0,0244	0,0568	20	3,2
Giglio group	1,866	-1,27	1,866	2,44	-21,27	38,7
Gilead Sciences	59,37	0,83	48,235	62,37	28,2	77.532,8
Gpi	12,7	-0,78	7,52	14,35	70,24	231,9
Gvs	11	1,38	10,81	17,45	-27,87	1.925
H						
Heidelberger Cement AG	65,48	-2,24	60,32	80,5	5,68	12.277,5
Henkel KGaA Vz	76,8	0,76	76	98,78	-16,39	13.682,9
Hera	3,657	1,36	2,838	3,772	22,72	5.447,2
I						
I Grandi Viaggi	1,01	1,2	0,938	1,41	6,99	48,2
Iberdrola	10,15	1,05	8,69	12,49	-13,62	64.935,9
Igd	4,05	1,25	3,39	4,65	12,5	446,9
Il Sole 24 Ore	0,502	1,01	0,4355	0,546	9,85	28,3
Illimity Bank	13,42	-0,74	8,7	13,99	49,28	1.064,2
Immsi	0,534	1,52	0,394	0,57	29,14	181,8
Indel B	26,8	-1,11	22,4	28	18,06	156,6
Inditex	31,7	-0,09	24,0857	32,26	22,08	98.797,9
Infineon Technologies AG	42,645	-0,13	30,63	42,84	37,56	49.412,3
Ing Groep	13,194	-	7,27	13,402	70,25	27.196,8
Intek Group	0,37	1,37	0,3008	0,383	10,81	144
Intek Group Rsp	0,518	0,78	0,4758	0,538	7,78	8,5
Intel	44,09	-0,68	40,67	56,93	10,92	207.178,9
Intercos	16,16	3,32	14,2	16,32	-0	1.547,2
Interpump	61,4	-0,24	37,04	68,25	52,21	6.685,2
Intesa Sanpaolo	2,49	0,75	1,8052	2,575	30,19	48.381,9
Inwit	10,025	0,37	8,2	10,17	0,96	9.626
Irce	3,24	-0,92	1,66	3,44	91,72	91,1
Iren	2,86	1,13	2,028	2,884	34,52	3.720,7
It Way	2,34	-1,68	0,76	3,18	168,97	21,5
Italgas	5,6	-0,04	4,876	5,996	7,69	4.531,2
Italian Exhibition	2,98	0,34	2,2	3,59	14,18	92
Italmobiliare	31,95	-0,16	26,5	32,5	9,04	1.357,9
Ivs Group	6,24	0,65	5,18	6,76	13,04	243,1
J						
Juventus FC	0,6815	-1,23	0,6815	0,911	-16,34	906,6
K						
Kering	680,5	0,47	522,8	790,8	15,53	86.120,9
K+S AG	14,725	-0,44	8,22	15,99	92,48	17.061,7
L						
La Doria	16,56	-0,12	12,98	19,52	21,05	513,4
Landi Renzo	0,925	-0,54	0,818	1,15	13,08	104,1
Lazio S.S.	1,138	1,43	1,074	1,344	0,89	77,1
Leonardo	6,548	-0,03	5,486	7,814	10,8	3.785,7
L'Oreal	423,65	0,57	291	423,65	35,27	255.212,2
Luve	22,8	-0,87	13,6	24,3	63,44	506,9
Lventure Group	0,456	-0,22	0,438	0,578	-17,69	22,8
LVMH	720,2	-0,28	491,45	722,2	39,87	352.852,9
M						
Maire Tecnimont	3,954	2,59	1,831	4,11	117,01	1.299,4
Marr	20	-1,28	16,62	22,54	18,62	1.330,5
Mediaset	2,722	1,19	1,8646	2,9172	44,3	3.215,3
Mediobanca	10,805	-0,32	7,296	10,84	43,3	9.587,1
Merck KGaA	216,6	1,21	130,35	216,7	55,16	27.993,9
Meta Platforms	306,25	3,06	205,8	323,4	37,21	725.914,5
Micron Technology	67,72	0,01	57,46	80,38	15,68	77.426,6
Microsoft	293,4	-0,27	175,7	294,2	61,97	2.263.708
Mittel	1,56	1,3	1,36	1,82	9,86	126,9
Moncler	68,54	1,3	46,61	68,54	36,7	18.758,2
Mondadori	2,135	-	1,356	2,175	41,39	558,2
Mondo TV	1,332	0,3	1,214	1,746	0,15	58,1
Monrif	0,0822	1,99	0,0714	0,105	3,53	17
Munich RE	254,55	-0,37	215,5	267,15	4,24	52.540,1
Mutuionline	42	-2,21	31,35	53,2	20,52	1.680
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,58	4,09	3	4,98	63,57	62
Netflix	596,1	1,9	396,6	596,1	39,59	257.366
Netweek	0,06	-	0,0564	0,08	-25,56	8,5
Newlat Food	6,36	-3,05	5,42	7,08	15,43	279,4
Nexi	15,485	-0,74	14,295	19,405	-5,23	16.106,5
Nokia Corporation	4,9365	-1,6	3,13	5,337	55,73	18.763,4
Nova Re	3,56	-1,66	2,31	5,9	50,21	39,2
Nvidia	262,45	-1,56	98,625	271,95	148,94	157.470
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,05	-0,82	7,2	12,5	70,68	165,2
Orange	9,826	-0,14	9,224	10,4322	2,22	25.688,6
Orsero	11	-3,93	5,9	11,45	75,72	194,5
Ovs	2,836	1,58	0,9587	2,836	186,52	825,1
P						
Pharmanutra	70,6	-0,28	35,4	72	87,77	683,5
Philips	37,4	-10,3	36,95	50,8	-16,13	36.368,2
Philogen	13,76	1,18	12,6	16,69	-0	402,4
Piaggio	2,956	0,41	2,706	3,582	9,64	1.058,7
Pierrel	0,237	2,16	0,1715	0,315	32,77	54,2
Pininfarina	1,015	-0,49	0,9034	1,1587	-10,5	79,9
Piovan	8,84	-1,78	5,02	9,24	81,15	473,8
Piquadro	1,905	-	1,37	2,27	27	95,3
Pirelli & C	5,792	0,56	4,194	5,792	30,66	5.792
Piteco	11,4	1,79	9,2	12	21,02	230,1
Plc	2,27	1,34	1,21	2,41	83,06	58,9
Poste Italiane	12,26	0,12	8,076	12,675	47,36	16.012,9
Prima Industrie	19,6	0,51	13,72	24,25	40,4	205,5
ProSiebenSat.1 Media SE	15,4	3,25	13,485	18,91	12,78	3.369,5
Prysmian	33,99	-0,12	25,34	34,03	16,88	9.114,2
Puma	111,65	1,59	79,38	112,15	22,69	1.683,9
R						
Rai Way	5,35	-0,19	4,47	5,52	-2,01	1.455,2
Ratti	3,69	1,1	3,65	4,15	-1,86	100,9
Rcs Mediagroup	0,849	0,71	0,509	0,869	48,95	443,1
Recordati	57,18	1,28	41,92	57,44	26,14	11.957,8
Renault	34,18	-0,42	28,09	41,165	-5,62	9.739,2
Reno De Medici	1,446	-0,14	0,955	1,452	49,07	546
Reply	185,5	1,76	92,5	185,5	94,65	6.939,8
Repsol	11,09	0,47	8,01	11,71	32,91	17.701,6
Restart	0,368	0,27	0,366	0,4715	-20,35	11,8
Retelit	3,1	-	2,135	3,11	40,59	509,2
Risanamento	0,1332	-2,06	0,0511	0,185	150,85	239,9
Roma A.S.	0,3365	-0,74	0,261	0,489	10,15	211,6
Rosss	0,918	0,88	0,565	1,095	56,92	10,6
Rwe	33,24	3,39	28,64	38,5	-3,65	17.398
S						
S. Ferragamo	19,535	0,67	14,7	19,975	23,17	3.297,3
Sabaf	26	-3,35	14,85	28,9	72,76	299,9
Saes Getters	27,8	-0,36	19,94	27,9	20,61	407,9
Saes Getters Rsp	18,8	-	15,75	18,8	12,24	138,7
Safilo Group	1,696	5,47	0,6964	1,794	136,08	701,4
Safran	121,6	0,07	103,2	126,78	1,93	50.710,8
Saint-Gobain	60,6	-	38,62	64,24	57,61	33.624,9
Saipem	1,963	-0,08	1,831	2,652	-10,98	1.984,5
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	20,7	-2,36	11,5	21,7	77,68	1.203
Sanlorenzo	37,45	-0,27	16,26	39,95	126,97	1.292
Sanofi	89,89	0,56	75,3	90,57	13,99	118.252,6
Sap	124,34	-0,8	101,8	129,1	15,88	152.411,4
Saras	0,6286	1,22	0,54	0,88	5,74	597,8
Schneider Electric	155,24	-0,35	120,3	157,26	28,94	91.398,8
SECO	8,24	-2,37	3,56	8,6	-0	884,7
Seri Industrial	10,2	-0,39	4,005	10,68	138,88	492,5
Servizi Italia	2,2	1,85	2,06	2,405	3,77	70
Sesa	192,4	1,8	95,5	192,4	86,8	2.981,2
Siemens	148,34	0,03	116,92	150,94	25,48	135.612,9
Siemens Energy	24,43	0,45	21,72	34	-21,42	0,4
Sit	11,2	-	5,74	11,95	90,48	280,1
Snam	5,02	0,04	4,218	5,308	9,11	16.871,5
Societe Generale	29,835	1,91	15,5	30	75,5	17.326
Softlab	2,92	-1,35	2,6	3,42	-13,1	14,6
Sogefi	1,344	3,38	1,122	1,57	13,71	161,4
Sol	21,2	0,95	14,3	21,2	51,43	1.922,8
Somec	33,5	-2,9	17,5	36,5	87,68	231,2
Starbucks	98,94	1,52	80,47	106,92	14,78	142.859,5
Stellantis	17,95	0,41	11,4669	18,61	51,82	56.230,5
STMicroelectronics	44,89	0,2	28,47	44,89	46,94	40.904
T						
Tamburi	10,28	-	6,63	10,48	49,2	1.895,4
Tas	2,16	-	1,53	2,17	37,58	180,4
Technogym	9,205	0,11	8,31	11,85	-0,38	1.853,2
Telecom Italia	0,3337	3,06	0,3064	0,4642	-11,58	5.115,4
Telecom Italia Rsp	0,3411	3,61	0,3215	0,5046	-19,51	2.056,1
Telefonica	3,932	-0,62	3,316	4,284	19,55	18.500
Tenaris	10,265	-0,68	6,178	10,905	54,97	12.118,2
Terna	6,802	1,83	5,66	7,184	8,83	13.672
Tesla	872,2	-3,09	456,6	1072,6	57,35	145.558,9
Tesmec	0,117	-0,68	0,08	0,131	45,89	71
The Italian Sea Group	6,53	0,77	5,19	7,5	-0	346,1
Thyssenkrupp AG	9,33	3,9	7,702	11,955	15,41	5.280,2
Tinexta	38,8	-0,51	19,42	43,26	84,76	1.831,6
Tiscali	0,0187	1,08	0,0142	0,0319	-36,18	107,6
Titanmet	0,0644	0,94	0,0478	0,08	25,78	3,1
Tod's	53,2	0,95	25,82	63,85	86,93	1.760,6
Toscana Aeroporti	13	-	12,55	14,3	-5,11	242
Totalenergies	43,575	0,73	34,445	45,1	20,24	103.351,5
Trevi	1,07	-1,11	1,02	1,448	-9,78	161,4
Triboo	1,7	3,66	0,9	1,81	60,38	48,9
Tripadvisor	26,92	-	23,22	52,76	16,54	3.390,6
Txt e-solutions	10,66	0,19	6,76	10,66	35,28	138,6
U						
Unicredit	11,65	1,08	7,42	11,994	52,33	25.934,4
Unieuro	20,86	-0,48	12,72	30,62	51,6	431,8
Unipol	5,08	1,6	3,624	5,284	29,92	3.644,8
UnipolSai	2,546	0,79	2,09	2,734	17,33	7.204,5
V						
Valsoia	14,15	1,43	12,85	16	7,6	151,5
Vianini	1,09	-0,91	0,935	1,17	3,81	32,8
Vinci SA	94,73	0,78	76,16	96,05	13,42	56.331
Vivendi	11,335	-	7,4282	11,48	47,91	13.264,3
Volkswagen AG Vz.	187,8	-	145	246,8	24,22	38.725,4
Vonovia SE	54,74	1,63	49,24	60,08	-6,4	25.508,9
W						
Webuild	2,122	-0,84	1,156	2,450	79,53	2122
Webuild Rsp	6,060	-0,66	5,000	6,500	17,67	10
Z						
Zignago Vetro	17,94	-0,88	13,34	18,92	31,14	1.578,7
Zucchi	2,69	-1,47	1,6006	2,73	54,78	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	823.21	0.35
Bruxelles (Ind. Gen.)	49217.82	0.62
Parigi (Cac 40)	7128.63	0.53
Francoforte (Dax)	16148.64	0.34
Ftse 100 - Londra	7351.86	0.05
Ibex 35 - Madrid	9095.70	0.16
Nikkei - Tokyo	29776.80	0.56
Swiss Mkt - Zurigo	12517.12	0.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1444	1,1448	1,0000
Yen Giapponese	130,3200	130,5000	113,8762
Dollaro Canadese	1,4334	1,4416	1,2525
Dollaro Australiano	1,5537	1,5690	1,3577
Franco Svizzero	1,0533	1,0568	0,9204
Sterlina Inglese	0,8517	0,8551	0,7442
Corona Svedese	10,0070	10,0085	8,7443
Corona Norvegese	9,9173	9,9508	8,6659
Corona Ceca	25,2170	25,2380	22,0351
Rublo Russo	82,8109	82,6649	72,3618
Fiorino Ungherese	365,9800	366,1500	319,8006
Zloty Polacco	4,6374	4,6428	4,0523
Dollaro Neozelandese	1,6174	1,6293	1,4133
Rand Sudafricano	17,3545	17,4919	15,1647
Dollaro Hong Kong	8,9156	8,9206	7,7906
Dollaro Singapore	1,5457	1,5494	1,3507

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2021	15	100,043	-
14.12.2021	29	100,004	0,026
14.01.2022	60	100,090	-
31.01.2022	77	100,190	-
14.02.2022	91	100,212	-
28.02.2022	105	100,170	-
14.03.2022	119	100,258	-
31.03.2022	136	100,182	-
14.04.2022	150	100,285	-
24.04.2022	160	100,296	-
13.05.2022	179	100,310	-
14.06.2022	211	100,414	-
14.07.2022	241	100,396	-
12.08.2022	270	100,459	-
14.09.2022	303	100,493	-
14.10.2022	333	100,524	-
14.11.2022	364	100,559	-

EURIBOR 12-11-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.569	0.009
1 Mese	-0.566	0.008
3 Mesi	-0.562	0.001
6 Mesi	-0.533	-0.006
12 Mesi	-0.473	0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/11/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1865,21	52,6924
Argento	25,07	0,7088
Platino	1090,19	30,9007
Palladio	2161	61,1841

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 15/11/2021	Domanda	Offerta
Marengo	297,61	315,83
Sterlina	375,28	398,26
4 Ducati	705,85	749,07
20 $ Liberty	1.542,8	1.637,26
Krugerrand	1.594,58	1.692,21
50 Pesos	1.922,54	2.040,25

LE IDEE

POLITICA NEL LABIRINTO PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

MASSIMILIANO PANARARI

Una «matassa Quirinale» di cui sembra sempre più difficile trovare il bandolo. E che appare complicatissima da sbrogliare. La mancata disponibilità a prolungare il suo settennato ribadita in maniera netta, pochi giorni or sono, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha precipitato i partiti in una situazione assai problematica – e che andrebbe risolta con un soprassalto di senso di responsabilità (che, però, come noto, non va affatto data per scontata). A onor del vero va detto che sono stati rari i casi in cui si è giunti a un accordo tra le parti politiche per eleggere il capo dello Stato con il massimo consenso possibile (come racconta Marco Damilano ne Il Presidente, La nave di Teseo, in uscita il 18 novembre). E la condivisione della proposta di Enrico Letta di un tavolo sulla manovra non prevede affatto un automatismo analogo per la partita quirinalizia.

Quanto avverrà da qui a gennaio rappresenta un tunnel (o un labirinto) particolarmente oscuro col rischio di precipitare in una paralisi dalle conseguenze estremamente pesanti nel contesto purtroppo non ancora post-pandemico, del Pnrr "da mettere a terra" e della ripresa economica da assecondare e potenziare ulteriormente. Perché il rischio concretissimo è, appunto, quello del «non governo» recentemente evocato, ricordando la formula di Ugo La Malfa, dal premier Mario Draghi che si trova a presiedere un esecutivo dove gli scricchiolii tra le componenti si fanno malauguratamente sentire più forti. Un allarme rilanciato da Stefano Folli, che sottolineava come l'estrema delicatezza del contesto richieda una figura di marcata autorevolezza per sostituire Mattarella nelle relazioni con le cancellerie europee e in quelle con la presidenza del Consiglio.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Ma per ora si naviga a vista – o, peggio ancora, si brancola nel buio. Si teme sempre di più non solo l'incremento dei franchi tiratori – che, come si sa, sono sempre esistiti –, ma una sorta di ingovernabilità di fondo dei gruppi parlamentari, effetto in primo luogo della metamorfosi dei partiti divenuti liquidi e leggeri (e leaderistici, ma "paradossalmente" con i loro capi che, nella fase attuale, faticano ad averne il pieno controllo nelle Camere). E si ha paura che una "via crucis" nell'elezione del presidente possa diventare l'ennesima – dirompente – manifestazione della sostanziale crisi di sistema nella quale siamo sprofondati. E a cui non fornisce affatto una risposta il ballon d'essai del semipresidenzialismo «di fatto» lanciato dal ministro Giancarlo Giorgetti (anche se pensato, verosimilmente, proprio in quest'ottica). A impensierire il centrosinistra, che ha potuto contare finora su una sorta di golden share in materia, sono i 100 voti del Gruppo Misto, dilatatosi in maniera davvero considerevole per l'arrivo dei tanti transfughi del Movimento 5 Stelle. E, soprattutto, il centrodestra che dispone stavolta di un numero considerevole di grandi elettori e che, stipulando un accordo con Italia Viva, avrebbe le chances di vincere – anche se, proprio nelle scorse ore (sull'onda di una quasi sollevazione interna) Matteo Renzi ha negato l'ipotesi. Così, mentre Massimiliano Fedriga, in linea con altri governatori, si dice pronto a inserire nell'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni l'ingresso dei sindaci in seno alle delegazioni dei grandi elettori, la sola cosa certa è la preoccupazione di tipo prosaico da parte di molti parlamentari di vedere naufragare la loro pensione insieme alla legislatura nel caso in cui a salire sul Colle fosse Draghi. Un'eventualità che, per scongiurare l'andata al voto, mette in capo la complicata e decisiva responsabilità di rifare una maggioranza ai leader di partito inquieti per le fibrillazioni dei loro gruppi e formazioni (dovendo, per giunta, evitare di dare l'impressione che sia soprattutto per il trattamento previdenziale degli uscenti). Un vast(issimo)o programma, per l'appunto. —

TRIESTE

Lavori pubblici

MANUTENZIONE

Villa Engelmann



Al via la manutenzione straordinaria delle due aree gioco del parco di Villa Engelmann. Ieri – come comunicato dal Municipio – è stata recintata la zona interessata dai lavori, quella con i giochi ed il viale soprastante, per permettere la movimentazione di mezzi e materiali. Il Comune prevede una durata degli interventi in Villa Engelmann di circa un mese e mezzo.

L'AREA GIOCHI

Piazzale Rosmini



Proseguono i lavori nell'area gioco di piazzale Rosmini, dove si sta completando la posa di una attrezzatura ludica multifunzione a cinque torri, inclusiva, e annesse due nuove altalene. Sarà realizzata anche una nuova pavimentazione antitrauma in gomma colata colorata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di giochi per bambini. Lo rende noto il Comune di Trieste.

Canale non svuotabile Ricomincia da zero il cantiere di Ponterosso

La conferma del sindaco Dipiazza a un anno di distanza dai primi provvedimenti propedeutici alle opere sui ponti verde e bianco. «Interverremo da sopra»

Micol Brusaferro

Tutto da rifare. Il cantiere per la ristrutturazione del ponte verde e del ponte bianco ricomincia da capo. Ad annunciarlo il sindaco Roberto Dipiazza, a un anno dall'avvio dei primi provvedimenti per la viabilità della zona, con lo stop ai mezzi pesanti che anche nei prossimi mesi non potranno transitare su Riva 3 Novembre.

Ricomincia quindi l'iter, a partire dal progetto, e si interverrà non più sotto le arcate ammalorate, ma sopra, con un intervento che porterà a consolidare le due strutture dall'alto. Le tempistiche al momento non sono note anche perché, sottolinea il primo cittadino, la prima parte, quella burocratica, deve sottostare a diversi "via libera", propedeutici alla partenza del cantiere. «Ci siamo resi conto che il progetto precedente non era fattibile – spiega Dipiazza –: lo svuotamento del canale era impossibile, anche perché l'acqua non proviene solo dal mare, ma ci sono tutta una serie di infiltrazioni laterali che non si possono fermare. Già in questi giorni – anticipa – provvederemo a rimuovere le transenne, le pompe e le altre attrezzature allestite finora».

Dai piani anticipati lo scorso anno la prospettiva era quella di abbassare il livello dell'acqua del canale per posizionare una zattera sotto i ponti, da dove gli operai avrebbero riparato le arcate danneggiate. «Invece interverremo sopra – prosegue Dipiazza –, la circolazione veicolare non sarà mai chiusa, solo parzialmente le corsie durante gli interventi veri e propri. Inoltre il fatto di operare dall'alto permetterà di realizzare un intervento di sistemazione più duraturo nel tempo». E sui ritardi relativi all'intera opera sottolinea come «chi non fa non sbaglia», mentre sulle tempistiche non si sbilancia, «perché il nuovo progetto dovrà passare diversi pareri prima dell'avvio dei lavori, la parte burocratica è sempre lunga e quando sarà conclusa procederemo rapidamente».



FRA MARE E CANALE
SACCHI, POMPE E PALANCOLE: VERRÀ TUTTO RIMOSSO. FOTO LASORTE

Dal 4 novembre 2020 è vietato il transito dei mezzi pesanti nel tratto: lo stop resta in vigore

Ma torniamo indietro nel tempo per riepilogare la lunga storia del cantiere. È il 4 novembre 2020 quando il traffico lungo Riva 3 Novembre non è più consentito ai mezzi con peso superiore alle 7 tonnellate e mezzo, nel tratto tra via Rossini e via Bellini, a causa del deterioramento del ponte verde e di quello bianco. Il 9 gennaio 2021 arrivano le 250 transenne, che nei giorni successivi ingabbiano il canale di Ponterosso, un provvedimento propedeutico all'abbassamento dell'acqua, per evitare che qualcuno, malauguratamente, si faccia male cadendo all'interno. Lunedì 8 febbraio, giorno indicato per l'avvio delle opere, le previsioni meteo non sono favorevoli e tutto resta fermo. Qualche giorno dopo ecco spuntare la gru, che dovrà fissare le palancole, lo sbarramento tra il canale e il mare. Il 13 febbraio la città si sveglia sferzata da un forte vento di bora e due container, sedi operative del cantiere, finiscono in acqua, recuperati a fine mattinata dopo una lunga operazione dei Vigili del fuoco. È il 16 febbraio quando la gru pronta a fissare le assi tra il canale e il mare si blocca nuovamente, ci sono rocce nel fondale e le palancole non possono affondare adeguatamente nel terreno. Si cerca quindi una soluzione alternativa. Il 22 marzo arrivano le nuove assi per arginare l'acqua e questa volta la posa va a buon fine e tutto viene sigillato. Il 3 maggio vengono montate e azionate anche le pompe, che avranno il compito di svuotare gradualmente il canale. Ma fin da subito emerge come l'operazione non sia delle più semplici, l'acqua viene fatta fuoriuscire dal canale, ma il livello non si abbassa come dovrebbe. E in estate tutto si ferma, nessun macchinario sopra i ponti viene messo in azione e non arriva la tanto attesa zattera, da ancorare sotto i ponti per consentire il lavoro degli operai. Da allora nessuna novità importante, fino all'annuncio del sindaco sulla ripartenza da zero.

Intanto restano le limitazioni per i mezzi pesanti che non potranno transitare sul tratto sopra i ponti, fino a quando le strutture non verranno risanate. —

OGGI ALLE 15 INCONTRO TRA COMUNE E TRIESTINA

Ferrini, dossier in dirittura Chiavi all'Unione a fine anno

Massimo Greco

Oggi alle ore 15 Triestina e Comune faranno il punto sul campo "Giorgio Ferrini" di Ponziana, per riqualificare il quale è in piedi un project financing a iniziativa privata.

Diego Lopez, dirigente del settore strutture-servizi della società calcistica, e Tazio Di Pretoro, architetto del recupero con lo studio Metroarea, sperano di presentare il progetto esecutivo in Municipio nel giro di un paio di settimane, in modo da ricevere le chiavi dell'impianto a cavallo del vecchio e del nuovo anno, attivando subito un cantiere per la messa in sicurezza.

Una volta ripulita la struttura, a febbraio si potrà dare il via ai lavori veri e propri correlati alla prima fase del recupero, quella riguardante l'esistente (campo da 11 e spogliatoi) per un investimento attorno ai 2,2 milioni. Lopez ritiene che questo step possa essere realizzato in tempo per l'inizio della prossima stagione nell'autunno 2022.

Se non vi saranno problemi con la firma sull'esecutivo da parte dell'azienda incaricata dell'opera - la bergamasca Artedil -, questa "scaletta" sarà rispettata. Anche se indubbiamente il decollo della riqualificazione si è rivelato piuttosto macchinoso e ha finito con l'accumulare 8 mesi di ritardo. Sul quale - a giudizio di Lopez - ha influito non poco lo stesso Comune, perché la Triestina sta ancora attendendo il nulla-osta relativo alle modifiche progettuali apportate sugli spogliatoi (misure anti-Covid) e sulle torri-faro.



Pozzanghere e abbandono al "Ferrini"

Giusto ieri l'Alabarda, su indicazione del Comune, ha provveduto agli incarichi di direzione lavori e di coordinamento sicurezza, affidati agli architetti Fulvio Bigollo e Carmelo Notaro.

La "redenzione" del Ferrini, il cui iter è partito nella primavera 2018, avrà il suo ambizioso completamento con la seconda fase, che implica l'adozione di una variante al Piano regolatore. Campo da 5, ambulatorio fisioterapeutico, parafarmacia, hotel-foresteria per i giovani atleti, bar-ristorante: il progetto, che recherà il nome del finanziatore e presidente alabardato Mario Biasin, è quotato una decina di milioni in parte supportato dal credito sportivo. —

NOTIZIE IN BREVE

«Un grazie a Brandi»

«Qualità della vita, un ringraziamento all'ex assessore all'Educazione Angela Brandi, col suo operato ha garantito questo risultato»: così Alberto Polacco (Fi).



Kubrick, 4 mila visite

Ha superato i 4 mila visitatori la mostra "Through a different lens. Stanley Kubrick Photographs", proposta dall'Erpac, dall'1 ottobre, al Magazzino delle Idee.



Due posti in Comune

Il Comune ha avviato l'iter di stabilizzazione di due posti da funzionario amministrativo riservati ai dipendenti a termine. Domande entro il 15 dicembre.



La celebre pasticceria artigianale

IL RICONOSCIMENTO

Al top in Europa per la celebre torta al cioccolato

Già negli anni '90 il locale di via Diaz era stato indicato dalle riviste di settore come una delle 11 pasticcerie in Europa dove trovare la "vera" Sacher, frutto della ricetta originale. E dentro, in bella vista, c'era il racconto dell'ingresso della Sacher preparata dagli Stoppar nell'olimpo della torta al cioccolato più conosciuta al mondo.







La famiglia Stoppar, che ha portato avanti negli anni eredità e ricette del fondatore Italo, ha detto basta: «Decisivi i due anni di pandemia»

Penso, giù le serrande Chiuso dopo 103 anni il paradiso delle Sacher e dei dolci di qualità

IL LOCALE STORICO

Laura Tonero

Dopo 103 anni, venerdì si sono spenti i forni e hanno messo di girare le impastatrici della pasticceria Penso. Trieste dice così addio a un'altra eccellenza dell'artigianato e a un altro dei suoi locali storici. Quello che, anche a livello internazionale, era stato indicato come uno dei paradisi della torta Sacher. Passando ora in via Diaz, si notano così le luci spente, le serrande abbassate, la tenda verde avvolta, il laboratorio sbarrato. E il profumo della pasta frolla, delle pinze e delle putizze appena sfornate, non si respira più. «Un passo doloroso – ammette Lorenzo Stoppar, che con il fratello Antonello ha rappresentato la nuova generazione della storica pasticceria – ma questi quasi due anni di pandemia ci hanno messi in seria difficoltà, dal momento che dovevamo sopportare anche dei costi di locazione non proprio leggeri».

La famiglia Stoppar ci tiene, comunque, a «ringraziare tutti i clienti, soprattutto quelli storici, magari i più anziani, che ci raccontavano di conoscere la nostra pasticceria fin da quando erano piccini, e che dopo 70 o 80 anni continuavano a darci fiducia e a ritrovare in quello che preparavamo il tradizionale sapore dei loro dolci preferiti». Negli ultimi anni, sempre in via Diaz, ma poco più in là, verso piazza Venezia, gli Stoppar hanno aperto anche il Penso Caffè. «Ed è lì – anticipa Lorenzo Stoppar – che ci stiamo organizzando per riuscire a riproporre i nostri prodotti classici, garantendo la continuità del servizio a chi ha amato la nostra pasticceria. Stiamo cercando un laboratorio, speriamo di risolvere a breve».

La pasticceria Penso era stata aperta nel 1918 da Narciso Penso e negli anni non aveva mai introdotto la produzione del pane, restando fedele alla sua vocazione esclusiva di pasticceria tradizionale. Nel '63 in laboratorio fa ingresso Italo Stoppar, che nel '71, alla morte di Penso, assieme a Giovanni Cerneca rileva la pasticceria, raccogliendo in dote anche tutte le ricette. Quelle che, fino allo scorso venerdì, sarebbero rimaste alla base della produzione Penso. Loro in laboratorio e le mogli, Rosanna (mamma di Lorenzo e Antonello) e Silvana, dietro al banco a coltivare il rapporto con i clienti, a raccogliere le ordinazioni, a confezionare i dolci con la carta da regalo bianca e sopra il giglio verde, il marchio della pasticceria. Lì c'era davvero l'imbarazzo della scelta. Oltre a putizze, pinze e presnitz, a raccogliere consensi c'erano i krapfen, le torte dobos, le rigojanci, i maialini di marzapane, le fave, le lettere d'amore, le granatine, i cigni con la pasta del bigné e la crema pasticcera. Per le festività del Natale, come per quelle pasquali, la pasticceria si trasformava in un tripudio di proposte capaci di accontentare le richieste dei più golosi. Poi, a metà degli anni Duemila, dopo la morte di Cerneca, a mettere letteralmente le mani in pasta, a lavorare in laboratorio, sono arrivati Lorenzo e Antonello. «Anche negli ultimi anni, malgrado l'imporsi di una pasticceria più moderna, salvo richieste specifiche, avevamo deciso di confermare una proposta tradizionale – spiega ancora Lorenzo Stoppar – facendo sempre riferimento alle ricette che avevano fatto la storia di questa pasticceria e puntando sempre su una materia prima di alta qualità». Negli ultimi anni, a Trieste, il livello della proposta in materia di pasticceria si è notevolmente alzato. E la competitività si è fatta sempre più forte. L'offerta è ampia. E restare sul mercato non è stato semplice neppure per chi poteva vantare un marchio storico come quello di Penso. Italo Stoppar, a 82 anni, è rimasto in laboratorio a controllare le lievitazioni e le cotture fino all'ultimo giorno. «Mio padre ha sempre dato il suo contributo in laboratorio e lo stesso ha fatto mia madre dietro al banco», dice orgoglioso Lorenzo: «La loro esperienza, per noi, è stata sempre preziosa».—

IERI E OGGI
I FRATELLI STOPPAR. A DESTRA COL PAPÀ SOPRA IL LOCALE CHIUSO IERI (LASORTE)

«Ringraziamo tutti i clienti affezionati specie i più anziani che ritrovavano qui i sapori della loro infanzia»

Lorenzo e Antonello contano di riproporre i prodotti nell'omonimo caffè vicino. «Ci serve però un laboratorio»

SÌ ANCHE A MEZZO MILIONE PER L'IMPIANTISTICA NEI MUSEI, A COMINCIARE DAL MAGAZZINO 26

Piste di ghiaccio nelle piazze: via all'iter in vista del Natale

Ok in giunta alla ricerca di soggetti interessati a gestire le strutture in cambio di una concessione gratuita degli spazi. Ponterosso e Opicina tra le location

Lilli Goriup

Via libera al progetto per le piste da pattinaggio natalizie nonché a un investimento di 500 mila euro per la messa in sicurezza dei musei cittadini, a partire dal Magazzino 26. Lo ha deciso la giunta comunale presieduta dal sindaco Roberto Dipiazza, che si è riunita ieri.

Su proposta del vicesindaco Serena Tonel sono state infatti approvate le linee d'indirizzo per l'animazione del periodo invernale e, in particolare, per la realizzazione dello spettacolo viaggiante "Piste di pattinaggio su ghiaccio". L'obiettivo dichiarato è quello di animare appunto diverse zone della città durante le imminenti festività.

«Approvate le linee guida, a giorni ora partirà la manifestazione di pubblico interesse», spiega Tonel: «In base alle domande pervenute, capiremo dove realizzare le piste. L'avviso si rivolge infatti a operatori privati, come aziende o società sportive, interessati ad allestire le strutture. Il Comune concederà loro gratuitamente spazi come piazza Ponterosso, piazza Goldoni o piazzale Monte Re a Opicina, da cui spero arrivi una risposta, poiché tradizionalmente è un luogo di riferimento per il Natale grazie all'associazione dei commercianti locali. L'auspicio dell'amministrazione è in ogni caso di ricevere più di una manifestazione di interesse».



La pista di ghiaccio a Ponterosso in una foto del Natale 2019

Al contempo, fa sapere ancora Tonel, prosegue il lavoro con Confcommercio per definire i dettagli del mercatino natalizio, che partirà subito dopo San Nicolò, auspicando la tenuta dell'efficacia delle misure di contenimento della pandemia.

La giunta ha approvato anche un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la programmazione di manifestazioni ed eventi di promozione commerciale e di iniziative ricreative e di aggregazione sul territorio cittadino per il prossimo anno.

Su proposta dell'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare Elisa Lodi è passata anche la delibera che, con un investimento di appunto 500 mila euro, dispone manutenzioni e adeguamenti alle norme di sicurezza per i musei cittadini.

«Si tratta di fondi stanziati con la variazione di bilancio che abbiamo effettuato a luglio nel precedente mandato», afferma Lodi: «Completata la pratica progettuale da parte degli uffici, adesso abbiamo approvato l'accordo quadro. Sarà data priorità agli ulteriori interventi necessari al Magazzino 26, per completarne gli impianti di climatizzazione e i servizi igienici al secondo e terzo piano. Considerati i tempi tecnici, si può ipotizzare l'avvio del cantiere a febbraio».

A seguire saranno programmati gli interventi di manutenzione per gli altri musei. —

IL LANCIO DELLA CIVICA AVVENNE IL 13 NOVEMBRE 2020

Per il compleanno di At una domenica dedicata a urbanistica ed energia

Adesso Trieste compie un anno di vita. Lo ricorda una nota dei due portavoce del movimento oltre che consiglieri comunali Riccardo Laterza e Giulia Massolino. «Abbiamo festeggiato il compleanno con un'intera domenica dedicata alla formazione su urbanistica e comunità energetiche», spiega Laterza: «Il primo incontro di una fase di approfondimento su alcuni temi cruciali della città, con l'aiuto di esperti, per iniziare a porre le basi del futuro di At, dentro le istituzioni e sul territorio».

Così Massolino: «Il taglio della torta di compleanno e il brindisi sono stati anche l'avvio della campagna di tesseramento per il nuovo anno sociale». La conferenza stampa di presentazione di At si era infatti tenuta il 13 novembre 2020. A un anno di distanza i municipalisti hanno 17 eletti tra Consiglio comunale e circoscrizioni. Il radicamento sul territorio proseguirà attraverso le assemblee territoriali e quelle tematiche, i cui nuovi coordinatori saranno eletti nella prossima assemblea cittadina a gennaio. Nel frattempo proseguiranno gli incontri formativi: nei prossimi appuntamenti si affronteranno mobilità, bilancio, appalti, educativa di strada, spazi produttivi. —



Laterza e Massolino con la torta

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE LOBIANCO

«Comune amico dei cittadini: questa la sfida»

Nella riorganizzazione della macchina comunale voluta dal sindaco Roberto Dipiazza, Michele Lobianco è ora assessore alle Politiche dei Servizi generali. Tra le sue deleghe affari generali, innovazione tecnologica e transizione digitale, servizi demografici e statistici, toponomastica, decentramento, provveditorato, servizi funebri e cimiteriali, tutela degli animali.

Quali indirizzi intende portare avanti?

In sintesi ho il compito di governare i servizi al cittadino. La mia visione è quella del "Comune amico". La sfida è la transizione digitale, intrapresa a livello comunale già a settembre, prima ancora della digitalizzazione dei certificati anagrafici appena annunciata a livello nazionale. Ora va portata avanti. Dalle autorizzazioni edilizie all'anagrafe, desidero mettere a sistema l'offerta comunale e renderla raggiungibile con un semplice clic. Al contempo ci saranno sempre gli sportelli fisici, con persone in carne e ossa pronte ad assistere i cittadini.

Gli animali?

Si sa, voglio loro un bene immenso. Continuerò l'opera di sensibilizzazione contro abbandoni e rinunce, nonché quella per le adozioni, quando sono una scelta consapevole. Nei rifugi è pieno di creature che attendono una nuova speranza di vita. Porterò avanti la campagna di sterilizzazione dei gatti e il governo delle nostre oltre 700 colonie feline. Presterò inoltre una particolare attenzione etica ai servizi cimiteriali, tra le mie deleghe, in quanto rappresentano la casa dei nostri cari che non ci sono più.

Un bilancio della sua precedente esperienza?

Da assessore al Personale credo di aver portato a termine un buon lavoro, dando vita a un'imponente stagione concorsuale. In generale, iniziai tanti anni fa come simpatizzante del Msi-An, di cui ho seguito il percorso fino all'approdo in Forza Italia. Nel 1997 mi candidai, fui eletto in Quarta circoscrizione e dopo due anni subentrai in Consiglio comunale a Roberto Menia. Da allora sono sempre stato eletto, questo è il mio terzo mandato da assessore, tuttavia l'emozione di salire lo scalone di piazza Unità è quella della prima volta.



L'assessore ai Servizi generali Michele Lobianco. Foto Lasorte

A proposito, lei è primatista di preferenze. Chi è il suo elettorato?

Completamente trasversale, anche alle appartenenze politiche o ai rioni. Ci tengo a ringraziare uno a uno i miei elettori perché sono sensibilità, intelligenze, persone che hanno scritto il mio nome. — L.G.

LO SCIOPERO INDETTO DALL'UNIONE SINDACALE DI BASE

«Servizi educativi, più sicurezza e qualità»

Una trentina di persone ieri ha presidiato piazza Vittorio Veneto nell'ambito dello sciopero del personale dei servizi educativi e scolastici comunali indetto dall'Unione sindacale di base (Usb).

«Dopo quasi due anni di emergenza sanitaria - afferma una nota - poco o nulla è stato fatto dall'amministrazione in termini di investimenti strutturali a garanzia di sicurezza e qualità dei servizi. Quali sono state le risposte sulla carenza di personale, sulla necessità di ridurre i rapporti numerici, di garantire spazi aggiuntivi e arredi adeguati, di potenziare le strutture sul territorio, rispetto alle richieste delle famiglie? Chiusura del piano di stabilizzazioni dei precari, appalto del servizio ausiliari, aumento dei carichi di lavoro e imposizione delle ferie nei periodi a disposizione».— MI.BR.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA IN PROGRAMMA OGGI

Donazione di 5 mila euro al Burlo su iniziativa dei "Gentleman driver"

Ugo Salvini

Cinquemila euro da destinare al reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo. A tanto ammonta la donazione di cui si sono resi promotori i componenti del club dei *Gentleman driver* di trotto del Friuli Venezia Giulia, presieduto dal triestino Massimo De Luca. Vi hanno contribuito varie aziende locali. La cerimonia di consegna dell'assegno corrispondente all'importo è in programma oggi pomeriggio, nel corso della riunione di trotto che si svolgerà all'ippodromo di Montebello.

Inoltre, fra la sesta e la settima corsa, ci sarà un'esibizione che vedrà in pista otto pony, animali sempre particolarmente apprezzati dai bambini, messi a disposizione da una delle gentili amazzoni che fanno parte del club di Trieste, Maddalena Varsori. Ai cavallini saranno agganciati dei "sulky" (sorta di carretti da corsa) adattati alle loro misure, i quali saranno trasportati in città direttamente da Ferrara da parte di un altro socio *gentleman*, Enrico Ramazzina.

Al raggiungimento della cifra che andrà al Burlo Garofolo hanno contribuito per un quarto appunto i *gentleman*, che hanno destinato a tale scopo la quota parte del montepremi in palio nelle corse a loro riservate e inserite nel circuito intitolato *Gentleman for Life*, disputatesi nel 2019 e nel 2020. Per un altro quarto ha partecipato la Nord Est Ippodromi, spa che gestisce gli ippodromi di Trieste, Ferrara e Treviso. Quest'ultimo impianto ospita anche corse di galoppo. Ancora, metà della cifra è stata stanziata dalla Pro.Tec, società di cui è titolare lo stesso Massimo De Luca. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito inoltre le Palestre California e la Sfreddo. A ritirare l'assegno sarà Bianca D'Agata, cardiologa che opera al Burlo. «Come *gentleman* – spiega De Luca – siamo sempre sensibili alle esigenze di chi soffre situazioni di difficoltà, disagio e problematiche sanitarie. In questa occasione abbiamo voluto aiutare nello specifico il Burlo Garofolo, una delle strutture di eccellenza della sanità locale». —

LE STRATEGIE DELLA COMPAGNIA CROCIERISTICA

Costa si prepara al ritorno nel 2022 e cerca 60 addetti

''Luminosa'' sarà nuovamente a Trieste il prossimo 9 aprile
Per ''Deliziosa'' dipende dagli scali da allestire a Marghera

Massimo Greco

Costa Crociere si appresta a concludere la stagione 2021 ma soprattutto imposta la prossima: Genova fa ufficiosamente sapere che "Luminosa" tornerà alla Marittima triestina sabato 9 aprile 2022.

Ancora incerta invece la presenza di "Deliziosa" su cui pende il punto interrogativo legato a Venezia: dipenderà, in altri termini, se lo scalo lagunare riuscirà ad allestire in tempo debito gli approdi di Marghera. L'Autorità portuale veneziana ha recentemente pubblicato l'avviso per l'affidamento dei lavori, un totale di quattro milioni destinati alla banchina "Liguria" della Vecon (1,35 milioni) e alla banchina "Lombardia" del Tiv (2,64 milioni). Le manifestazioni di interesse debbono essere inoltrate entro lunedì 22.

Reception, animatori, tecnici: scatta il piano di reclutamento con la Regione. Test all'ex Opp

Per entrambi i terminal lagunari sono previsti 105 giorni di cantiere: recinzioni doganali, cancelli, garitte, tensostrutture. Persistono comunque problemi relativi al coordinamento tra traffico commerciale e crocieristico.





''Luminosa'' e ''Deliziosa'' attraccate alla Stazione marittima

Riprendiamo ora la rotta per Trieste. "Deliziosa" farà l'ultima apparizione triestina sabato 27 novembre, poi circumnavigherà la Penisola per raggiungere Savona, da dove ripartirà alla volta dei Caraibi. "Luminosa" invece resterà in area adriatica ed entrerà dopodomani, giovedì, all'ex Arsenale per effettuare lavori di manutenzione, che dureranno fino al 14 dicembre. Quando anch'essa prenderà il mare alla volta di Savona e si dedicherà all'attività crocieristica nel Mediterraneo occidentale.

La compagnia non ha ancora stilato un bilancio ufficiale della stagione 2021 e si limita a commentare che su Trieste i risultati sono in linea con le aspettative, che tenevano conto del doppio effetto Covid (ripresa di un'attività quasi azzerata e ospitalità ridotta).

Il livello di attenzione nei confronti dell'Adriatico è confermato dall'ulteriore iniziativa svolta in collaborazione con la Regione Fvg sul fronte occupazionale. Infatti Costa intende reclutare una sessantina di figure professionali da imbarcare sulle "passeggeri": si tratta di 18 addetti alla reception (accoglienza e assistenza), di 25 animatori per bambini-ragazzi-adulti, 18 tecnici destinati alla manutenzione degli impianti audio, luci, video. Negli ultimi quattro anni - fa sapere la compagnia - sono state organizzate 14 iniziative di questo tipo insieme alla Regione, che hanno portato all'assunzione di 140 persone.

Ecco la procedura prevista: l'invio delle candidature è aperto fino a venerdì 3 dicembre attraverso i canali web e social della Regione. Chi avrà i requisiti richiesti - spiega la nota diffusa - sarà contattato dal Centro per l'impiego triestino per partecipare al "Recruiting day", in programma nella seconda parte di dicembre nel teatro Franco & Franca Basaglia all'interno dell'ex Opp, dove gli aspiranti affronteranno test psicoattitudinali e linguistici, simulazioni di casi, colloqui conoscitivi con i dirigenti del personale Costa. I candidati selezionati - ricordava l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen - potranno accedere a un corso di formazione gratuito, che dovrebbe iniziare già in dicembre e che durerà 350-400 ore. Gli idonei ai profili sopra indicati saranno assunti con contratti a tempo determinato da 4/6 mesi, rinnovabili.

Per tutte e tre le figure è richiesto il diploma di scuola media superiore e la conoscenza dell'inglese (a diverso livello); agli operatori dell'ospitalità si chiede una seconda lingua tra tedesco e francese, agli animatori la scelta è tra tedesco, francese, spagnolo. —

GLI SPORTELLI ALLESTITI DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Rimborsi della Regione per gli ex soci Coop Esordio senza "imbuti"



Un'ex risparmiatrice Coop allo sportello della Cciaa. Andrea Lasorte

Lorenzo Degrassi

Niente code. È filata liscia, in Camera di commercio, la prima giornata dedicata alla richiesta dei rimborsi della Regione da parte dei creditori delle ex Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. A partire da ieri, infatti, i soci ammessi alla procedura concorsuale riguardante il crac Coop possono presentare domanda di rimborso alla Regione attraverso gli sportelli della Camera di commercio Venezia Giulia. Parallelamente, per i ristori della ex Coopca, un tempo presente a sua volta in città con un punto vendita, gli ex soci possono fare la medesima domanda agli sportelli della Cciaa di Pordenone e Udine.

I destinatari dei rimborsi, spiega l'ente camerale, sono tutti i soci prestatori delle vecchie Coop residenti in Fvg dal 12 agosto 2021. L'obiettivo dell'operazione è quello di «contenere il pregiudizio economico» subito dagli stessi a causa del dissesto finanziario che ha interessato le cooperative. «Oggi è stata la prima giornata utile per chiedere i rimborsi – ha spiegato ieri Antonio Paoletti, presidente della Cciaa Venezia Giulia – e devo dire che l'afflusso è stato regolare, senza file. In molti casi le persone che ci hanno interpellato lo hanno fatto esclusivamente per chiedere informazioni su come inoltrare le pratiche, anche telefonicamente: complessivamente le domande di richiesta di rimborso completate e presentate sono state una ventina».

La Camera di commercio ha pubblicato sul proprio sito (*www.vg.camcom.gov.it*) l'informativa e la modulistica per permettere a chi ne ha diritto di presentare domanda, ricordando che, essendo questo periodo sottoposto alle regole in vigore per garantire la sicurezza durante la pandemia, dovrà essere evitato ogni tipo di assembramento. Per tale ragione l'ente camerale consiglia di presentare la domanda attraverso pec o raccomandata con ricevuta di ritorno. Chi invece volesse presentare domanda fisicamente, l'ente ricorda che i suoi sportelli rimangono aperti dal lunedì al venerdì, con orario 9-12.30.

«A tutte le persone che hanno diritto al rimborso – sottolinea Paoletti – ricordiamo che non c'è fretta per la presentazione della domanda, perché hanno a disposizione 90 giorni, in quanto i termini per la presentazione delle domande stesse scadranno il 15 febbraio 2022». —

IL CASO IN TRIBUNALE

Puzzer sotto processo per una manifestazione non autorizzata del 2015

Gianpaolo Sarti

Stefano Puzzer è sotto processo. Il leader del movimento "La Gente come noi-Fvg", protagonista delle rivolte anti Green pass, è comparso ieri in udienza a Trieste, davanti al giudice Giorgio Nicoli, per rispondere di una manifestazione non autorizzata di sei anni fa.

Era il 26 agosto 2015: un corteo di lavoratori portuali, iniziato alla Torre del Lloyd, anziché fermarsi in piazza Unità (come comunicato alla Questura) aveva proseguito verso lo scalo, con l'obiettivo di occupare gli accessi al varco 1 di Riva Traiana.


Il leader del movimento ''La Gente come noi-Fvg'' Stefano Puzzer

Stando all'accusa (pm Cristina Bacer) era stato proprio Puzzer a sollecitare i colleghi, usando il megafono, a dirigersi verso l'ingresso portuale. Al leader del movimento "La Gente come noi-Fvg" è ora contestato il reato di istigazione a delinquere (art. 414 codice penale): in buona sostanza avrebbe dato corso a una manifestazione non autorizzata (proprio perché proseguita da piazza Unità, dove invece avrebbe dovuto concludersi, fino al varco di Riva Traiana) bloccando, peraltro, un pubblico servizio, cioè l'ingresso portuale.

Insieme a Puzzer (difeso dall'avvocato Nicola Sponza) sono finiti a processo altri undici portuali, imputati per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali: i lavoratori, sempre secondo le indagini, si erano scagliati contro le forze dell'ordine schierate davanti al varco, colpendo gli agenti con calci e cinghiate. Un poliziotto era rimasto ferito.

Ieri in aula sono stati sentiti alcuni agenti e funzionari di Polizia intervenuti quel giorno, tra cui il dirigente Fabio Soldatich. La prossima udienza è fissata il 10 gennaio, con l'audizione di altri testi. —

IN BREVE

Polizia di Stato
Denunciato per guida in stato di ebbrezza

La Polizia di Stato ha denunciato un triestino di 38 anni per guida in stato di alterazione alcolica. Sabato sera, alla guida della sua autovettura, lungo la strada provinciale che da Prosecco va ad Aurisina, ha tamponato uno scooter, facendo rovinare a terra una coppia che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del 118.

Carabinieri
Latitante sull'autobus arrestato a Fernetti

I Carabinieri del Radiomobile e della Stazione di Aurisina, nel corso di un servizio di retrovalico svolto nei pressi di Fernetti, hanno arrestato un 47enne romeno destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Savona. L'uomo, che viaggiava a bordo di un autobus proveniente dalla Liguria e diretto in Romania, deve scontare una pena di 8 mesi di carcere per violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e ricettazione. Nel 2018 era stato protagonista di un inseguimento durante il quale aveva lanciato la propria bicicletta contro le forze dell'ordine.

IL PROCEDIMENTO A CARICO DEL 50ENNE VIAN

Molestie alle clienti durante i massaggi: il pm chiede 4 anni

Il pm Lucia Baldovin ha chiesto 4 anni di reclusione per Luciano Vian, il massaggiatore triestino di 50 anni accusato di violenza sessuale nei confronti di quindici donne, tutte clienti del professionista. Vian, che fino all'estate del 2020 esercitava in uno studio di via Fabio Severo 33, era stato arrestato e ristretto ai domiciliari. Ora è giudicato con il rito abbreviato dal gup Massimo Tomassini. L'imputato è difeso dall'avvocato Enrico Miscia.

L'inchiesta era scattata in seguito alla denuncia sporta da una delle clienti che sosteneva di aver subito una molestia durante il trattamento. Molestia che, stando all'accusa, si sarebbe ripetuta anche in una seconda occasione. La donna, a quel punto, si era recata dalla polizia. Del caso si era occupato il Commissariato di San Sabba: gli agenti, su mandato della Procura, avevano dunque messo sotto indagine l'uomo per verificare con chiarezza il suo comportamento con le clienti. All'interno dello studio di via Fabio Severo erano state installate alcune telecamere nascoste; le registrazioni, secondo gli atti, documentano l'atteggiamento ambiguo del massaggiatore. «L'indagine – scriveva la Questura in un comunicato pubblicato all'indomani dell'arresto – ha riscontrato l'effettiva abitualità dell'indagato nel porre in essere delle condotte a sfondo sessuale nei confronti della maggior parte delle clienti donne». Con le donne "non gradite", o con gli uomini, Vian si limitava ai massaggi, con un approccio del tutto professionale.

Nel corso dell'ultima udienza in Tribunale, il pm Baldovin ha chiesto anche la revoca della precedente sospensione condizionale della pena per un analogo reato commesso in passato dal massaggiatore e per il quale il diretto interessato aveva patteggiato. La prossima udienza, con le repliche delle parti in causa, è fissata per il 17 dicembre. «Il mio assistito si ritiene innocente e sta cercando di dimostrarlo», afferma l'avvocato Miscia.

Tra i legali coinvolti nel procedimento, in difesa delle vittime, figurano gli avvocati Maria Genovese, Antonio Baici e Angela Filippi. —

G.S.

SEMPLICEMENTE PERFETTO.



NUOVO CITIZEN SERIE H145

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H145 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie piu avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

€ 498

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium
5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

LA DECISIONE DI ASUGI DI CONCERTO CON I COMUNI

Vaccini al Distretto 3 a Muggia e al teatro Prešeren di Bagnoli

Individuati due centri provvisori per le somministrazioni delle dosi anti Covid agli over 80. Ecco le giornate scelte per le inoculazioni nelle due sedi territoriali

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia e a San Dorligo della Valle si parte con due centri vaccinali provvisori per procedere alla vaccinazione degli over 80. Lo ha comunicato l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina con una nota, nella quale spiega che per gli ultraottantenni sarà possibile inoculare le prime e le terze dosi con vaccino Pfizer.

Le sedi saranno per Muggia il Distretto 3 di piazza della Repubblica e per San Dorligo della Valle il Teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli. Le giornate previste per poter procedere alla somministrazione del vaccino a Muggia sono venerdì 19 novembre dalle 12 alle 18 e sabato 20 novembre dalle 8.30 alle 16. A San Dorligo sarà possibile vaccinarsi venerdì 3 dicembre dalle 12 alle 18 e sabato 4 dicembre dalle 8.30 alle 16. «Noi ci stiamo organizzando con le forze che abbiamo – ha spiegato la direttrice del Distretto 3, Ofelia Altomare – e per ora abbiamo individuato queste due sedi. Successivamente, anche in base alle prenotazioni e al numero di vaccinazioni che verranno eseguite, valuteremo il da farsi. Mentre nella sede del Distretto a Muggia stiamo procedendo da tempo, una volta alla settimana, alla somministrazione del vaccino a soggetti fragili (in media 24 utenti a settimana), oltre alla somministrazione a domicilio per l'utenza impossibilitata a muoversi, e agli ospiti residenti nella casa di riposo comunale di salita Ubaldini, la sede del teatro di Bagnoli è una novità assoluta».



Il teatro comunale France Prešeren di Bagnoli della Rosandra

Il sindaco muggesano Polidori: «Confronto con l'Azienda sanitaria per trovare altri punti»

Le prenotazioni per gli abitanti di San Dorligo potranno essere effettuate alla Farmacia Val Rosandra di Bagnoli a partire da oggi 16 novembre mentre, gli abitanti di Muggia possono effettuare la prenotazione al Cup presente all'interno del Distretto 3 di Muggia e nelle farmacie abilitate, dalle 11 di ieri. «Un paio di mesi fa la statistica del Comune di San Dorligo della Valle sui vaccinati era la più bassa della provincia – ha evidenziato il sindaco della cittadina, Sandy Klun – motivo per il quale si è deciso, chiedendo all'Asugi, di dare l'opportunità ai cittadini di vaccinarsi senza uscire dal territorio comunale. Da parte nostra va molto bene l'utilizzo del centro culturale a Bagnoli come luogo da usare per l'inoculazione del vaccino. Ho però ancora delle domande da fare all'Asugi, che oggi (ieri) non ho potuto fare. Ci impegniamo a dare comunicazioni aggiuntive tra uno, due giorni».

«Ritengo – ha dichiarato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori – sia un supporto molto utile per le persone anziane, una prima risposta sul territorio che è stata condivisa con il Comune e che viene incontro alle categorie più fragili. Per ulteriori punti vaccinali – anticipa – ci stiamo confrontando con Asugi costantemente, per trovare la collocazione più adatta, sia per Muggia sia per altre zone, per garantire tutti i servizi necessari alla comunità». —

IN BREVE

Prima Muggia
«Stalli per residenti in via San Giovanni»

Il consigliere comunale della civica "Prima Muggia", Dario Grison, riesuma una questione vecchia, quella degli stalli per residenti di via San Giovanni. «L'area – spiega Grison – faceva parte del percorso "sicuro" che connetteva la stazione degli autobus con i plessi scolastici, ma oggi questo percorso non esiste più de facto. Confido nel buon senso del nostro sindaco, affinché faccia sua questa nostra proposta».

Meio Muja e Noghere
«Vigilare sulle scuole in via d'Annunzio»

Progettare l'introduzione di una "zona scolastica", prevista dalle nuove normative, per le scuole di via d'Annunzio, monitorarne in orario di ingresso e uscita le strade di accesso, ripristinare il presidio della Polizia locale in via Roma alle 7.30 per garantire maggiore sicurezza agli studenti: lo chiedono con una mozione i consiglieri Roberta Tarlao di Meio Muja e Sergio Filippi del Comitato Noghere.

ATTO VANDALICO: INDAGINI IN CORSO

Sradicata la statua della Madonna nella chiesa di San Giovanni in Tuba

Staccata dalla base e lasciata a terra. Il parroco, don Fabio: «Abbiamo subito informato i Carabinieri»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Nuovo gravissimo atto vandalico a Duino Aurisina. Ignoti hanno brutalmente danneggiato la statua della Madonna ospitata nella splendida chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, in località San Giovanni di Duino, a poche centinaia di metri dall'edicola, situata lungo il sentiero che porta al Villaggio del Pescatore, che fu teatro, un paio di anni fa, di un analogo episodio. La statua della Madonna che vi era conservata fu infatti distrutta, anche in quel caso da ignoti.

Ad accorgersi del nuovo gesto sacrilego, avvenuto a cavallo dell'ora di pranzo di domenica, è stata una fedele che solitamente si occupa dell'apertura e della chiusura della chiesa e che provvede a piccole pulizie in loco. Una volta entrata in chiesa, la donna ha visto la statua della Madonna sradicata dalla sua base, posta sopra uno degli altari laterali, e abbandonata sulle pietre del pavimento. Sul capo della Vergine erano ancora accese le luci della coroncina. Immediatamente la donna ha avvisato don Fabio La Gioia, capo dell'Unità pastorale che comprende le parrocchie di San Marco Evangelista al Villaggio del Pescatore, San Francesco d'Assisi a Sistiana e San Giovanni Battista a Duino, e ovviamente esercita la sua giurisdizione anche su San Giovanni in Tuba. «Siamo tutti profondamente turbati – ha detto don Fabio, una volta constatata di persona la situazione – perché questo è un gesto incomprensibile. Abbiamo già avvisato i Carabinieri di zona perché facciano i rilievi e le indagini del caso. Certamente – ha sottolineato – l'amarezza all'interno della comunità religiosa del nostro territorio è grandissima».



La statua della Madonna a terra all'interno della chiesa di San Giovanni in Tuba, in località San Giovanni di Duino, dopo il grave atto vandalico

A far pensare che a Duino Aurisina ci sia qualcuno animato da furia sacrilega va annotato anche un altro recente episodio: «Qualche mese fa – ha ricordato don Fabio – abbiamo trovato rotti i vetri della piccola chiesetta di San Giuseppe, situata alla metà della salita che da Sistiana mare porta alla statale, e all'interno dell'edificio alcuni sassi, evidentemente utilizzati per essere lanciati dall'esterno. Qualcuno aveva anche tentato di forzare la porta della sacrestia – ha precisato il sacerdote – a conferma della volontà di entrare».

Il vecchio parroco di Duino, don Giorgio, non ha dubbi: «A mio avviso quello accaduto a San Giovanni in Tuba – ha affermato – è un atto satanista. La pandemia – ha continuato – non ha danneggiato solo il fisico ma anche la mente di più di qualcuno». Avvisata dell'accaduto, è molto colpita anche Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina: «Sono veramente amareggiata e dispiaciuta – ha detto – perché siamo evidentemente al cospetto di una precisa volontà di oltraggiare la nostra comunità religiosa locale. Esprimerò la vicinanza dell'amministrazione al parroco, don Fabio – ha proseguito –, e faremo quanto è nelle nostre possibilità per cercare di evitare che queste situazioni possano ripetersi».

Intanto la chiesa di San Giovanni in Tuba rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, anche per permettere alle forze dell'ordine di effettuare i necessari rilievi. All'ingresso è stato collocato un cartello nel quale si spiega che «causa grave atto vandalico, la chiesa rimane chiusa fino a data da destinarsi». La statua dell'edicola danneggiata un paio di anni fa fu sostituita da un'altra, donata alla parrocchia del Villaggio del Pescatore dalla comunità religiosa di Trieste. Molto probabile che lo stesso avvenga anche in questa occasione. —

VISITA PASTORALE A SAN DORLIGO

Crepaldi da Klun: «Mancano parroci di lingua slovena»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È la carenza di parroci di lingua slovena nei paesi del territorio di San Dorligo della Valle il principale tema sul quale si è soffermato il vescovo Giampaolo Crepaldi, nel corso della visita pastorale effettuata nel Comune guidato dal sindaco Sandy Klun.

«In passato – ha ricordato Crepaldi, accompagnato nell'occasione dal proprio segretario, Andrea Mosca, e dal parroco di Dolina, Klemen Zalar, rivolgendosi allo stesso Klun, che ha ricevuto gli ospiti nella sala del consiglio – ogni località aveva un proprio parroco. Oggi purtroppo non è più così».



L'incontro Klun-Crepaldi

Klun, affiancato dagli assessori Elisabetta Sormani e Antonio Ghersinich, ha descritto il territorio comunale, che ospita le maggiori aziende dell'area triestina, come la Wärtsilä e la Siot, e in cui è notevolmente sviluppata anche l'attività agricola, «in particolare – ha sottolineato il sindaco – la produzione del vino e dell'olio».

Prima del commiato, Klun ha consegnato all'arcivescovo una copia del libro sulle bellezze della Val Rosandra che riporta in copertina la chiesa di Santa Maria in Siaris. —

U.SA.

IL PRIMO INCONTRO NELL'AMBITO DEL PIANO DI RECUPERO

Confronto enti-esperti sulla ghiacciaia di Draga

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Parte oggi, con il primo incontro finalizzato a una progettazione partecipata, il piano di recupero e valorizzazione della storica ghiacciaia con annesso stagno a Draga Sant'Elia, nell'area della Riserva naturale della Val Rosandra. L'appuntamento (dalle 11 alle 16 al Centro visite della Riserva) ha come obiettivo l'elaborazione di linee guida condivise per la gestione delle infrastrutture verdi transfrontaliere e sarà il primo dei due focus promossi dal Comune di San Dorligo. Vi parteciperanno rappresentanti di istituzioni locali e comunità regionali e transfrontaliere, esperti, gestori delle aree protette e operatori turistici. Il Comune di San Dorligo è presente in questo contesto nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, dal titolo "Potenziamento delle infrastrutture verdi nell'ambiente transfrontaliero di Italia e Slovenia", di cui è capofila la società del Parco delle grotte di San Canzian, in Slovenia.

A questo progetto partecipano inoltre in qualità di partner anche l'Università del Litorale di Capodistria e il Gal della Venezia Orientale di Portogruaro. Il progetto è attivo dall'aprile 2020 e sta realizzando complessivamente 17 attività pilota per il rinnovo delle infrastrutture verdi, 32 eventi promozionali, otto focus group e 16 incontri educativo-formativi. L'intervento per il recupero della ghiacciaia ha lo scopo di conservare e migliorare le condizioni di un manufatto per lungo tempo abbandonato. — U.SA.

LE LETTERE

Infanzia
I diritti dei bimbi vanno implementati

La Dichiarazione dei Diritti del bambino venne redatta nel 1924 dalla Società delle Nazioni Unite dopo i disastri della Prima guerra mondiale. Fra l'altro ribadisce il divieto di ogni forma di sfruttamento nei confronti dei minori e auspica l'educazione dei bambini alla comprensione, alla pace e alla tolleranza. Nel novembre 1959 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità una nuova Dichiarazione dei Diritti del fanciullo. Poi il 20 novembre 1989 appare la Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza col contributo dell'Istituto internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo, membro consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Tale Convenzione viene ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n.176 e da ben 196 Paesi, senza però gli Stati Uniti, per ragioni purtroppo a mio avviso connesse a fattori discriminanti.
Oltre a quanto già indicato, il minore viene riconosciuto "soggetto di diritti" e gli si riconosce il diritto di una adeguata tutela giuridica sia "prima" che "dopo" la nascita. Tutela giuridica anche da parte della autorità costituita e consolidata, quale ad esempio la magistratura. Esistono i "dieci" diritti fondamentali dei bambini, fra i quali il "diritto alla tutela della salute" e ovvia l'incolumità, e il diritto dell'educazione ovviamente scolastica ma anche etica e morale preservando il bambino da modelli negativi, fossero gli stessi genitori.
Così il diritto alla protezione e alla tutela della salute. Di fronte alla vergognosa e deplorevole vigliaccheria di quegli irresponsabili, degenerati, criminali genitori o pseudo tali che hanno usato i propri bambini in una sorta di scudi umani, non si può che esprimere severa condanna e sdegno come di fronte a simili strategie militari in stato di guerra.
Tutto il mondo ha sempre condannato tali pratiche. Ritengo che, se individuati, a questi individui sia tolta la patria potestà, affidando i figli a strutture protetta a titolo di difesa della loro sicurezza fisica e così lontani da questi deleteri modelli di vita, premesse di indole criminale, offerta già oggi dall'insano ignorante comportamento di questi pretesuosi genitori.
Inoltre cosa significa "incolumità pubblica"? Essa è un bene giuridico individuato nella vita e nell'incolumità fisica di un numero indeterminato di persone che può essere messo in pericolo o danneggiato come nel caso dei reati individuati agli art. 422-452 in particolare i delitti previsti nel Titolo VI capo 2: in riferimento all'epidemia e al capo 3 "Delitti colposi di comune pericolo" quando basta a titolo di dolo o colpa che il pericolo deve essere rappresentato e voluto o quantomeno ignorato colposamente. Nell'articolo 438 cocide penale è prevista la reclusione da 6 mesi a tre anni come di competenza di un tribunale monocratico e si procede d'ufficio coll'arresto facoltativo.
Tutto in rispetto alla Costituzione che prevede le situazioni in cui deve essere essa stessa ignorata. Le criminali azioni, come sempre, sono figlie della stupidità e dell'ignoranza e delle fragilità caratteriali che poi sfociano in atti criminosi come dimostrato dai fatti agli occhi di tutti.

Tullio Cappelli
vice presidente
Istituto Diritti dell'Uomo

CIÒ CHE NON VA

Segnaletica "nautica" ancora abbandonata sul Molo Audace



Finita la stagione del collegamento nautico con Grado, sul Molo Audace è rimasto il tabellone con gli orari e le tariffe della tratta. Ritengo che, inesorabilmente con la brutta stagione, finirà per cadere in mare.
Non credo sia un bello spettacolo per passanti e turisti.

Roberto Fonda

Tamponi
In farmacia code solo i lunedì

Segnalo con la presente che la ripetuta pubblicazione, in occasione di vari articoli, di immagini di code all'esterno della nostra Farmacia Picciola per l'effettuazione dei tamponi rapidi, ancorchè renda bene l'idea di come la domanda superi di gran lunga l'offerta, genera la convinzione che questa sia una situazione che ricorre quotidianamente.
Sottolineo che questa faccenda delle code riguarda principalmente il lunedì mentre negli altri giorni della settimana sono inesistenti o di breve attesa e limitate a ristrette fasce orarie. Ribadisco inoltre che per chi deve acquistare farmaci o altri prodotti, come indicato all'entrata della farmacia, l'accesso è prioritario e non è ovviamente necessario fare la fila.

Massimiliano du Ban

Trasporti
Preferire il tram all'ovovia

Verranno erogati 49 milioni per costruire l'ovovia di Monte Grisa (Molo IV-campo Romano). La cittadinanza potrà esprimere il suo parere. Intendiamoci il progetto dell'ovovia non è in se sbagliato, ritengo l'impatto sul territorio ridotto ma ci sono dei ma che fanno propendere almeno a mio avviso per un'altra soluzione. Il primo dato negativo è che l'uso dell'ovovia non può essere quotidiano a causa della bora. Il secondo che il costo del biglietto, che penso sarà giornaliero (andata-ritorno), potrebbe arrivare a 20 euro: una famiglia di 4 persone che arriva con l'auto a Campo romano pagherà il posteggio giornaliero, comunque superiore ai 10 euro e poi 80 euro per l'ovovia. Se invece arriva in città da viale Miramare pagherà il solo biglietto del silos o del posteggio del Molo IV. Terzo dato negativo l'alto costo di gestione, ritengo per il cambio cavi in tempi molto ravvicinati. La soluzione del tram al posto dell'ovovia a mio avviso è migliore. Si può disporre di vetture articolate con posti a sedere ben superiori all'ovovia. Costo di gestione ben inferiore perché l'armamento si logora meno. Si usufruisce dei binari rimasti del Porto vecchio, può essere prolungato oltre il piazzale del Molo IV fino alla radice del Molo Audace e quindi in piazza Unità. Dal terrapieno dell'ex scalo ferroviario di Barcola sale in pendenza con cremagliera in galleria dentro il Colle di Gretta sotto il Faro (tutta arenaria) e poi con galleria elicoidale in terreno calcareo fino a Campo romano. Potrebbe essere prolungato fino alla stazione ferroviaria di Opicina o anche fino Borgo Grotta Gigante. Il costo del biglietto potrebbe essere doppio o triplo di quello di Trieste Trasporti, come per le linee marittime. Quindi grande capienza passeggeri e corse giornaliere. Potremmo così disporre di due collegamenti tranviari, quest'ultimo moderno, e l'altro a funicolare per il turista con vetture degli Anni '30. Forse sarà il caso di fare una raccolta firme per la soluzione tranviaria.

Piero Zanon

Società
Simboli e cortei

Non sono credente ma se lo fossi non userei la Croce, il rosario, i cuori di ex voto come monili, come ornamenti e stampe su tessuti. E non andrei ad esibirli nei tribunali, nelle piazze durante manifestazioni: insomma non ne farei un fatto "di moda" come spesso si vede alla televisione. Sviliscono il sacrificio del loro Dio sulla Croce. Ho il mio simbolo ma è nel mio cuore, nel mio essere, nel mio rapportarmi agli altri con rispetto e senza esibizionismi.

Marina Goich

Via dell'Istria
Parcheggi difficili

Abito in via dell'Istria, zona dell'Ospedale Burlo Garofolo. Tredici anni fa ho acquistato un appartamento, in un condominio sul lato opposto all'ospedaletto, a cui si accede da scalette che dalla strada portano a molti altri condomini. Alla vendita l'appartamento mi fu proposto a un prezzo superiore al suo valore in quanto vantava vista mare dal terrazzo e grande facilità di parcheggio su entrambi i lati della carreggiata. Al momento attuale, dopo un paio di anni di rumori forti, uso della strada per traverso, a direzioni opposte alternate, ai lati delle strade, è stata tolta la possibilità di parcheggiare su entrambi i lati della strada (circa 80 posti-auto), per la modifica della strada con la costruzione di una grande rotonda.
A questo punto abbiamo cominciato a far intervenire Trieste futura, Il Piccolo, Tele4. Ma nessuno si è smosso per questa "cosuccia". Dunque saremo noi abitanti di zona a studiare qualcosa per poter di nuovo posteggiare l'auto per andare a casa lungo il marciapiede o, perché no, all'interno del supermercato! Ci sono tutti e 80 posti-auto lì dentro. E poi, ci erano stati promessi! In poche parole, rivogliamo i nostri posteggi sotto casa e non dover fare 100/200 metri per raggiungere l'automobile, magari con borse di spesa e bambini, o arrampicarci, come tocca a me e qualche altra persona su per le vie Marenzi o Nicoletto d'Alessio fin che hai fiato! E un ultima nota: gli utenti, i parenti, gli inferieri e i medici come se la cavano? A conclusione di questo bel quadretto chiedo, anche a nome delle circa 300 persone che dovrebbero firmare questo foglio perché subiscono gli stessi disagi, che ci vengano dati quei posteggi, a rotazione all'interno dell'Eurospar che ci dissero «dedicati solo a voi abitanti della zona».

Mariaromana Cartelli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 NOVEMBRE 1971

– Giunto a Trieste, il Sottosegretario alle finanze, on. Machiavelli, ha dichiarato che la riforma tributaria porterà ai lavoratori una diminuzione da uno a due terzi delle tasse.
– I degenti dell'ospedale sanatoriale di Opicina si sono rivolti agli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità, ora on città, circa l'intenzione di trasformarlo da tbc a pneumologico.
– Sullo schermo mobile della sala convegni di via S. Nicolò, il Sindaco Spaccini ha delineato il piano per la viabilità, con un traffico più scorrevole per i mezzi pubblici, sensi unici e semafori più moderni.
– Ha scritto un centinaio di ''fans'' dello ''show-man'' triestino Uccio Augustini, che lo hanno applaudito nel locale di cui era stato animatore ed a cui è ritornato, accompagnato dal pianista Livio Cecchelin.
– Alla richiesta dell'ass. Zimolo (PLI) di intitolare una via od una piazza al noto poeta dialettale triestino Guido Sambo, si è risposto che la legge impone dieci anni dalla scomparsa della persona che, nel caso, è di tre.

ALBUM

Al "Rossetti" successo dei balli popolari croati

Una platea gremita, con oltre 600 spettatori, ha applaudito al Teatro Rossetti l'esibizione dell'ensemble folcloristico Lado, il più antico e prestigioso gruppo di ballo popolare croato, tra le più note formazioni a livello internazionale nel campo della musica tradizionale. Si tratta di 38 ballerini e ballerine accompagnati da 14 musicisti, virtuosi in grado di suonare fino a 80 diversi strumenti: hanno proposto un spettacolo di danze e musica di grande suggestione scenica. Non a caso il gruppo è definito il "museo danzante della Croazia".



ELARGIZIONI

In memoria di Nives Spangaro 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Titi Garbarin da parte di Tano e Adriana 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Norma Vitali Fitz da parte di Rossella Vitali Fitz 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Anna De Marocchino Lidia Palisca da parte di Miri De Marocchino 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

MODA & MODI

Vade retro nero è tempo di colore



DI ARIANNA BORIA

Il nero arretra, travolto da una carica di colore. Nelle vetrine e sulle pagine delle riviste le tinte forti esplodono, spesso mischiate e sovrapposte in accostamenti che sovvertono codici ormai invecchiati. Capitanati dal "Kelly green", il verde brillante che segna la stagione, arancioni, rosa, gialli più o meno acidi, azzurri, lilla e una palette di sfumature di rosso, danno una scossa cromatica all'inverno. Il nero, il "little black dress", non equivale più per definizione alla quintessenza dello chic, alla scelta semplice e infallibile per essere eleganti in ogni occasione, soprattutto quando non si ha troppa predisposizione agli azzardi. Sarà la reazione alle angosce della pandemia, sarà il traino della Generazione Z che sui social si racconta con pennarelli ed evidenziatori, in un tripudio di color blocking, ma il nero sembra più un recinto, un ripiego, piuttosto che un rifugio sicuro. Chi, cresciuto nelle suggestioni del non colore-manifesto dei designer giapponesi degli anni Novanta, nel tutto nero cerebrale e post-atomico, dove gli orli non finiti, i fili penzoloni, le cuciture e le cerniere a vista, erano altrettanti codici per iniziati, oggi si ritrova spiazzato davanti al suo perfetto armadio monocolore. Il nero minimalista e cerebrale, che tra gli addetti ai lavori della moda ha spopolato per anni, il nero dell'intellettuale macerato e inafferrabile - vero o presunto che fosse - il nero artistoide con citazioni esistenzialiste, oggi trasmettono un messaggio di prevedibilità, anche di noia. Una scelta facile, utilitaristica, poco creativa, è il suggerimento che rimbalza dai social alle passerelle. Altro che orange is the new black, tutti i colori forti, decisi, asseverativi, sono the new black. La diva Lady Gaga veste rosso fuoco e ciclamino intenso alla première milanese del film più chiacchierato del momento, "House of Gucci", dove interpreta l'oscura Patrizia Reggiani, condannata come mandante dell'assassinio del marito Maurizio. E la maison fiorentina, nell'anno del centenario, risponde con la sfilata sull'Hollywood Boulevard di Los Angeles, "Gucci Love Parade", che è un omaggio al cinema in un bouquet di rosa, arancio, azzurro, verde pastiglia. Senza scomodare Gaga, basta l'Imma Tataranni procuratore campione di ascolti in tivù: il suo pirotecnico guardaroba al confine col kitsch definisce il personaggio.



La voglia di colore da tempo è nell'aria. Un colore che sia positivo e vitale, restituito al suo significato e deterrente contro i gialli, gli arancioni, i rossi dei titoli dei telegiornali, che per convenzione hanno cordonato, e purtroppo minacciano di farlo ancora, la nostra libertà e socialità. Sulle pagine Instagram, nei video di TikTok, la follia cromatica compone un album inesauribile, dove le celebrità impennano le percentuali di ricerca in rete e di vendita delle tinte in cui si raccontano. E l'individualità, per tutti, vince sulla preoccupazione di trovare l'accostamento corretto.

Una donna in abito nero è come un tratto di matita, diceva Yves Saint Laurent. Essenziale, senza sbavature. Oggi noi neristi dobbiamo avventurarci fuori dalla comfort zone e riappropriarci di un alfabeto che avevamo ridotto alle varianti di un'unica lettera. Col colore, almeno quello che ci mettiamo addosso, possiamo rompere le regole. Trasgredire. Facendo anche del bene all'umore. —

IL CALENDARIO

Il santo Gertrude la Grande (vergine)
Il giorno è il 320°, ne restano 45
Il sole sorge alle 7.04 tramonta alle 16.35
La luna sorge alle 15.30 cala alle 3.51
Il proverbio Chi vuole fare grandi cose non dovrebbe tentare tutto da solo (irochese)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Virgilio Giotti 1 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	48
Basovizza	µg/m³	63

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Massimo dal fai-da-te a meccanico di piloti da corsa



MASSIMO

Fino a 18 anni ho vissuto fra la Germania e il Lussemburgo per seguire il lavoro di mio padre. Le estati, invece, le ho sempre trascorse a Trieste.

A 14 anni i miei genitori mi hanno regalato il motorino, un Fifty Malaguti usato. L'ho smontato e rimontato un sacco di volte. Ho imparato a farmi da solo la manutenzione ma anche le prime elaborazioni. Erano altri tempi: rimanevo fino a tarda sera con le mani sul motore ma facevo qualcosa di utile e stavo lontano dalle cattive abitudini. Quel passatempo giovanile, alla fine, è diventato un mestiere. Dopo tre esami di Ingegneria, ho lasciato l'università e ho iniziato a lavorare come dipendente in un'officina. Poi, per diletto, ho iniziato anche a seguire un ragazzo che correva il circuito Alpe Adria di velocità, prendendomi cura del suo 750cc. È stata un'esperienza molto arricchente. Le mie competenze sono cresciute, al pari della passione per i motori. Nel 2011 sono diventato titolare di "Onda Moto", un'officina in via Rossetti. Il lavoro, con il passare degli anni, è diventato molto ripetitivo. I guasti sono sempre gli stessi e l'elettronica ha prevalso sulla meccanica. Il mondo è cambiato; anche quello dei ragazzi. Quelli che frequentano i Centri di formazione professionale, vengono da me a fare lo stage. A volte non sanno nemmeno gonfiare uno pneumatico.

GLI AUGURI



LUCIANA

Sono 100 anni oggi! Affettuosissimi auguri dalla figlia Gianna e da sorella, genero, nuora, nipoti e pronipoti

RINGRAZIAMENTI

Egregio direttore,

desidero esprimere tramite queste pagine i miei ringraziamenti per l'assistenza ricevuta durante la mia lunga degenza nel Reparto di nefrologia dell'Ospedale di Cattinara.

Si tratta, per quanto da me sperimentato, di un reparto eccellente. Ringrazio medici e paramedici ed in particolare il dottor Di Maso.

Mara Babuin

Desidero ringraziare il conducente dell'autobus in servizio sabato 13 novembre scorso alle 16.15 circa sulla linea 3 in direzione piazza della Libertà (bus n° 1573 vettura 1) per essersi prodigato affinché alla fermata di via Cologna 32 potessi agevolmente salire su detto bus. Ciò è avvenuto nonostante la difficoltà iniziale a superare il dislivello tra strada e vettura.

Rosa Manuto

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

CULTURE

STORIE DELL'ESODO - 5

Tra il 1947 e i primi anni Cinquanta le cronache del quotidiano descrivevano gli aspetti più drammatici della diaspora in atto

"Battaglia d'inchiostro" del Giornale di Trieste per sostenere i profughi dall'Istria ceduta

L'ANALISI

LUCA G. MANENTI

Il 9 settembre 1947 il "Giornale di Trieste" pubblicò in prima pagina l'articolo sull'esodo "Doloroso distacco". Da una parte, scriveva l'anonimo autore, l'ufficiale esclusione di Pola dalla compagine statale italiana stava determinando l'allontanamento dalla città dei suoi "ultimi figli", che si riversavano in una Trieste dominata da un clima d'angoscia. Dall'altra, era in atto una "trasmigrazione slava" in senso opposto. Sulla scorta di "accertamenti raccolti con meticolosa cura", l'estensore asseriva che una massa di "forestieri" provenienti dal Carso, da Lubiana e dalle regioni jugoslave dell'interno stava "infiltrandosi" nelle terre istriane abbandonate dagli italiani, col chiaro intento di affrettarne la "slavizzazione". Erano poi forniti i numeri di coloro che transitavano, dando l'impressione di un'operazione puntualmente preordinata.



Martedì, 3 maggio 1955

UN ESODO CHE SI FA SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE

ALTRI 1362 ITALIANI DELLA ZONA B GIUNTI A TRIESTE NEL MESE DI APRILE

«Siamo giunti al punto in cui la gente istriana non spera più, non crede ai suggerimenti ottimistici, vuole andarsene a tutti i costi»

LE ASSEMBLEE DEI PROFUGHI DA PIRANO, CITTANOVA E VERTENEGLIO

FERMA OPPOSIZIONE DEGLI ISTRIANI a qualsiasi progetto di spartizione

Le relazioni dei dirigenti del CLN - Contro ogni compromesso - La mozione dei piranesi - Appelli al Governo e al Parlamento

La mensa del campo profughi di Latina, uno dei tanti aperti in tutta Italia (Foto Wikipedia). Qui sopra e in altro due articoli del ''Giornale di Trieste''

"L'esodo istriano", insomma, procedeva a passi spediti. Era questo l'amaro commento dell'11 settembre ai viaggi compiuti in motonave da Pola a Trieste da 160 persone circa, accolte sulla banchina d'arrivo da dei connazionali rattristati dalla difficile situazione ma colmi d'amor di patria. L'attaccamento all'Italia era presentato come lenitivo alle pene dei profughi. Significativo era l'aneddoto del "fervente titino" sbarcato per effettuare dei commerci al porto: individuato e insultato, fu a stento posto in salvo dalla polizia. Nella costellazione di personaggi che affollavano l'universo emotivo e mentale dell'esulato il traditore giocava una parte importante, funzionale a compattare il gruppo.

Una divisione netta fra gli impauriti che partivano e i convinti che rimanevano in Istria, in pratica fra italiani e slavi (o italiani che avevano sposato la causa comunista), era il succo dell'articolo di Sandro Rovi uscito il 13 del mese. Sconfortati i primi, strafottenti i secondi mentre sventolavano "improvvisate bandierine rosse", il testo aveva l'andamento malinconico dell'elegia, colmo di immagini struggenti che immergevano il lettore in un'atmosfera di languore, infondendogli un senso di solitudine e di desolato abbandono: dalla descrizione delle "schiere delle case sbrecciate" che s'allontanavano dalla vista di chi partiva via mare, al bozzetto, degno di un macchiaiolo, della "stufa che fumava vanamente in un cortile, accesa e dimenticata chi sa da chi".

E che la fuga potesse trasformarsi in odissea, lo constatava il trafiletto del 25 gennaio 1948 "Dieci esuli, altrettanti drammi". Le traversie di quanti affrontavano posti di blocco e arresti nel tentativo di lasciare l'Istria trasmettevano l'idea che fosse in corso una sorta di continuazione della guerra in tempo di pace. Nelle pagine del foglio tornavano con insistenza i tribunali semi-improvvisati, le carceri, le rese dei conti, le vendette a sangue freddo perpetrate da aguzzini protetti dalla stella rossa.

Era "Lo squallore di Pola" che emergeva dal "racconto dei fuggiaschi": così domenica 8 febbraio 1948 un articolo di spalla esordiva a pagina uno. Penuria alimentare, paghe da fame e mercato nero affliggevano la città dell'arena. Le iscrizioni coatte alle organizzazioni comuniste, le contribuzioni estorte per sovvenzionare i guerriglieri greci e un'occhiuta censura restringevano la libertà e aggravavano la situazione. Si trattava, in poche parole, di un vero inferno: non si potrebbe interpretare altrimenti il quadro dell'Istria dipinto dal "Giornale di Trieste", che il 19 marzo ne accentuò i foschi colori alludendo all'esodo clandestino dei chiamati alla leva, i quali, attraversando l'Adriatico, approdavano a frotte sulle sponde italiane.

Le penne del quotidiano erano impegnate in un'acerrima battaglia d'inchiostro, dove buoni e malvagi, antropologicamente lontanissimi, erano individuati con estrema chiarezza. Il 14 aprile furono denunciate le "Minacce aperte o velate" subite dagli optanti fiumani, che nonostante le angherie apposero le loro firme sull'albo "che li privava immediatamente del lavoro", in quanto cittadini italiani non desiderati laddove erano nati e cresciuti.

Lo scontro si giocava, in ultima analisi, fra patriottismo e comunismo, libertà e oppressione, italianità e slavismo. Erano termini intercambiabili di un'equazione che dava sempre il medesimo risultato, ossia la sconfitta degli esuli, che potevano però contare sulla solidarietà nazionale, e la vittoria oscena e violenta degli sgherri jugoslavi.

Tesi rintracciabili nell'articolo "150 bimbe giuliane fanno festa da Einaudi", del 1 aprile 1949, e in quello di due mesi successivo "Anche i centenari fuggono dalle terre passate a Tito", dove l'arrivo a Trieste di un gruppo di individui in età avanzata contribuì implicitamente a raffigurare l'Istria comunista come un luogo di disagi e sofferenze, inabitabile da chicchessia, maschio, femmina, giovane, vecchio o vecchissimo che fosse.

La fiducia riposta nel governo italiano non equivaleva però a una cambiale in bianco. "Il problema dei profughi attende ancora una soluzione", fu riportato in quarta pagina il 10 gennaio 1950. Molto si era fatto e ancora molto andava fatto, all'insegna di un programma "vasto e razionale" che non si basasse "sulla pura beneficienza": "Migliaia e migliaia di famiglie costrette ad abbandonare le loro case e il loro averi sono sul suolo della Patria e chiedono il diritto di vivervi con decoro e tranquillità: è un diritto che non può venir negato a chi ha fatto sacrificio di ogni cosa per servire un ideale, né può essere delusa la fiducia di chi ha creduto nella solidarietà degli italiani per gli italiani". Parole, queste, in cui sarebbe eccessivo ravvisare un ricatto affettivo, ma ben meditate, dosate con attenzione per esprimere il concetto che la patria doveva mostrarsi all'altezza dei patrioti. Finora, si assicurava, lo era stata.

Perché quello degli istriani era un calvario reso sopportabile dalle elargizioni ai bisognosi, che nutrivano il corpo, e dalle messe in suffragio, che nutrivano lo spirito: Chiesa e Stato alleati per la salute degli esuli. Al punto che, recitava un pezzo dell'8 agosto, "L'unica malattia manifestatasi nella colonia" di Strigno di Valsugana, che ospitava 429 "bimbe giuliane", "è stata l'indigestione". Esagerazioni? È probabile, ma è così che il "Giornale di Trieste", mischiando propaganda e informazione, riusciva a essere incisivo e ficcante. —

(5 - Segue. Le altre puntate sono state pubblicate il 3 settembre, 5 e 24 ottobre e 7 novembre).

LE NOSTRE INIZIATIVE

Cronache a puntate nelle pagine del quotidiano



IL PICCOLO

OGGI L'ABBRACCIO DI TRIESTE AI NOSTRI SOLDATI

L'ITALIA IN OGNI CUORE nel giorno del grande ritorno

Questa notte le truppe sono entrate nella Zona A

Pubblichiamo una serie di articoli firmati da Luca G. Manenti che descrivono come Il Piccolo ha raccontato la storia degli esuli fra il 1945 e il 1956. Si tratta di un'analisi dei numeri del giornale disponibili gratuitamente in formato elettronico sul sito della Biblioteca Civica. La ricerca, coordinata da Raoul Pupo, si è avvalsa della consulenza archivistica di Jacopo Bassi. Attraverso lo spoglio della testata è possibile rendersi conto delle modalità e dei linguaggi utilizzati per informare la cittadinanza su un problema allora al centro del dibattito pubblico, a cui il quotidiano triestino contribuì con competenza e attenzione.

TELEVISIONE

Andrea Siragusa con Piazza Unità entra nella scuola di "Amici" 2021

Il ventenne triestino, figlio del tenore Antonino, è stato ripescato dalla Filippi dopo la sfida persa a ottobre con LDA, terzogenito del cantante Gigi D'Alessio

Giorgia Gelsi

Quelle mani nei capelli e lo sguardo incredulo sono la sintesi di una gioia trattenuta tanto a lungo, quanto attesa, sognata e perseguita con determinazione: Andrea Siragusa, ventenne triestino, è entrato ufficialmente nella scuola di "Amici" edizione 2021.

Nella puntata del celebre "reality" condotto da Maria De Filippi, andata in onda domenica scorsa su Canale 5 e Sky, il giovane cantautore si è aggiudicato infatti la maglia e il banco che lo rendono a tutti gli effetti un nuovo allievo della scuola nella sezione "canto".

Un risultato che è giunto alla fine di un percorso partito l'anno scorso, quando Andrea ha partecipato alle audizioni per l'edizione 2020 del talent show, ma non è riuscito ad andare oltre alla prima selezione. Quest'anno, tra un esame e l'altro presso l'Università di Gorizia, dove è iscritto al secondo anno del Dams, il talentuoso cantautore ci ha riprovato. Sempre supportato dall'affetto della sua famiglia che lo ha accompagnato passo dopo passo in quest'avventura, Andrea ha sostenuto due provini durante l'estate, richiamando l'attenzione dei vari esaminatori, in particolare di Maria De Filippi, che è rimasta colpita soprattutto dalla scrittura dei suoi testi.


Andrea Siragusa con le mani nei capelli

> «Mi hanno telefonato lunedì. Alle 15.30 ero già sull'aereo per Roma E stavolta ci resto»

Ma nonostante le sensazioni positive e i vari complimenti riscossi, l'agognata chiamata per entrare nella prestigiosa scuola di "Amici" non è arrivata: quando a settembre è iniziato il programma, a classe formata, Andrea non era lì.

Dopo la delusione, è facile quindi immaginare il suo entusiasmo quando a ottobre è stato chiamato per una "sfida" , una competizione cioé che mette a confronto un allievo interno alla scuola con uno sfidante esterno. Purtroppo la sorte non l'ha favorito: Andrea si è confrontato con LDA, giovane cantautore (figlio di Gigi D'Alessio) con già all'attivo varie esperienze e brani "collaudati" , sul loro pezzo inedito. Persa la sfida, il brano di Andrea, "Piazza Unità" , ha comunque conquistato il pubblico e nuovamente Maria De Filippi ne ha lodato pubblicamente la voce e il testo. Forse il "rumore" provocato dalle insistenti attestazioni di stima nei confronti di Andrea sui canali social collegati al programma, o forse semplicemente un riconoscimento tardivo al suo talento, hanno fatto sì che il giovane cantautore venisse richiamato per una nuova prova. «Mi hanno telefonato alle 11 di lunedì mattina (lo scorso 8 novembre) – racconta Andrea – dicendomi che sarei dovuto tornare in studio, ma non rivelandomi nient'altro, sono stati estremamente criptici; ho preparato la valigia e alle 15.30 ero già sull'aereo per Roma, con la speranza di non tornare, almeno questa volta, subito a casa».

Ed infatti nella registrazione dello scorso mercoledì andata in onda domenica – la nona puntata del talent show – davanti a un giudice esterno, Andrea ha sfidato Ale, cantautrice, allieva della scuola: dopo la cover de "L'anno che verrà" di Dalla, ha riproposto il suo inedito "Piazza Unità" e questa volta l'esito è stato quello sperato.

Andrea, che già da qualche anno si muove nel mondo della musica – ambiente che gli è familiare, in cui è cresciuto e di cui si è nutrito, dal momento che suo padre è il cantante lirico Antonino Siragusa – ha pubblicato nel novembre 2018 il primo singolo "Crescere" , cui è seguito, a un anno di distanza, il suo primo "ep" con sei brani.

A febbraio 2020, ha avuto la possibilità di esibirsi a Osaka (Giappone). «Adoro tutto il cantautorato Italiano, partendo dai mostri sacri come De Andrè, Battisti, Dalla, De Gregori fino ad arrivare ai cantautori dei giorni nostri come Ultimo e Brunori Sas», racconta Andrea. Nel difficile periodo del lockdown ha continuato a scrivere, comporre e suonare: tante le canzoni realizzare sul pianoforte, che suona fin da quand'era piccolo, e che è il suo migliore alleato, un rifugio sicuro e un punto fermo da cui partire con la sua creatività.

Andrea Siragusa entra quindi nella scuola di Amici, accompagnato dalla sua musica e dalla sua tenacia, ma anche con un bagaglio di esperienza già acquisito in questi anni di prove e di speranze sospese: un'occasione cercata e conquistata e ora tutta da vivere. —

STASERA SU RAI4

"Trieste Science+Fiction" in onda con Wonderland

ROMA

Mondi distopici, apocalissi, la tecnologia salvifica e quella ostile all'uomo, streghe discriminate, viaggi spazio-temporali e vampiri in tutte le salse, da quelli romantici a quelli tutti da ridere. Sono solo alcuni degli argomenti trattati dal ricco programma del 21/o Trieste Science+Fiction Festival, che sarà al centro della nuova puntata di «Wonderland» in onda oggi in seconda serata alle 23.05 su Rai4 (canale 21 del digitale terrestre). Il più importante festival italiano dedicato al cinema di fantascienza e fantastico, dopo l'edizione lockdown del 2020, è tornato in formula ibrida con proiezioni in presenza al Politeama Rossetti di Trieste e in streaming sul portale Sci-Fi Club di MyMovies. «Wonderland» ha seguito la settimana di proiezioni, incontri, workshop, dibattiti e celebrazioni che hanno portato all'assegnazione degli ambiti premi, tra i quali anche il Premio Rai4, aggiudicato dal dramma fantasy Lamb dell'islandese Valdimar Johannsson. Wonderland ripercorrerà tutti i vincitori di questa 21/a edizione, raccontando i film e i loro protagonisti. Tra i numerosi ospiti di quest'anno, il magazine di Rai4 ha avuto modo di intervistare Abel Ferrara, a cui è stato conferito il Premio Asteroide alla carriera e che ha presentato il suo ultimo film, il thriller pandemico «Zeroes and Ones». Sempre nell'ambito dei contagi, ma con tono più minimalista e orrorifico, anche il thriller italo-argentino «El Nido», del quale parla il regista Mattia Temponi.

Il magazine di Rai4 ha, infine, avuto modo di incontrare anche il trio di registi Fabio Catalano, Alex Cattabriga e Matteo Ferrari, artefici del corto d'animazione Hanged Man's Revenge, e Sabina Guzzanti, presidente di giuria per il Premio Asteroide e neo-scrittrice di fantascienza con il romanzo distopico 2119: «La disfatta dei Sapiens». —

CINEMA

"Mulholland Drive" Torna sugli schermi l'incompreso Lynch

Votato miglior film del 21° secolo in un sondaggio della BBC, entrato nella classifica "Sight & Sound" dei migliori 100 film della storia. La rassegna "Il cinema ritrovato. Al cinema", organizzata da La Cappella Underground, presenta in cartellone al Cinema Ariston "Mulholland Drive" (USA, 2001, 147', versione originale sottotitolata) di David Lynch, in edizione restaurata in 4K nel 20esimo anniversario. Il film sarà in programma oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 e 20.30.

OGGI AL CINEMA ARISTON

Le memorie animate di Trieste riportate alla luce dal Nautico

TRIESTE

"Memorie animate di una regione: (ri)scoprire il passato con occhi nuovi". Si svolgerà oggi, a partire dalle 17.30 al Cinema Ariston l'evento con cui la Mediateca de La Cappella Underground celebra gli Home Movies e il mese dedicato alla raccolta dei film amatoriali e di famiglia in regione. La giornata culminerà con la proiezione del film "They Shall Not Grow Old" di Peter Jackson (2018).

Impegnata ormai da tre anni nel progetto di raccolta, digitalizzazione e valorizzazione di questi film prodotti nei formati ridotti più diffusi (9,5mm, 8mm, Super8, 16mm), la Mediateca de La Cappella Underground in questa occasione svelerà alla cittadinanza tutto il valore della memoria visiva e illustrerà i risultati di un'iniziativa di recupero e valorizzazioneche ha coinvolto l'anno scorso una classe di studenti del Corso audiovisivi dell'Istituto "Nautico-Galvani" di Trieste.

L'evento si aprirà ufficialmente alle 17.30 rinnovando l'invito alla cittadinanza a donare i propri filmini in formato ridotto per le finalità del progetto. Quindi, alla presenza di una delegazione del "Nautico-Galvani", capitanata dal professore Luca Moncata, verranno mostrati i video prodotti nel corso del laboratorio di video storytelling . Assolutamente originale e unico nel suo genere in Italia, il percorso che ha visto la partecipazione della classe IV IP sezione A della scuola triestina ha contemplato tanto la teoria quanto la pratica e la conduzione dei professionisti della casa di produzione Ginko Film (autori della pluripremiata opera "Le storie che saremo") e del gruppo RI-PRESE (Nicoletta Traversa e Giuseppe Ferrari). I sei lavori dimostreranno come il riutilizzo degli Home Movies messi a disposizione dai donatori del Friuli Venezia Giulia abbia consentito non solo di mettere in relazione la memoria visiva del passato col tempo presente, ma anche di liberare la creatività .


Il film "They Shall Not Grow Old" di Peter Jackson (2018)

L'evento odierno culminerà con la proiezione del film "They Shall Not Grow Old" di Peter Jackson (2018), un omaggio al ricordo della Prima Guerra Mondiale che porta la firma del regista neozelandese celebre per la saga de Il Signore degli Anelli. Costruito montando le sequenze più significative di oltre 600 filmati girati durante il conflitto e accompagnandole con le testimonianze audio di ex combattenti britannici, l'opera di Jackson è un esempio magistrale di come si possa conferire nuova vividezza e forza drammatica a materiali visivi e sonori depositati in un archivio. La visione sarà accompagnata dall'intervento di Simone Dotto. La partecipazione all'evento è gratuita, la visione del film "They Shall Not Grow Old" è consentita al prezzo ridotto di 5 euro. —

Fino a domenica al Politeama Rossetti nella regia di Roberto Andò

Carpentieri: «In "Piazza degli eroi" recito con piacere la nuda verità di Bernhard»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

"Piazza degli eroi" è un testo di Thomas Bernhard che ricorda un momento drammatico della storia dell'Austria come l'annessione alla Germania nazista. Roberto Andò ne ha fatto uno spettacolo potente e simbolico coprodotto da Teatro di Napoli, Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro della Toscana, in scena al Teatro Rossetti da oggi a domenica, che ha per protagonista un attore poliedrico come Renato Carpentieri. "Il testo", racconta Carpentieri, "fu scritto da Bernhard nel 1988, quando cadeva il cinquantesimo anniversario dell'impresa di Hitler che sconvolgeva l'Austria e le sorti dell'Europa. L'autore l'ha scritto senza alcuno scrupolo di quello che oggi chiamiamo "politicamente corretto": il personaggio che interpreto io, fratello del suicida, si sente finito, è ormai vicino alla morte, e per questo motivo non ha problemi ad essere sincero nel giudicare tutto quello che vede. Non risparmia nessuno, né i cattolici né gli pseudo socialisti, vede il mondo che diventa orribilmente brutto con una lucidità disarmante. Questo è il fascino del mio personaggio, un ruolo che avevo già studiato anni fa e che sono stato entusiasta di accettare.

In questo testo, come in altri di Bernhard, assistiamo a un mondo in preda a un processo di autodistruzione. Quali sono le caratteristiche del suo teatro che la conquistano?

«Devo dire che di Bernhard mi piace tutto quello che scrive, e in più mi piace dire quelle cose. In passato ho lavorato anche a "Il riformatore del mondo", uno dei suoi capolavori, e trovo potentissimo il personaggio del vecchio delirante che si atteggia a coscienza di un pianeta degradato e vuole rappresentare un nuovo ordinatore del caos».

Il suo sodalizio con Roberto Andò continua con ottimi risultati. C'è sempre sintonia tra di voi?

«Capita che discutiamo ma in una compagnia può e a volte deve capitare anche questo, sicuramente. Abbiamo due teste diverse e devo ammettere che riusciamo ad arricchirci a vicenda. Il nostro sodalizio teatrale prosegue dalla "Tempesta" con grande piacere reciproco. Prima abbiamo fatto insieme un film, "Una storia senza nome"».



Renato Carpentieri protagonista di ''Piazza degli Eroi'' di Thomas Bernhard al Rossetti fino a domenica

Di recente lei ha interpretato il film "La vita davanti a sé" che ha avuto un buon successo internazionale.

«Il film è andato molto bene e per me la cosa più bella del film è stato poter recitare insieme a Sofia Loren, cosa che non mi era mai capitata prima. Sofia è un'attrice straordinaria, a volte si presenta come una diva, cioè quello che lei rappresenta nella società dello spettacolo, ma con me si è mostrata simpatica, un'interprete esperta e meravigliosa. Lavorare a questo film insieme a lei è stato per me istruttivo».

Lei è molto attivo nella scena artistica di Napoli: com'è la situazione?

«A Napoli ci sono molti gruppi che fanno ricerca e che sono bravi. La questione di fondo è che i finanziamenti vanno ai teatri stabili e le piccole realtà vengono dimenticate e abbandonate, quindi c'è una seria difficoltà ad andare avanti, forse a Napoli più che altrove. Credo sia necessario modificare la questione delle sovvenzioni ai teatri in modo che non vengano aiutati solo gli stabili. Non bisogna dimenticare che venti o trent'anni fa i piccoli gruppi hanno fatto emergere attori di oggi come Toni Servillo, o come me, e il rischio è che non ci sia un ricambio».

In questo periodo in cui gli eventi dal vivo sono stati prima vietati e poi ridimensionati che valore riveste il teatro, sia per il pubblico che per chi lo fa come lei?

«La paura c'è ancora. È vero che il pubblico degli spettacoli è stato ridimensionato mentre per le chiese la situazione è stata differente. Il teatro secondo me si può tranquillamente equiparare alla chiesa, nel caso della pandemia è stata fatta una scelta, politicamente strana, che non ha senso».

C'è qualche testo o qualche autore che vorrebbe mettere in scena?

«Sogno da tempo di lavorare su un testo straordinario di Brecht, "Vita di Galileo", ma non so se riuscirò a farlo. Intanto però mi impegnerò come attore e regista con "Il complice" di Dürrenmatt, un testo avvincente e terribile, che debutterà a fine stagione». —

ARTE

L'artista José Ramón Aís al Cavò per "Bagnare le rose" di Basaglia

TRIESTE

"Bagnare le rose. Cambiare le cose". Fino al 25 novembre 2021 doppia video installazione al Cavò di via San Rocco a "Bagnare le rose. Cambiare le cose", l'opera collettiva diffusa che celebra e ricorda i 50 anni dell'arrivo di Franco Basaglia a Trieste.

José Ramón Aís, artista e fotografo basco, sarà presente al Cavò di via San Roccooggi, dalle 17. A partire dall'aprile 2021 l'artista ha realizzato una ricerca sul campo trascorrendo alcune settimane nel Parco di San Giovanni. Un video con le immagini realizzate durante la residenza è visibile al Cavò, fino al 25 novembre, nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19. Altre immagini troveranno un allestimento definitivo al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura in via della Pietà 2/1, dove secondo Alessandra Oretti, psichiatra direttrice del servizio, potranno contribuire a facilitare i percorsi di ricomposizione della persona.

La ricerca artistica di José Ramón Aís è una riflessione e un'analisi sui concetti relativi alla costruzione e alla rappresentazione del paesaggio. Esplorare i legami emotivi e le modalità con cui si proiettano racconti, ideologie, desideri e utopie sulla natura. Nei suoi processi creativi si fondono la fotografia e le tecniche di post-produzione dell'immagine, il lavoro sul campo, la ricerca storica, nonché la coltivazione e l'osservazione delle specie botaniche, floreali e arboree con cui lavora.



José Ramón Aís, artista e fotografo basco

Il Cavò ospita anche una seconda videoinstallazione con una galleria di oltre 50 "rose" inviate da artisti di tutto il mondo in risposta ad una call lanciata nei mesi scorsi. "Bagnare le rose. Cambiare le cose" è un'iniziativa pensata dalla cooperativa sociale La Collina, dall'associazione Copersamm e dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, in collaborazione con Jotassassina, il Caffè San Marco e Cizerouno associazione culturale.

Le video installazioni al Cavò sono visibili fino al 25 novembre 2021 giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19. Ingresso nel rispetto delle normative vigenti con Green pass. —

MUSICA

Ai "Concerti del conservatorio" la pianista Teodora Kapinkovska

Domani sera alla Sala Tartini In programma tre pezze unici: la ''Tempesta'' di Beethoven, la II sonata di Rachmaninoff e la ballata 52 di Chopin

TRIESTE

Si preannuncia come un recital di grande suggestione, capace di rapire il pubblico attraverso scelte musicali di alto coinvolgimento, il concerto della pianista macedone Teodora Kapinkovska, in programma domani alle 20.30 al Conservatorio Tartini di Trieste, in Sala Tartini, dove alternerà intense pagine di L.udwig van Beethoven, con la Sonata op. 31 n. 2 nota come "La tempesta", e di Fryderyk Chopin, con la Ballata op. 52, per chiudere con la Sonata n. 2, op. 36 di Sergej Rachmaninoff. La Sonata per pianoforte n. 17 in re minore, conosciuta come "La Tempesta", fu composta da Beethoven tra il 1801 e il 1802: alterna e contrappone passaggi sonori distesi ad altri più tumultuosi, emozionando così gli ascoltatori. Con Fryderyk Chopin la ballata assurge a dignità di genere puramente strumentale, pur conservando la sua metrica ternaria: ne sarà ottimo esempio la composizione proposta in concerto, capace di trasmettere le suggestioni "visionarie" del Maestro romantico. E con la seconda sonata per pianoforte di Sergei Rachmaninoff il concerto chiuderà sprigionando un senso di gioiosa vitalità pianistica.



La pianista macedone Teodora Kapinkovska

A soli 13 anni Teodora Kapinkovska avviava il Corso Preaccademico al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Nell'anno accademico 2018/2019 ha superato l'esame d'ammissione e ha poi seguito il Lightcourse annuale tenuto da Benedetto Lupo. Nel marzo 2021 si è diplomata presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" sotto la guida di Teresa Trevisan con 110, lode e menzione d'onore. Si esibisce e tiene numerosi concerti nel suo paese e all'estero, soprattutto in Italia e Slovenia. Ha vinto molti riconoscimenti come al Concorso pianistico nazionale di Skopje, Macedonia, al Concorso internazionale "Ars Nova" 2013 (Trieste), al Concorso internazionale per giovani pianisti di Vranje, Serbia, al Concorso internazionale Pecar di Gorizia e al Concorso internazionale per giovani musicisti "Antonio Salieri" di Legnago. Grande influenza sulla formazione musicale di Teodora hanno avuto le masterclass tenute da grandi Maestri, come Benedetto Lupo, Ruben Dalibaltayan, Arbo Valdma, Djordje, Milojkovic..

Il concerto è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a 48 ore prima dello spettacolo (fino ad esaurimento posti) esclusivamente via email all'indirizzo prenotazioni@conts.it. L'accesso è consentito solo con Green pass. Info www.conts.it (telefono 0406724911). —

APPUNTAMENTI

Alle 16
"Lectura Dantis" del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32, I piano) Stefano Di Brazzano, terrà una Lectura Dantis sul Canto XII del Paradiso. Ingresso libero.

Alle 20.30
Graziella Colasanto al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Sarà ospite relatrice Graziella Colasanto (primo dirigente divisione di polizia amministrativa, sociale e Immigrazione) che terrà la conferenza dal titolo: "Immigrazione e sicurezza a Trieste". Appuntamento alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 17.30
La bellezza al Cca in videoconferenza

Oggi, alle 17.30 nel quadro dell'accordo di partenariato stabilito dal 2020 con l'associazione veronese "Idem. Percorsi di relazione" in vista di inserire Trieste nel circuito dei grandi eventi promossi annualmente nel Veneto in seno al Festival della Bellezza, il Circolo della Cultura e delle Arti promuove un confronto in videoconferenza su attività e programmi dei due sodalizi, rivolto ai rispettivi soci e sostenitori . L'evento è gratuito. Per ricevere i codici scrivere a info@circoloculturaeartits.org.

Alle 18
"Remi di Gloria" di Franco Stener

Oggi, alle 18, l'Associazione delle Comunità istriane di Trieste trasmetterà sulla pagina Facebook la presentazione del libro "Remi di Gloria" di Franco Stener. Saranno presenti Franco Stener, Fabio Vascotto e David Di Paoli Paulovitch.

Domani
Il ricordo di Adolfo Leghissa

È dedicato ad Adolfo Leghissa l'appuntamento in calendario domani alle 17, presso la Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e il Circolo degli Amici del Dialetto Triestino. Condotta dalla professoressa Irene Visintini, la serata è incentrata sulla personalità, sulla vita e sulle opere di Leghissa ed è arricchita dai brani recitati da Luciano Volpi e dagli intermezzi musicali a cura di Fiorella Corradini e Bruno Jurcev. Accesso con Green pass.

Domani
Da Trieste all'Asia al Museo Orientale

Domani, alle 17.30, si terrà una conferenza online dal titolo "Sul mare da Trieste all'Asia. Navi, viaggi e persone alle origini del Civico Museo d'Arte Orientale" a scur adi Michela Messina. Per ricevere il link di accesso è necessario registrarsi entro le 15 di oggi, scrivendo alla mail: museoarteorientale@comune.trieste.it.

Fino a domenica
I fotografi Ravalico all'Hotel Hilton

Sarà visitabile fino al 21 novembre al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste la rassegna personale di scatti dei fotografi Alan e Roberta Ravalico "Aria Terra Acqua e Fuoco". In occasione della mostra sarà possibile acquistare copie del libro fotografico benefico "Aria, Terra, Acqua e Fuoco" di Alan e Roberta Ravalico pubblicato da Le vie delle Foto.

Escursioni
A Padriciano sul ciglione carsico

Per "Sapori del Carso", domenica 21 novembre a Trieste la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione panoramica "A Padriciano e sul ciglione carsico". Un facile percorso di 5,5 km, su un dislivello di soli 100 metri. Ritrovo alle 9.10 all'Area Science Park di Padriciano, alla fermata dei bus. Raggiungibile con il bus n. 51 da Trieste. Quote di partecipazione: 10 euro gli adulti; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

ARTE

Odissee dell'arte alla Sala Xenia per la rassegna "Espansioni"

Oltre 50 artiste per raccontare il femminile
Oggi alle 17 il docufilm "Clandestine"


Un'immagine del docufilm "Clandestine. L'altra Italia dell'Arte"

Francesco Cardella

Viaggio nel mondo della creatività al femminile, tra arte, cultura, impegno sociale. Si intitola "Odissee" ed è la rassegna internazionale di arte contemporanea a cura della rete "Espansioni 2021", progetto che approda alla sua nona edizione, in programma sino al 21 novembre nella Sala "Xenia" della Comunità Greco Orientale di Riva Tre Novembre. Oltre cinquanta le artiste scese in campo per dare voce, segni e testimonianze all'interno di un percorso fatto di mostre (collettive e personali) conferenze, libri e audiovisivi. «Sono narrazioni di valori, affettività, speranze, guerre e diseguaglianze – sottolinea Ester Pacor, coordinatrice di Espansioni 2021, un rete strutturata in 13 associazioni – idee per conoscere, scoprire, reinventarsi, oggi più che mai in questo mondo da rifare. Viviamo ancora violenze, miserie e femminicidi ma abbiamo la volontà di superarle».

Il progetto prosegue oggi, dalle 17, con la proiezione del docufilm dal titolo "Clandestine. L'altra Italia dell'Arte", di Maria Paola Orlandini, esperta d'arte, presente in sala "Xenia" per interagire sui contenuti dell'opera. Domani, sempre dalle 17, in programma una sorta di tavola rotonda dopo la presentazione del video "La Valle delle donne", incontro curato da Ester Pacor e che vedrà la partecipazione della giornalista Rai Giovanna Botteri, della pediatra di Emergency, Manuela Valenti, e della vicepresidente Regione Istrana, Jessica Acquavita.

Giovedì, a corredo delle opere esposte, altro incontro (17) e ancor più corale, intitolato " Voci di donne" e animato dalla partecipazione di rappresentanti di svariati ambiti sociali, artistici e associazionistici. Lo sguardo sul mondo delle donne indaga tra diversi temi e culture, e lo testimonia l'appuntamento del 19 novembre, alle 17, legato alla conferenza di Maria Kassotaki intitolata: "La voce delle donne greche: parole, versi, musica". Libri ed editoria colorano la tappa di sabato 20 (17) con alcuni testi in vetrina: "Quella sporca donnina" di Lia Celi, presentato da Michela Novel, "A proposito di Elena", di Giuseppina Norcia, proposto da Maria Kassotaki, e con inoltre la partecipazione di Lorena Fornasir, impegnata nel racconto di "Linea d'Ombra" e Giusi Sammatini, direttrice della rivista in rete "Vitamine vaganti".

Domenica, alle 11, si giunge al capolinea della nona edizione con "Storie di donne", curato da Alida Cartagine del Circolo Fotografico Triestino, impegnata nella presentazione degli audiovisivi "Estella si racconta" e "La strada di Maria", nel ricordo di Estella Levi.

La Sala "Xenia" è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Ingresso libero con Green pass. —

OGGI ALLE 18.30

Il TedEsco al San Marco Daniel Schwahn parlerà delle differenze culturali

Annalisa Perini


Daniel Schwahn

Imparare una nuova lingua significa immergersi in una nuova cultura e quindi non soltanto apprendere regole grammaticali e vocaboli, ma anche modi diversi di pensare, esprimersi e rispondere. E' in quest'ottica che oggi alle 18.30, il secondo incontro della rassegna "TedEsco al San Marco" organizzata da CulturArteffetto Tedesco Trieste vedrà al centro la quotidianità italiana e tedesca in un raffronto tra le espressioni usate più comunemente nell'interazione, nel dialogo e nelle formule di cortesia. All'Antico Caffè di via Battisti, sotto il titolo "Bellissimo! Nicht schlecht!", il linguista e traduttore di Berlino Daniel Schwahn, in uno scambio con il pubblico, partirà, ad esempio, da un'analisti dei modi per complimentarsi nei due diversi contesti. Nell'evento bilingue si parlerà anche di quanta possa essere l'influenza reciproca nell'incontro tra il modo di comunicare e di interagire di persone che hanno abitudini e costumi diversi. La scuola di lingue "CulturArteffetto Tedesco", fondata nel 2019 e affiliata ad "ArteffettoDanza", di recente si è trasferita nella nuova sede di via San Francesco 25. Oltre alle consuete attività didattiche, in collaborazione con l'Antico Caffè San Marco organizza questa iniziativa, dedicata a studenti e appassionati. Cinque, in totale, gli incontri sino ad aprile, alla scoperta del mondo tedesco-austriaco, tra spunti e approfondimenti sull'interazione culturale e che spaziano anche nella letteratura, nell'arte e nella musica. L'ingresso all'evento è gratuito con prenotazione obbligatoria al numero 340-8967862. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Marvel: Eternals 15.45, 18.30, 21.15
(alle 21.15 in originale con s.t.)

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org
Memorie animate + They Shall Not Grow Old. Per sempre giovani
17.30
Di Peter Jackson.
Mulholland Drive 20.30
(v.o. s/t) di D. Lynch.

FELLINI
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Un anno con Salinger 16.15, 18.00, 20.00
Margaret Qualley, Sigourney Weaver. Berlino 2021.
Dune 21.45

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.
Madres paralelas 16.30, 18.45, 21.00
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.
La scelta di Anne 18.00
di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia.
Il bambino nascosto 16.00
di Roberto Andò con Silvio Orlando.
L'Arminuta 19.45
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.
3/19 21.45
di Silvio Soldini con Kasia Smutniak.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Gran Torino 16.15, 19.45, 21.45
a solo 4€.
Zappa 16.30, 21.30
Marvel: Eternals 17.30, 20.15
Per tutta la vita 16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Carolina Crescentini.
Zlatan Ibrahimovic 18.00, 19.45, 21.30
Freaks out 18.45, 21.15
Io sono Babbo Natale 16.00, 18.15
con Gigi Proietti e Marco Giallini.
Chi è senza peccato 18.45
La famiglia Addams 16.30
Ron - un amico fuori programma
16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Zappa 21.00
Marvel-Eternals
16.50, 17.50, 18.40, 20.10, 21.10
Marvel-Eternals (V.O.) 15.40
Versione orig. con sottotitoli.
La famiglia Addams 2 15.00, 16.40
Zlatan 16.15, 19.00, 21.30
L'uomo nel buio 19.15, 22.00
Chi è senza peccato 16.00, 21.45
Marvel - Venom - La furia di Carnage
15.20
007 - No time to die 20.45
Io sono Babbo Natale 18.30
Freaks out 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Eternals 17.30, 21.20
The French Dispatch 17.40, 20.30
La famiglia Addams 2 17.30
Mulholland Drive 20.15
(vers. restaurata)
Per tutta la vita 17.45
Pozzis, Samarcanda 17.30, 20.20
(autore 4,50€)
Zlatan 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Eternals 17.30, 20.45
The French Dispatch 17.40
Un anno di scuola 20.30
(ingresso gratuito)
3/19 17.45
Mulholland Drive 20.00
(versione restaurata)

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **Piazza degli eroi** di Thomas Bernhard, traduzione Roberto Menin, regia Roberto Andò. Con Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone; scene e disegno luci Gianni Carluccio; costumi Daniela Cernigliaro; suono Hubert Westkemper. Produzione Teatro di Napoli, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana. Turno PRIME; 2h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Dal 18 al 21 novembre **Il rompiballe** con Paolo Triestino e Giancarlo Ratti.

TEATRO DEI FABBRI. Dal 18 al 20 novembre alle 20.30 **Il Barbiere di Trieste**. Adattamento e regia di Giacomo Segulia in scena con Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Daniele Molino, Davide Rossi. Replica il 21 novembre alle 19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 19 novembre, **Omaggio ad Astor Piazzolla**, con MIRKO SATTO bandoneon, QUINTETTO D'ARCHI.

Martedì 23, mercoledì 24 novembre, **I due gemelli**, adattamento di Natalino Balasso, con JURIJ FERRINI.

Venerdì 26 novembre, **Giuseppe Andaloro** pianoforte, in programma musiche di Marenzio, Luzzaschi, Čajkovskij, Rachmaninov, Bülow, Wolf-Ferrari, Liszt.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina di Bucchi ha un buon passo ma non è capace di cambiare marcia

Soprattutto al Rocco manca l'approccio aggressivo alla gara
Per avvicinare le prime posizioni serve un salto di mentalità

Ciro Esposito / TRIESTE

«Speravo che la squadra avesse recepito che queste partite vanno vinte. E invece è finita con l'amaro in bocca. Quando ottimizzeremo tutto troveremo la continuità di risultati che significa soprattutto vincere. Per il momento siamo ancora in una fase ibrida». Le parole del tecnico Cristian Bucchi al termine del pareggio agguantato in extremis da Litteri sul Trento sottolineano un aspetto decisivo che manca alla sua Triestina.

A un gruppo, che ha trovato indubbiamente un suo equilibrio e con un carattere mai venuto meno, manca la mentalità vincente. Quella che consente di cambiare marcia a una squadra solida e capace di tenere un buon passo di punti.

Dopo un avvio di stagione a dir poco balbettante (due punti in quattro partite), cominciato con un modulo diverso dall'attuale e anche con altri interpreti, l'Unione ha trovato un buon passo. Anche se non sembra i 18 punti messi in cassetto nelle ultime 10 gare non possono essere cancellati. Eppure ogni qualvolta ci si aspetta il salto di qualità puntualmente non arriva. L'Unione ha dal centrocampo in su (infortuni permettendo) uno spessore tecnico come poche in terza serie. Dietro la squadra appare più balbettante non in modo strutturale ma a tratti, specie sulle ripartenze avversarie.



Daniele Giorico tra i più positivi contro il Trento (Foto Lasorte)

Insomma la sensazione è che al momento questa squadra debba segnare per vincere almeno due gol a partita specie al Rocco.

E invece il deficit principale del match con il Trento è stata l'assenza di un approccio più aggressivo e convinto. Non sarà un caso (è successo anche a Meda nella ripresa) se, quando Bucchi ha sciolto le redini inserendo un paio di pedine in attacco, i trentini siano andati in affanno.

Perché le squadre di C, e in particolare quelle che vengono a Trieste coperte cioè la maggioranza, vanno in sofferenza quando la tecnica dell'avversario viene utilizzata con l'acceleratore pigiato. È una questione di predisposizione mentale che si acquisisce con il tempo e con i risultati. Poi ci sono le caratteristiche dei giocatori. La difesa a tre zoppica perchè gioca alta in fase di possesso (giusto così) ma sia Volta che Ligi difettano di velocità per recuperare l'avversario guizzante, così come Lopez si è adattato con grande umiltà ma non ha nella lettura difensiva la sua caratteristica migliore. A garantire la copertura centrale ci pensano Giorico e Crimi, due mediani dai piedi buoni, ma solo sporadicamente pronti a innescare con precisione, o con un cambio di gioco, le punte. Galazzi, come quinto di sinistra è efficace, ma non può tenere il ritmo per tutta la partita e da posizione più decentrata ha meno occasioni per tentare la conclusione dalla distanza. Con Trotta ancora indietro di condizione, Litteri part-time e Gomez che non è mai tornato quello di un anno fa

Poche conclusioni in porta e difesa che si fa sorprendere dalle ripartenze

(e anche Procaccio fa fatica) ecco che l'assenza di De Luca viene enfatizzata. Insomma come si è visto contro il Trento, ed è successo anche in precedenza, la Triestina tira pochissimo in porta (domenica solo una conclusione di Trotta ha riscaldato le mani al portiere ospite).

La sensazione è che Bucchi sia arrivato a un buon punto del suo lavoro ma che adesso per cambiare marcia, non solo durante i tentativi di rimonta, sia necessario trovare qualche soluzione diversa. Con questo trend ci si assesta attorno alla quinta-sesta posizione. Per riuscire a insidiare la quarta o la terza serve concretizzare il predominio che l'Unione quasi sempre è riuscita a creare. È questa da qui a gennaio la scommessa di Bucchi e della squadra. —

IL PROTAGONISTA

Galazzi sempre tra i migliori «Bisogna segnare subito Poi i match si complicano»



Nicolas Galazzi in azione durante la partita con il Trento

Antonello Rodio / TRIESTE

Forse è stato meno brillante di altre volte, anche perché il lavoro sulla fascia sfianca chi fa delle giocate di fino il suo pregio, ma anche contro il Trento Nicolas Galazzi ha dato il suo importante apporto alla Triestina.

Alla fine, però, in lui prevale la rabbia per la mancata vittoria piuttosto che la soddisfazione di un pareggio raggiunto in extremis in inferiorità numerica: «Per come ho vissuto la partita da dentro il campo - dice Galazzi - c'è molto rammarico. Meritavamo di più, soprattutto nel primo tempo quando abbiamo creato tanto, mentre loro si sono visti poco o niente, con qualche ripartenza che siamo stati bravi a controllare. Ma quando non si può vincere, allora si pareggia, e la nota positiva è che questa squadra ha davvero un grande carattere. Però dobbiamo assolutamente migliorare perché partite come queste vanno chiuse subito nel primo tempo».

Il refrain è quello di molte altre partite di questa stagione: l'Unione non raccoglie per quanto semina e invece ogni sbavatura costa tantissimo agli alabardati: «Il calcio è questo - spiega Galazzi - quando arrivi tante volte lì e non concretizzi tutte le palle gol che crei, poi devi stare molto attento alla prima palla o mezza occasione che gli avversari creano, perché l'esperienza di quest'anno insegna che noi ogni disattenzione la paghiamo molto cara». Adesso ci sarà tempo in settimana per analizzare e correggere gli errori.

La Triestina tornerà infatti in campo appena lunedì sera a Legnago, nel posticipo televisivo. E di certo l'aspetta un'altra battaglia, come conferma anche Galazzi: «Il Legnago vincendo a Vercelli ha preso una bella boccata d'ossigeno, inoltre sarà una settimana diversa visto che si giocherà di lunedì, ma sarà l'occasione per recuperare tutti al cento per cento. Andremo su un campo molto difficile, loro avranno un momento di entusiasmo e partiranno forte, ma noi non abbiamo scuse, non dobbiamo tirarci indietro ma fare il nostro gioco. E soprattutto cercare di vincere tutte le partite, l'ho già detto e lo ridico». —

CALCIO FEMMINILE

Rossoalabardate solide al Cosulich Bloccata sul pari la capolista Brixen

Guido Roberti / TRIESTE

Il secondo 0-0 consecutivo della Triestina ha un sapore diverso da quello della settimana scorsa a Civitanova, profuma d'impresa perché le ragazze di Melissano sono riuscite ad imbrigliare una delle favorite alla promozione, quel Brixen che oggi cede la vetta al Vicenza e si vede superare dal Riccione. Un punto che fa morale, che tiene allacciata la classifica nei bassifondi dove il limite della zona play-out è ancora a stretto contatto, un punto che darà alle ragazze giuliane maggior consapevolezza. A Monfalcone, ottimo avvio alabardato con una sola grande occasione per Brixen nella seconda metà del tempo e la pronta risposta della Bonassi, per la Triestina alcune conclusioni della Paoletti. Nella ripresa partita bloccata, un merito delle padrone di casa che addirittura recriminano per il gol annullato a Paoletti all'88' per fuorigioco, apparso dubbio. Non è arrivata la beffa, almeno quello, un minuto dopo con un palo ospite. Il commento di Melissano: «Una grande prestazione contro una squadra forte ed organizzata. Loro hanno giocato 4-3-3 ma in fase di inizio azione siamo state bravissime con la punta e le tre trequartiste ad andare a prenderle subito. Inoltre non abbiamo



In un selfie la soddisfazione delle alabardate a fine gara

buttato via, finalmente, i palloni recuperati. Siamo state compatte, volenterose, siamo state una squadra come sappiamo essere». Testa alla prossima domenica dove i punti peseranno di più, scontro salvezza a Vallè di Piave nel trevigiano, campo dei Mittici, squadra abbarbicata a quota 6.

La classifica: Vicenza 16; Riccione 15; Brixen, Trento 14; Venezia FC 13; Venezia 11; Jesina, Portogruaro, Oristano 7; Isera, Bologna, Mittici 6; Spal 4; Padova, Triestina 3; Vis 2.

TRIESTINA-BRIXEN 0-0

Triestina: Bonassi, Tic, Usenich, Virgili, Benoist-Lucy, Alberti (78' Gaspardis), Ferfoglia, Tortolo (64' Blarzino), Del Stabile (86' Flaiban), Paoletti, Zanetti. All: Melissano.

BASKET SERIE A

Allianz, quanti sprechi contro le ultime Ciani: «Più attenzione e personalità»

Banks: «Dobbiamo giocare sempre con la massima concentrazione. Una lezione che servirà»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Può essere una coincidenza ma fa almeno riflettere. L'Allianz, pesantemente sconfitta a domicilio da Varese orfana di tre pedine, ha disputato le tre peggiori prestazioni del suo campionato contro le tre squadre dal ranking teoricamente più basso. Prima del ko con Ale Gentile & soci ha perso male a Pesaro - squadra rimasta ultima in classifica proprio grazie all'exploit varesino - e ha vinto giocando maluccio contro la neopromossa Napoli presentatasi senza play titolare.

CIANI Trieste ha invece battuto Brindisi, Brescia, Sassari, ha strapazzato Tortona e dopo essersi trovata sotto ha avuto il demerito di reagire e non sbracare di fronte ai campioni d'Italia virtussini. Con queste premesse, il dubbio della settimana è quanto si tratta di sconfitte tecniche e quanto piuttosto di approcci completamente sbagliati? Le armi sulle quali l'Openjobmetis avrebbe cercato di mettere in difficoltà l'Allianz erano prevedibili: la difesa a zona per mascherare il deficit a rimbalzo e sfruttare la fisicità e il talento di Ale Gentile. E su questo si è lavorato in settimana in casa biancorossa, come ha riconosciuto lo stesso Franco Ciani nel dopopartita: «Abbiamo fatto una prova di poca personalità e poca attenzione. Il ricorso di Varese alla zona nelle prime fasi di gara non ci ha fatto trovare il ritmo e noi abbiamo attaccato la loro difesa in maniera farraginosa. Abbiamo reagito nel terzo quarto e ci siamo trovati anche avanti di quattro punti ma non abbiamo avuto la capacità di prendere in mano il match. Nell'ultimo quarto il parziale subìto di 27-11 è stato molto negativo e oltre a Gentile non abbiamo difeso su altri giocatori varesini». Ciani ha chiuso la sua analisi con una considerazione che sarà presumibilmente il leitmotiv dei prossimi allenamenti: «Dobbiamo essere razionali e, dopo questa partita, non buttare via tutto quello che di buono abbiamo fatto in queste prime giornate e il valore di ciò. Dobbiamo fare tesoro di questa esperienza e aggredire tutti i match allo stesso modo».

Il pistolero ai tifosi: «Potevate fischiarci e invece ci avete sempre sostenuto, grazie»

Dopo aver completato la rincorsa e aver racimolato quel pugno di punti di vantaggio l'Allianz ha alzato il piede dall'acceleratore. Quando ha capito che l'incontro le stava sfuggendo di mano era ormai troppo tardi, Kell e Beane si sono esaltati e i biancorossi sono andati completamente in tilt. Nel dopogara ha preso la parola anche il neoazzurro Alessandro Lever: «Dovevamo essere più aggressivi fisicamente perché Varese ha preso troppi rimbalzi e ha avuto troppe seconde opportunità di tiro. Gentile ha fatto una grandissima partita, sapevamo che avrebbe giocato in questa maniera prendendosi tanti tiri. Data la sua prestazione avremmo dovuto essere più bravi a limitare gli altri giocatori». Appunto.



Marcos Delia, il migliore con Fernandez dell'Allianz contro Varese, lotta con Sorokas Foto Bruni

BANKS Come sempre Adrian Banks ha affidato ai social le sue emozioni dopo la partita. Il pistolero di Memphis ha disputato la sua peggior prove in biancorosso e una delle peggiori dell'intera sua carriera in Italia sei punti in 28 minuti, zero rimbalzi, sei palle perse, meno 2 di valutazione. In sostanza Banks non nega l'evidenza di aver giocato male. «Era tutto mentale, sembrava che non ci sforzassimo ma non è vero. Per competere ad alto livello devi essere mentalmente e fisicamente a fuoco ma la cosa più importante è che dobbiamo essere con la testa sul match. Quando non sei focalizzato come è necessario hai già perso. Fa schifo ma succede a tutti. Adesso dobbiamo trasformare il nostro disappunto in una grande lezione da imparare per evitare che questo si ripeta di nuovo».

Banks rivolge poi un pensiero al pubblico: «Un ringraziamento ai nostri tifosi. Ragazzi, avreste potuto mostrarvi frustrati con noi per la nostra partita ma non lo avete fatto. Avreste potuto fischiarci o dirci di tutto ma non lo avere fatto. Siete stati vicini a noi a sostenerci per tutto il match. Io l'ho apprezzato e sono sicuro che lo condividono i miei compagni di squadra. Vi dobbiamo qualcosa, ragazzi». Il miglior canestro di Banks nel weekend. —

SERIE B

Pontoni, la continuità paga Praticò dedica la vittoria alla sfortunata Leonardi

Michele Neri / MONFALCONE

La gara di domenica sera sul campo della Secis Jesolo era la prima in questo avvio di campionato nella quale la Pontoni Falconstar scendeva davvero in campo con la pressione del risultato da ottenere a tutti i costi, lo diceva la classifica (Jesolo e le altre squadre di centroclassifica avevano 2 punti di vantaggio) e lo aveva ribadito alla vigilia anche lo staff tecnico.

Il tempo degli esperimenti è finito, ora bisogna costruire un filotto di vittorie, aveva in sostanza detto il viceallenatore dei monfalconesi, Gilleri lanciando una sorta di avvertimento al gruppo.

Stimoli e monito sono stati pienamente recepiti, con la Pontoni che ha giocato forse non la miglior gara stagionale a livello di qualità, ma sicuramente quella più completa su entrambi i lati del campo.

«Per la prima volta nel corso di questa stagione non abbiamo staccato la spina neppure per un minuto e al di là della larga vittoria questo è il dato che mi fa più felice – spiega coach Matteo Praticò – il parziale dell'ultimo quarto (13-2 Falconstar, ndr) è significativo. Vero che Jesolo aveva ormai perso la partita e non ha avuto la forza di reagire, ma non abbiamo mollato fino all'ultimo possesso pertanto il +30 è esclusivamente frutto del nostro approccio alla gara e delle nostre qualità».

In una gara vinta con così tanto margine il solo Prandin (18 punti) ha brillato per il bottino personale, segno che le responsabilità offensive sono state pressochè perfettamente distribuite. Una vittoria di squadra nella quale non secondario



Alessandro Scutiero

è stato il contributo della panchina. Il vero break la Falconstar l'ha ottenuto grazie alle giocate di Alessandro Scutiero (insieme ad Andrea Coronica è stato suo il miglior dato di valutazione, 12), a un Bacchin chirurgico (3/3 da due punti) e a un Sackey che al di là dei problemi ai tiri liberi e alla virgola nel tabellino, in realtà è stato molto importante nella battaglia a rimbalzo e nel lavoro difensivo, tanto da essersi guadagnato un minutaggio superiore a quello del titolare Medizza (peraltro risparmiato nel finale di gara).

«Rispetto alla partita giocata e persa con Mestre abbiamo avuto un ottimo apporto da tutta la rosa - riconosce il tecnico triestino - e questo, assieme all'energia generale che ci abbiamo messo, ha fatto nettamente la differenza contro Jesolo».

Per Praticò si tratta di un successo importante anche dal punto di vista personale. «Dedico questa vittoria a Francesca Leonardi (giocatrice triestina in forza al Basket Crema in A2, infortunatasi gravemente al ginocchio pochi giorni fa), augurandole una pronta guarigione e di tornare presto sul campo di gioco». —

IL PUNTO

Milano, ottavo successo di fila Sassari e Pesaro in difficoltà

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Massimo campionato sempre più griffato Armani. Milano vince anche contro Reggio Emilia, centra l'ottavo successo consecutivo di questo inizio di stagione e consolida la sua leadership al comando della serie A. Nel giorno del ritorno di Andrea Cinciarini, ex capitano applauditissimo dai suoi vecchi tifosi, sul parquet del Mediolanum Forum, quella contro la Unahotels è partita vera. I raggiani mettono da parte ogni timore reverenziale e giocano con personalità restando nel match fino ai minuti finali. Messina capisce il momento e da spazio ai suoi titolari: sono Gigi Datome (20 punti, 4/9 da tre) e il Chacho Rodriguez 22 punti, 4/9 da tre) a firmare il successo che mantiene imbattuta l'Olimpia.

Alle spalle di Milano, la Virtus Bologna raggiunge Brindisi. Happycasa sconfitta a sorpresa da Trento in un finale di partita che ha ricordato quello giocato contro Venezia (possibile fallo sulla sirena non fischiato a Visconti), ne approfitta la Segafredo autoritaria contro la Germani sul parquet del PalaLeonessa. Bologna passa a Brescia nonostante l'espulsione di Milos Teodosic per doppio tecnico grazie a un eccellente ultimo quarto e alla prova di un Weems (22 punti, 8/12 dal campo) che si sta confermando l'uomo più in forma a disposizione di Scariolo.

CHI SALE: Tralasciando Varese e detto del successo di Trento a Brindisi, vittorie importanti per Treviso e Napoli. La Ge.Vi di coach Sacripanti monetizza al meglio l'esordio del nuovo play Pargo (18 punti, 6/10 dal campo e 5 assist) e sfrutta l'ottima prova offerta da Jordan Parks (22 punti e 8 rimbalzi), Treviso soffre per un tempo poi ritrova se stessa e cavalcando l'ottima partita di Dimsa (23 punti, 8/12 al tiro) e risolvendo il rebus Vanoli.

CHI SCENDE: Sassari e Pesaro le due squadre più in crisi in questo inizio di stagione. Il Banco di Sardegna, quarta sconfitta consecutiva rimediata a Casale Monferrato contro Tortona, non riesce a scuotersi dal momento difficile che l'ha fatta scivolare nella parte bassa della classifica. In bilico resta la posizione di coach Cavina. Chi il tecnico l'ha cambiato senza però ottenere grandi risultati è la Carpegna. Pesaro, nonostante l'arrivo di Banchi al posto di Petrovic continua a perdere e dopo la sconfitta casalinga contro Napoli è da sola in fondo alla classifica. —

FIFA WORLD CUP Qatar2022

IL GRUPPO C

Irlanda N. - ITALIA 0 - 0

Svizzera - Bulgaria 4 - 0

CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S	GF	GS
Svizzera	18	8	5	3	0	15	2
ITALIA	16	8	4	4	0	13	2
Irlanda del Nord	9	8	2	3	3	6	7
Bulgaria	8	8	2	2	4	6	14
Lituania	3	8	1	0	7	4	19

La Svizzera è qualificata ai mondiali

L'ITALIA accede ai playoff

L'EGO - HUB

QUALIFICAZIONI MONDIALI: AZZURRI IRRICONOSCIBILI A WINDSOR PARK

Pari deludente a Belfast, Italia agli spareggi

La Svizzera vince 4-0 con la Bulgaria e strappa subito il biglietto per il Qatar. Adesso torna l'incubo eliminazione

Paolo Brusorio

La peggiore Italia della gestione Mancini non riesce neanche a battere l'Irlanda del Nord e firma con le proprie mani una condanna tanto inaspettata quanto giusta visto il rendimento delle ultime partite: la Svizzera fa polpette della Bulgaria e noi finiamo agli spareggi di marzo. Che saranno più complicati di quelli che ci hanno vietato l'accesso a Russia 2018.

Fantasmi, incubi, paure; da qui a quattro mesi faremo il pieno di suggestioni, ma se non fosse che gli italiani hanno visto e toccato con mano, viene difficile credere che questa squadra e questo allenatore abbiano vinto il titolo europeo poco più di quattro mesi. Che resta nella Storia ci mancherebbe, ma ora dobbiamo fare i conti con un'altra storia. E fa venire i brividi a ripensarci. Doveva vincere l'Italia e non ci è andata mai vicina. Per la quarta volta nella gestione Mancini gli azzurri non fanno gol e l'Irlanda del Nord chiude il girone mantenendo immacolato Windsor Park.

Mezz'ora, la prima, passata a ruminare il gioco senza cavarne nulla, se non un clamoroso quanto ovvio possesso palla. Inutile parlare di difesa a cinque dei nordirlandesi, stanno in dieci dietro la palla e tra i reparti non passa un filo d'aria. Il blitz di Di Lorenzo dopo otto minuti ci dà l'illusione di riuscire a sorprenderli alle spalle, è questo il piano di Mancini più che la palla a terra, ma, appunto, ci cascano all'inizio e poi, mangiata la foglia, alzano la guardia. Tonali è più elettrico dell'ultimo Locatelli, ma l'ammonizione ne spegne subito le voglie.

Il tridente leggero non quaglia, il centravanti lo fa Insigne ma con scarsi risultati se si esclude l'incursione dopo combinazione con Barella al 37'. Si va all'intervallo giusto in tempo per sapere che a Basilea la Svizzera prende un palo con Okafor e resta inchiodata sul pari bianco con la Bulgaria. In fondo è l'unico rischio che corriamo in 45 minuti: il vantaggio della Svizzera. La morale del primo tempo è che senza centravanti è dura: siamo poco brillanti, la nostra tecnica non basta e la superiorità schiacciante nel possesso palla (74% quello azzurro) è un aggravante vista la rarità dei tiri in porta.

Che il giallo di Tonali sarebbe diventato un intoppo, lo dimostra il cambio all'intervallo: fuori il centrocampista del Milan, dentro Cristante, l'aggiustatutto di Mancini. Cominciamo la ripresa in salita: Donnarumma salva su Saville e subito dopo la Svizzera passa in vantaggio. Panico al Windsor Park. Non accade nulla che giustifichi un nostro vantaggio. E il raddoppio della Svizzera è una pugnalata al cuore.

Chiesa ci prova, poi entra Belotti. Un centravanti. Ingresso auspicato ma alla fine dei conti inutile. Il Gallo e poi Scamacca: zero tiri in porta comunque. A Lucerna la Svizzera dilaga, il destino azzurro è segnato. Abbiamo pareggiato con la Bulgaria in casa, gettato al vento due rigori contro la Svizzera, ci ha stoppato la modesta Irlanda (la maledizione di Belfast): il calcio di adesso non regala nulla, ci meritiamo gli spareggi. Le medaglie stanno sul petto ma non fanno gol. Ora le idi di marzo. E fermiamoci qui. —



La delusione degli azzurri alla fine del match di Belfast

IRLANDA DEL NORD 0
ITALIA 0

IRLANDA DEL NORD (4-1-4-1): Peacock-Farrell, Cathcart, Flanagan, J. Evans, Lewis, S. Davis, Dallas, McCann, Saville (27' st C. Evans), White (27' st Washington), Magennis. (12 Hazard, 23 Southwood, 2 Bradley, 7 McGinn, 10 Taylor, 11 Ferguson, 15 Jones, 19 Galbraith, 22 Brown). All.: Baraclough.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Acerbi, Emerson (35' st Scamacca), Tonali (1' st Cristante), Jorginho (23' st Locatelli), Barella (19' st Belotti), Berardi, Insigne (23' Bernardeschi), Chiesa. (1 Meret, 17 Cragno, 3 Zappacosta, 4 Ferrari, 12 Pessina, 22 Raspadori). All.: Mancini.

Arbitro: Kovács (Romania).

Note: ammoniti Tonali e Magennis.

LE PAGELLE — GUGLIELMO BUCCHERI

Chiesa spaesato Insigne spento

6 Donnarumma
Resta sintonizzato sulla partita e si vede ad inizio ripresa: Saville gli sbuca davanti e tira, Gigio chiude la porta.

5.5 Di Lorenzo
Senza paura e senza sosta: è l'azzurro che meglio interpreta lo spirito del duello, soprattutto in avvio. Cala in corso d'opera.

6 Bonucci
Non soffre e non potrebbe vista la scarsa presenza dei ragazzi di Baraclough dalle nostre parti. Bravo a verticalizzare palla a terra per non dare un assist alle ripartenze verdi.

Federico Chiesa

4.5 Acerbi
Perché così tanti lanci lunghi? Sembra tradire lo spartito consegnato al gruppo da Mancini: e quando lo fa, Chiesa, ignorato, si arrabbia.

5 Emerson
Timido, troppo. (dal 35' st Scamacca sv).

5 Barella
Si sposta dalla destra alla sinistra là in mezzo, ma cambia poco rispetto al poco, pochissimo fatto vedere all'Olimpico contro la Svizzera quattro giorni fa: ai margini. (dal 19' st Belotti 5: non indossa i panni del salvatore).

4.5 Jorginho
Ora che siamo finiti dentro alla ghigliottina degli spareggi sentirà tutto il peso dei due rigori sbagliati nelle due sfide con la Svizzera: a Belfast non è pervenuto. (dal 23' st Locatelli sv).

5 Tonali
Poca intraprendenza, poca qualità al servizio della causa: presentato come la novità più logica, vive una notte priva di iniziative. Il giallo dopo 9' gli toglie libertà di pensiero. (dal 1' st Cristante 5: spento).

5.5 Berardi
All'Olimpico ha spezzato il ritmo agli svizzeri, a Belfast parte dal via e non concede il bis: avrebbe le caratteristiche per ingolfare la difesa di casa, le sfrutta a fasi alterne.

5 Insigne
Di tiro a giro nemmeno l'ombra: da finto nove non dà segnali, quando ritrova la sua posizione naturale perde sempre il tempo del passaggio. (dal 23' st Bernardeschi sv)

5 Chiesa
Spaesato e fuori posizione: inutile.

Sorteggio il 26 novembre: ci aspettano semifinale e finale in gara secca

Ora rischiamo Ibrahimovic o Ronaldo Il ct: «Saremo in Qatar. E lo vinciamo»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

Scivolare dentro ai playoff di fine marzo è un bel rompicapo e, soprattutto, un bel rischio. «Ce la faremo, sono convinto. E, magari, lo vinciamo: ora bisogna solo rimanere sereni da qui all'appuntamento degli spareggi e fare quello che sappiamo. Se ripenso ai due rigori sbagliati contro la Svizzera... questo era un gruppo da chiudere prima e con quei due rigori l'avremmo chiuso. Va così», dice il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini.

Per un Mondiale mai visto come quello in Qatar non potevano che esserci spareggi inediti e mai tanto duri: in soffitta va lo scontro diretto in 180' come accaduto nel recente passato e in campo entra una formula da brividi. Tre gironi da quattro squadre: così ai nastri di partenza il prossimo 24 e 25 marzo e il prossimo 28 e 29 dello stesso mese.

Tra mini raggruppamenti formati in questo modo: sei delle dieci migliori seconde teste di serie, le altre quattro più le due nazionali in arrivo dalla Nations League no. Due teste di serie si troveranno in ognuno dei tre gironi da dove usciranno tre promosse al Mondiale, una per gruppo: si passa vincendo la semifinale secca contro una non testa di serie da giocare in casa e, poi, la finale con sede da sorteggiare.

L'Italia va all'esame di riparazione in agenda tra poco più di quattro mesi e all'esame di riparazione può trovare Ibrahimovic o Cristiano Ronaldo perché Svezia (sempre loro) e Portogallo hanno mancato come noi l'accesso diretto in Qatar e, adesso, aspettano l'urna del 26 novembre a Zurigo per capire, come noi e le altre nove nazionali, il proprio cammino a fine marzo. Svezia e Portogallo saranno tra le sei teste di serie insieme a noi, alla Russia, alla Scozia e a una tra Polonia o Galles: vuol dire che queste squadre non potranno trovarsi in semifinale, ma in una delle tre finali dei tre gironi sì. Tra le non sei teste di serie, ecco l'Austria, la Repubblica Ceca, la Finlandia, la Macedonia, una tra Turchia e Norvegia e, naturalmente una tra le già citate Polonia o Galles.



Roberto Mancini

Da Belfast è uscita una Nazionale spuntata. Ed è un po' che accade. «Gare così – continua Roberto Mancini – vanno chiuse subito altrimenti tutto si complica: continuo a pensare di guidare una grande squadra e, a marzo, lo dimostreremo. Tra quattro mesi saranno gare da dentro o fuori ed affronteremo avversari che penseranno a giocare in modo aperto e non a difendersi davanti alla propria porta». Si va agli esami di riparazione: per Mancini un trampolino per vincere il Mondiale. —

BOXE

Chiancone si impone per ko e scala il ranking dei medi

Il pugile triestino nella riunione di Udine batte Pasalic cogliendo il quarto successo in cinque combattimenti. Cambio di manager per cercare di progredire ancora

Francesco Cardella / TRIESTE

Quarta vittoria sul ring e l'acquisizione di un nuovo manager.

Il pugile peso medio triestino Luca Chiancone pone dei nuovi tasselli nella sua carriera da professionista chiudendo intanto per ko alla terza ripresa il match con Pasalic, sfida andata in scena a Udine nello scorso fine settimana nel corso di una riuscita riunione.

Si tratta del quarto successo in cinque incontri sostenuti senza la canotta (con un pareggio), un ruolino di marcia che consente all'atleta della Rui Boxe Trieste di mantenere la rotta in chiave di scalata del ranking nazionale dei pesi medi, categoria che al momento è catalogata sotto la voce "titolo vacante".



Luca Chiancone a sinistra sul ring

L'affermazione di Chiancone è apparsa più agevole del previsto. Pasalic, giovane pugile proveniente dal mondo della kick boxing, è apparso sul pezzo solo nell'ambito della prima ripresa ma già dalla seconda ha sofferto il jab martellante del triestino.

Il terzo round ha scritto l'epilogo del match davanti al pubblico friulano. Chiancone si è fatto strada ancora a suon di jab e ha coronato la combinazione con un montante che ha spedito il giovane avversario a sentire l'odore del tappeto.

«Mi aspettavo sinceramente di trovarmi di fronte un Pasalic forse più aggressivo – ha commentato il pugile triestino dopo la vittoria – questo incontro mi ha dato comunque modo di testare il grado della preparazione atletica e inoltre il livello delle combinazioni che intendiamo valorizzare nel repertorio. Mi è servito anche per altro – ha aggiunto l'allievo di Gianni Degrassi e Stefano Comuzzo – studiare cioè meglio il mio riscaldamento e tutto ciò che concerne l'approccio mentale prima di salire sul ring, altri temi fondamentali sui quali lavorare per continuare a progredire».

La vittoria per ko riportata nella riunione di sabato sera a Udine non corrobora solamente il ranking del peso medio triestino a livello nazionale. Si, perché ora Chiancone entra a far parte di una vera scuderia professionistica, entrando alla corte del manager Michele Delle Fave.

«Con la Rui Boxe seguirò ancora la programmazione tecnica e atletica – ha aggiunto il peso medio triestino – ma gli impegni e le date adesso sono di competenza di un manager, in grado di valutare anche le possibilità di combattimenti sul mercato internazionale».

Luca Chiancone tornerà a breve in palestra per alimentare la condizione in vista del suo sesto match da professionista che probabilmente sarà in programma sul ring di Firenze nel gennaio del prossimo anno.

Un ulteriore gradino da affrontare per arrivare a giocarsi una chance importante. —

HOCKEY INLINE



Roberto Florean

Passo falso dell'Edera Coralimpianti urrah in coppa

TRIESTE

Nell'ottava giornata del campionato di Serie A, l'Edera Trieste cade a Verona e cede il passo alla formazione scaligera, più organizzata e con un roster di tutto rispetto, capace di rispedire a casa i rossoneri con un 4-1 sulle spalle. 3 reti nel primo tempo ed una nel secondo condannano il roster di Roberto Florean alla seconda sconfitta nelle ultime due giornate e lascia i triestini a quota 9 punti in classifica. A 9" dall'inizio della partita è Sabaini ad infilare il disco alle spalle di Fink per l'1-0. Il Cus gestisce il vantaggio, seppur di misura e riesce ad allungare quando manca poco più di un minuto, nuovamente con Sabaini assistito dal passaggio vincente di Raccanelli. Sulla sirena arriva il colpo del ko: è Patrik Frizzera, vecchia conoscenza dell'Edera, a confezionare il tris per Carrer che manda le squadre negli spogliatoi sul risultato di 3-0. Nella ripresa, Cocozza prova a ricucire accorciando le distanze ma 10' dopo Gruber ribadisce il +3 e mette in ghiaccio la partita. Edera: Fink, Delpiano; Cocozza (1), Degano, Sindici, Zozzoli, Milanese, Degano, Ovsec. All. Florean.

Pur decimata da una lista in infermeria che si allunga, la Coralimpianti Tigers sbanca il Legnaro ed approda al terzo turno della Coppa Italia dove entreranno in scena le compagini di Serie A. Tutto apparentemente facile per le tigri che hanno bisogno di un tempo per liquidare la formazione patavina, portatasi addirittura in vantaggio con Zanon. I biancorossi rispondono con Grusovin, capitan Fabietti, Mariotto e infine il poker di Battisti che fa 4-1 prima dell'intervallo. Nella ripresa, Fabietti firma la doppietta personale mentre Saretta prova a rendere meno amara la sconfitta, archiviata una volta per tutte con il 6-2 di Pittani. Tigers: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi, Grusovin (1), Battisti (1), G. Cavalieri, Fink, D. Fabietti (2), Leben, Nic Angeli, A. Fabietti, Mariotto (1), Pittani (1), P. Cavalieri. All. Medeot.

F.B.

IPPICA

A Montebello la riunione ricorda Roberta e Enzo Mele

TRIESTE

Saranno di scena i gentleman oggi a Montebello, per la riunione di trotto del martedì (inizio alle 14.55). Tutti i cavalli delle 7 corse in programma saranno affidati infatti ai puri dell'ippica, impegnati nella conquista delle targhe messe in palio dal club di categoria del Friuli Venezia Giulia per i primi tre classificati della graduatoria che sarà stilata sommando i punti ottenuti nella giornata, dedicata alla memoria di Roberta ed Enzo Mele, per anni portacolori della categoria dei proprietari che salgono in sulky.

Il centrale sarà alla sesta e vedrà 7 anziani sulla lunga distanza, distribuiti su due nastri. La penalizzata Anakin Del Brenta, che girerà da sola, è decisamente di un'altra categoria, ma troverà sulla sua strada l'ospite Ziameme Cla che ha scelto Trieste per il rientro, dopo due mesi di inattività, e l'eterno Pipino Baggins, che Dario Edera, in sediolo, conosce come le sue tasche. Questi i tre che, a nostro avviso, si contenderanno i quasi 3mila euro riservati a chi taglierà il traguardo per primo. Sottoclou alla seconda, con sette cavalli di 3 anni, attesi sul miglio alla pari. Cairon Vinc, con Otello Zorzetto in regia e ben appostato al numero 2, è il nostro candidato al successo.

Prima corsa: Alkimia Np, Acis, Amarena Como. Seconda c.: Cairon Vinc, Calipso Jet, Centella Jet. Terza c.: Brexit Baba, Brier, Biscuit Del Nord. Quarta c.: Solista Matto, Unique Rek, Putnik D'Aghi. Quinta c.: Benjamin Bru, Bestewo, Birba Ral. Sesta c.: Anakin Del Brenta, Pipino Baggins, Ziameme Cla. Settima c.: Zara Effe, Alma Ral, Shark Attack. —

U. SA.

CALCIO AMATORIALE

Tergestino, allunga la leader Aston Vigna Nel Città di Trieste Serbia Sport ripreso

Massimo Umek / TRIESTE

Decima giornata nel Campionato Tergestino. In serie A la capolista Aston Vigna Brezzilegni si aggiudica 5-3 la partitissima contro l'Hotel Urban andando così a +7 sui rivali appena battuti. Ne approfitta, in chiave secondo posto, lo Spaghetti House che piega per 5-2 la Falegnameria Pecchiari. In classifica 28 punti per l'Aston Vigna, 24 per lo Spaghetti House (5-2 al Pecchiari), 21 per l'Hotel Urban e Spaghetti House, a 16 segue l'Mnk Adria (4-4 contro il Wolf Bar).

In serie B netta affermazione per la battistrada Kassadilaskos contro il Togax (8-1) e vetta con 30 punti; In serie C l'Atletico Una Volta (6-1 all'Olympique) comanda con 30 punti, a 24 si trova la Nuova Edilcolor (5-2 al Drunk). Nel torneo Città di Trieste, in serie A il Serbia Sport perde per 8-3 contro l'Excalibur e viene agganciato in vetta dalla Pizzeria Le Agavi (5-1 allo Stella) a 8 punti. In serie B la prima della classe è l'Opera Immobiliare (15-3 al Black List) con 12 punti, a 10 c'è il Fontana (10-0 al Bulldog). Nel torneo Veterani Over 50 comanda il Serbia con 13 punti, poi la Pozzecco con 10. Nella serie A della Crese Winter cambio al vertice e gran bagarre con Samo Jako (2-1 all'Autolavaggio Fabio) a 18 punti, Brocca Juniors (ko contro l'Istria per 5-1) a 17, Trieste Costruzioni e Bar Terzo Tempo a 16. Grande equilibrio anche in serie B con il Moto Charlie (11-2 al Metfer) al comando con 19 punti, poi a 16 ci sono Edil Dino, Circolo Allianz e Banda Lasko.

Nei tornei di Max Balzano, nel Trieste Football League il Termogas Sistemi continua a punteggio pieno dopo la vittoria per 7-6 sulla Betola. Pareggio scoppiettante per 6-6 tra il Civico 6 e il Laboratorio Pro Lorenzo. Prima vittoria per l'R.B. Trieste che piega per 6-3 il Sissa. Nel Trieste Football Crazy, in serie A, lo Scarsenal (tris di Gossi) si conferma in testa alla classifica battendo per 5-4 una coriacea SOSSAIDS. Seconda vittoria per l'A.T.A.B. (6-3 all'Opera Immobiliare). Parità sul 7-7 tra Quei del Settimo e il Blu United. Rocambolesco pareggio tra Moto Charlie e Brigata Gamap. In serie B il Nistri sale in vetta grazie al 5-4 inflitto al Padrino. Il Settore C supera di misura per 6-5 il BSQ Dream Team. Il Bar Inter SR piega per 4-2 il Radio Taxi. —

SCI

Craievich nona al debutto in azzurro

Buona la prima per Andrea Craievich. L'azzurra dello Sci Club 70 ha trovato un posto fra le dieci nel gigante Fis di Solda, prima gara della stagione. Quindicesima al termine della prima manche, Andrea ha effettuato una bel recupero nella seconda, chiudendo nona a 2064 da Elisa Platino.



Scelti per voi





Cuori
RAI 1, 21.25
Cesare rientra a sorpresa dagli Stati Uniti, causando imbarazzo tra Delia (**Pilar Fogliati**) e Alberto che faticano a nascondere quello che è successo fra loro. Alberto sembra pronto a rivelare a tutti il suo amore per la cardiologa, ma lei è combattuta.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
In Cortile, il Preside è pronto per il tradizionale discorso d`inizio settimana. Per cominciare gli studenti saranno impegnati in una partita di calcio e daranno vita a quello che sarà un vero e proprio Derby.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano.**



Joker
CANALE 5, 21.20
La discesa agli inferi di Arthur Fleck, un attore comico fallito, ignorato e torturato dalla societa`, affetto da una rara malattia neurologica. Uno dei piu` pericolosi criminali della Gotham degli anni Ottanta, "Joker".

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Uno Mattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland (1ª Tv) Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 3ª giornata (Fase a gruppi) Tennis
16.40 Quelli che il Tennis Tennis
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Italia - Romania Calcio
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
23.55 Data Comedy Show Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: I ribelli della chiesa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 La legge del capestro Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Joker (1ª Tv) Film Thriller ('19)
0.10 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.20 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Game of Talents (1ª Tv) Spettacolo
23.45 X Factor 2021 - The Road to X Factor Spettacolo

NOVE
15.40 Storie criminali Doc.
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Shooter Film Azione ('07)
23.35 Caos Film Poliziesco ('05)

20 — 20
14.20 Lucifer Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.35 Chicago Fire Serie Tv
20.35 Qualificazioni Mondiali 2022: Olanda-Norvegia
22.45 Studio Speciale Qualificazioni Mondiali Calcio
23.20 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
1.30 Longmire Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Burden of Truth Serie Tv
15.55 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)
23.50 Wonderland Attualità
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Signs Film Fantascienza ('02)

IRIS — 22
12.55 Calda emozione Film Drammatico ('90)
15.05 Red Rock West Film Thriller ('93)
17.10 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pistolero Film Western ('76)
23.00 Alfabeto Attualità
23.20 In nome di Dio Film Western ('48)

RAI 5 — 23
18.15 My Name Is Ernest Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La meccanica delle ombre Film Azione ('16)
22.50 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
16.00 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.30 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.25 I due pompieri Film Comico ('68)
21.10 Detroit Film Drammatico ('17)
23.40 Selma - La strada per la libertà Film Biografico ('14)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.30 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.10 Un passo dal cielo Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Un'estate in Polonia Film Commedia ('15)
23.00 Crazy for football - Matti per il calcio Film Commedia ('21)
1.05 Allora in onda Spettacolo
1.50 Compagni di Scuola Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 3 donne al verde Film Commedia ('08)
23.15 Profumo Film Commedia ('86)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.20 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 La storia infinita Film Fantasy ('84)
23.00 Ghostbusters II Film Commedia ('89)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Viale del tramonto Film Drammatico ('50)
23.05 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie Tv
23.20 I segreti della corona Documentari

LA 5 — 30
14.20 The O.C. Serie Tv
16.50 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.50 Le tre rose di Eva Fiction
4.20 Il Segreto Telenovela
5.05 Vivere Soap

REAL TIME — 31
8.50 Primo appuntamento Spettacolo
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Drag Race Italia Meets the Queen (1ª Tv) Show

GIALLO — 38
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.00 I Am Homicide Fiction

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Extreme Adventures Italia (1ª Tv) Rubrica
23.45 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.35 Border Security: terra di confine Attualità
3.25 Bear Grylls: terapia d'urto Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Spaghets cu lis jerbucis". Alle 21.40, "Prin Plan Gnovis e oltri", terza puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Il progetto NUTRISS. La "Laura Bassi" verso l'Antartide. "Come sta la terra?" di P. Baccalario, F. Taddia, e C. Pasquero. La Conferenza Generale di TWAS; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "In più Cultura" de "La Voce del Popolo e il Convegno Internazionale "La Comunità (In)Visibile. Fare Rete. Superare Le Barriere"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 5. pt; **18:** Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Transformers Film Sky Cinema Action
21.00 Austin Powers - La spia che ci provava Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il vizio della speranza Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Act of Valor Film Cinema 1
21.15 The Departed - Il bene e il male Film Cinema 2
21.15 Come tu mi vuoi Film Cinema 3
23.05 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Cinema 1
23.05 Si fa presto a dire amore Film Cinema 3

SKY UNO
18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
22.20 Quattro matrimoni Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.10 iZombie Serie Tv
17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Gotham Serie Tv
22.05 Gotham Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Young village folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Robotics, fra arte e robotica
20.00 Oramusica
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Gruppo 88 trent'anni dopo
22.10 Oramusica disco
22.15 Istria e ...dintorni
22.55 Miroslav Košuta

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R 2021
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Studio Telequattro
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Film: Closer
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Il caffe' dello sport - r

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 STADIO APERTO con Francesco Benvenuti Niccolò Ceccarini e Raimondo De Magistris
20.00 Barlamento - politica
21.30 Festival Voci d'oro
23.00 Barlamento - politica
00.30 Festival Voci d'oro
02.00 Notte sport

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



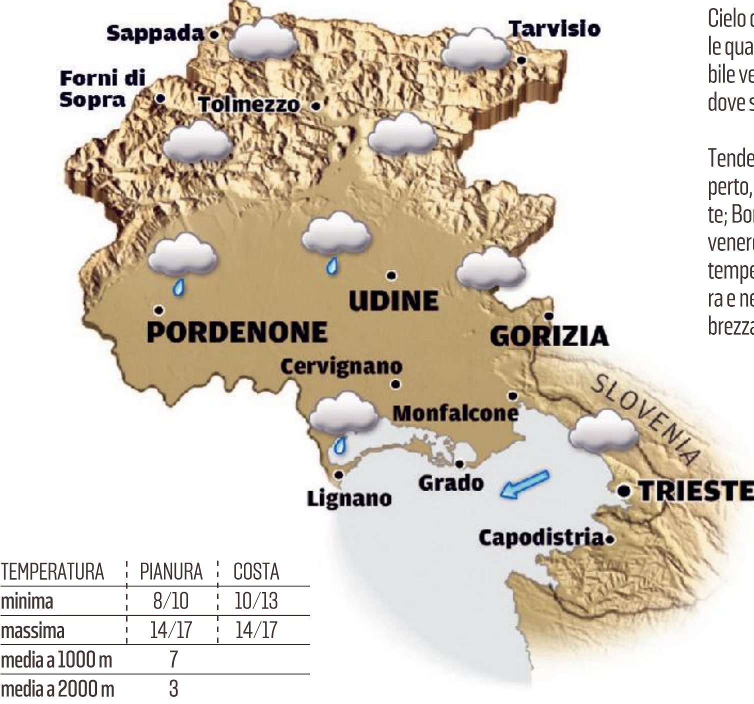
OGGI IN FVG



Cielo in genere nuvoloso il mattino, coperto dal pomeriggio; soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, specie a Trieste. Nel Tarvisiano cielo coperto da nubi basse tutto il giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/12
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto; possibile qualche debole pioggia, più probabile verso sera e su pianura e costa, dove soffierà Bora moderata..

Tendenza: giovedì mattina cielo coperto, dal pomeriggio ampie schiarite; Bora sostenuta sulla costa. Da venerdì a domenica bel tempo con temperature minime in calo in pianura e nelle valli; mite in quota, venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: instabile su Emilia-Romagna, Bassa Lombardia e Basso Veneto con piogge sparse; stabile e più soleggiato altrove.

Centro: instabile con rovesci sparsi sulle tirreniche, più diffusi sulle adriatiche.

Sud: nuvolosità irregolare con piogge sparse, specie in mattinata.

DOMANI

Nord: molte nubi e qualche pioggia su Nordest ed Emilia; nuvoloso con locali pioviggini sulle regioni occidentali.

Centro: nuvolosità irregolare con piogge sparse su Sardegna, Abruzzo, Toscana e Lazio.

Sud: tempo instabile con variabilità e rovesci a carattere irregolare specie su versanti tirrenici, Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,7	13,6	67%	47 km/h	Pordenone	10,1	15,7	73%	15 km/h
Monfalcone	11,7	14,0	75%	29 km/h	Tarvisio	4,7	6,8	75%	7 km/h
Gorizia	11,9	14,2	63%	19 km/h	Lignano	12,7	14,6	70%	26 km/h
Udine	12,0	15,0	65%	18 km/h	Gemona	11,8	15,2	68%	12 km/h
Grado	11,8	14,9	70%	27 km/h	Tolmezzo	9,3	14,4	89%	4 km/h
Cervignano	11,2	14,7	69%	9 km/h	Forni di Sopra	6,0	9,4	97%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza leggera	15,7	0,83 m
Monfalcone	brezza leggera	15,3	0,73 m
Grado	brezza leggera	16,4	0,99 m
Lignano	brezza leggera	15,8	0,95 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9
Atene	13	18
Barcellona	11	17
Belgrado	6	13
Berlino	3	7
Bruxelles	5	10
Budapest	6	12
Copenaghen	8	9
Francoforte	2	9
Ginevra	3	9
Klagenfurt	3	9
Lisbona	11	21
Londra	9	12
Lubiana	4	11
Madrid	9	15
Mosca	-3	1
Parigi	7	12
Praga	2	9
Salisburgo	1	10
Stoccolma	3	6
Varsavia	3	8
Vienna	3	11
Zagabria	5	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	16
Aosta	3	8
Bari	14	18
Bologna	9	14
Bolzano	6	12
Cagliari	12	16
Catania	14	20
Firenze	13	18
Genova	11	18
L'Aquila	6	15
Messina	12	17
Milano	7	12
Napoli	14	21
Palermo	14	20
Perugia	10	18
Pescara	11	17
R. Calabria	12	19
Roma	12	21
Taranto	12	20
Torino	9	11
Treviso	10	16
Venezia	10	15
Verona	9	16

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
	■	13	■	14					■	
15	16		17	■	18			■	19	
20				21	■		■	22		
23					24	■	25			
26				■	27	28				
29			■	30	■	31				
32		■	33		34	■	35			
	■	36				37	■		■	
38	39	■	40				41	■	42	
43										

ORIZZONTALI: 1 Miraggio - **10** Un po' rude - **11** Tinti con... ottimismo - **12** In gola - **14** Ha un suo mercato - **15** Ciclo eroico - **18** Bassissima - **19** Come dire "a voi" - **20** Si usa per contenere le ernie - **22** Fa eco al tic - **23** Guerra, campione di ciclismo - **25** Un riquadro nei giochi con la scacchiera - **26** Come dire spinosa - **27** Storica città della Turingia - **29** Né tuo, né suo - **31** Il nome di Delon - **32** I confini della Bosnia - **33** Questa in breve - **35** Persone che dovrebbero essere d'esempio - **36** Quaderni intimi - **38** La risposta dell'indeciso - **40** Pietra usata per fare cammei - **42** Lo dice chi non ha capito bene - **43** Antico nome di un golfo nordafricano.

VERTICALI: 1 Uno sport estremo - **2** Simbolo dell'oro - **3** L'Argentina in rete - **4** Caramella al latte - **5** Si danno ai cani - **6** Regno da favola - **7** Viene rovinata dal maltempo - **8** Un tipo di teatro giapponese - **9** Culminano con il monte Coglians - **13** Il cavallo al quale non si guarda in bocca - **16** Mitologica moglie di Danao - **17** Prefisso che accresce - **19** Lavora la creta - **21** Un'antica lingua francese - **22** La pittrice de Lempicka - **24** Iniziali del regista Welles - **25** Ha per capitale Santiago - **28** Fondo di platea - **30** Si monta in fiera - **33** Città elvetica - **34** Se le dà l'arrogante - **37** Incognita matematica - **39** Giro in centro - **41** Pari nei peri - **42** L'extraterrestre di un film.

F	A	T	A	M	O	R	G	A	N	A
R	U	■	R	O	S	E	I	■	O	L
E	■	D	■	U	S	A	T	O	■	P
E	P	O	S	■	I	M	A	■	V	I
C	I	N	T	O	■	E	■	T	A	C
L	E	A	R	C	O	■	C	A	S	A
I	R	T	A	■	W	E	I	M	A	R
M	I	O	■	S	■	A	L	A	I	N
B	A	■	S	T	A	■	E	R	O	I
I	■	D	I	A	R	I	■	A	■	C
N	I	■	O	N	I	C	E	■	E	H
G	R	A	N	D	E	S	I	R	T	E

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 novembre 2021 è stata di 15.430 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Le vostre esperienza e preparazione vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

TORO
21/4 - 20/5
Nell'ambito familiare potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché a felici intuizioni. Accetterete un consiglio, sebbene vi sarà difficile mettervi sul piano degli altri.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un piccolo successo proprio all'inizio della mattinata potrebbe darvi un'euforia pericolosa in quanto potrebbe spingervi a giudicare con eccessiva leggerezza.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete buone opportunità di fare cambiamenti. Le vostre finanze miglioreranno, grazie ad azioni indovinate sul piano economico. Spazio per un nuovo amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Per oggi ancora un poco di confusione e d'incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Maggiore riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti creativi o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Frequenti cambiamenti di umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi: avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema che vi preoccupa da un po' di tempo. Il vostro umore salirà alle stelle. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Per la giornata odierna sono previsti molto impegno e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un po' di metodo. Importanti gli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3
Vincete la pigrizia e l'indifferenza. Sono in gioco argomenti di grande interesse e anche altre persone sono decise a ottenerli per sé. Adattabilità.

ONORANZE FUNEBRI







Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83